Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 23 dicembre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9204 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

IN PORTO DOPO LUNGHE TERGIVERSAZIONI L'ATTESO PROVVEDIMENTO SUGLI AFFITTI

Oggi il placet dei ministri alla legge sull'«equo canone»

Gli attuali vincoli prorogati di tre mesi
Applicazione graduale per i fitti bloccati
Lavoro: piena parità fra uomini e donne

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Nutrito ordine del giorno e argomenti di primaria importanza al consiglio dei ministri di domani: il consiglio, infatti, darà il placet al disegno di legge sull'equo canone contestualmente al decreto che proroga di tre mesi gli attuali vincoli locativi. Il provvedimento governativo è stato rifinito nelle ultime 24 ore, dopo gli accordi raggiunti con i sindacati. Esaminiamone il meccanismo.

L'equo canone fa riferimento ai costi di costruzione sulla base di 250 mila lire a metro quadro. Per le regioni del Centro-Nord (cioè fino alla fascia Lazio-Umbria-Marche) e di 235 mila lire a metro per il Sud (cioè la Campania, gli Abruzzi, il Molise, la Puglia, la Basilicata, la Calabria e le isole Sicilia e Sardegna), questo costo base va poi moltiplicato per i coefficienti correttivi secondo il tipo delle abitazioni (signorili, civili e così via in base alla tipologia catastale); la classe dei comuni; l'ubicazione nell'ambito del comune, (centro, centro storico, periferia); livello del piano; la data di costruzione e, infine, lo stato di conservazione e manutenzione dell'appartamento. Ora, poiché nell'esatta valutazione di questi criteri non vi è alcun margine di discrezionalità, se non per il punto relativo allo stato di conservazione e di manutenzione, le commissioni di conciliazione che il provvedimento prevede, saranno costituite esclusivamente da tecnici.

La superficie convenzionale è formata dall'intera superficie dell'immobile più il 30 per cento della superficie dell'autorimessa, il 10 per cento del posto macchina, il 25 per cento della superficie di balconi terrazze e cantine, 10 per cento di superficie verde. L'equo canone viene parificato al 3 per cento del valore locativo il quale è dato dal prodotto della superficie convenzionale moltiplicata per il costo di produzione (costo base per i coefficienti correttivi). L'equo canone inoltre, sarà aggiornato ogni tre anni sulla base dei due terzi dell'aumento del costo della vita.

Per le nuove costruzioni tali provvedimenti entrano in vigore con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, mentre per gli affitti vincolati, l'equo canone entrerà in vigore tre anni dopo l'entrata in vigore della legge stessa; in pratica per le locazioni vincolate se ne riparlerà alla fine del 1980. Nel frattempo, si specifica, saranno consentiti alcuni aumenti annuali dei canoni attuali e cioè, del 30 per cento per i contratti stipulati prima del 1947; del 25 per cento per quelli di prima del '52; del 35 per cento per quelli fatti prima del '63 e del 25 per cento per quelli stipulati prima del '69. La durata a tre anni. Per le vecchie con le nuove norme sarà limita a tre anni. per le vecchie locazioni l'inquilino potrà chiedere di restare altri tre anni salvo che il locatore non opponga la giusta causa.

Per le nuove case, il costo base non sarà di 250 mila lire, ma verrà fissato, ogni anno, entro il 31 marzo con decreto presidenziale. Nel fare ciò si terrà conto di alcuni elementi riguardanti i costi di produzione, gli oneri di urbanizzazione, e così via. Per i locali non destinati ad abitazione, cioè uffici, negozi, alberghi, non è previsto l'equo canone, tuttavia per gli affittuari sono previste alcune garanzie: i contratti avranno la durata di 6 anni; chi prende in affitto potrà richiedere un rinnovo di 6 anni previo aggiornamento dei canoni; all'affittuario sfrattato spetta l'indennità di avviamento e, infine, è prevista la facoltà di sublocazione e, in caso di vendita, il diritto di relazione.

Si prevede che la nuova disciplina, se non interverranno intoppi di natura parlamentare, potrà entrare in vigore a primavera inoltrata. Il Consiglio approverà anche un disegno di legge del ministro signora Anselmi sulla parità di trattamento tra lavoratori e lavoratrici. Il provvedimento opererà in una triplice direzione, mediante cioè, norme di sostegno del principio dell'uguaglianza nelle assunzioni; attraverso l'attenuazione della tutela specifica delle lavoratrici (specie in materia di divieto di lavoro notturno e di riposi intermedi) e con l'eliminazione, infine, di alcuni oneri gravanti sul datore di lavoro, oneri che potevano costituire una discriminante nei confronti del lavoro femminile.

Il provvedimento dell'on. Anselmi, prevede anche la reversibilità della pensione della donna al marito, l'introduzione di norme giuridiche per assicurare alla lavoratrice di poter lavorare fino a 60 anni, l'attuazione dei principi di uguaglianza tra coniugi, in modo da poter assicurare, a scelta, la titolarità al marito o alla moglie. Rientrano nel provvedimento anche altre norme

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

I SEPARATISTI DEL MSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Il partito più discusso dell'area politica è in questo momento, il MSI a causa della recente, improvvisa scissione. I «separatisti» hanno già provveduto ad alcune nomine. Per la carica di segretario si è fatto il nome dell'on. De Marzio mentre l'on. Delfino è già stato nominato presidente del gruppo della Camera. L'ufficio di presidenza della Camera ha intanto reso note, stamane, le motivazioni con le quali ha deciso ieri sera di autorizzare la costituzione del gruppo parlamentare «Costitutente di destra-Democrazia Nazionale». La decisione, si chiarisce, è stata presa in conformità al secondo comma dell'art. 14 del regolamento della Camera. Tale comma prevede la possibilità per l'ufficio di presidenza di autorizzare la costituzione di un gruppo con meno di 20 iscritti, purché questo rappresenti un partito organizzato che abbia presentato, con il medesimo contrassegno in almeno 20 collegi, proprie liste di candidati, le quali abbiano ottenuto almeno un quoziente in un collegio e una cifra elettorale nazionale di almeno 300 mila voti.

Considerato che, di fatto, nelle elezioni di giugno '76 due componenti politiche entrambe organizzate, MSI-DN e costituente di destra per la libertà, sono confluite in liste comuni sotto il simbolo MSI-DN Costituente di destra, che i dissidenti sono stati tutti eletti in liste recanti il contrassegno unificato e poiché rappresentano la metà del gruppo, la presidenza ha autorizzato la costituzione della nuova formazione.

In parole povere cosa è successo nel MSI? E' successo che i dissidenti, in sostanza, hanno buggerato Almirante con un espediente. Era stato lo stesso Almirante a fare l'accordo con la Costituente di destra di Greggi e Giacchero: i dissidenti, quindi, hanno fatto l'accordo con Giacchero e si sono appropriati del simbolo scindendosi. Quali le conseguenze di questo nuovo fatto? Per il momento i dissidenti continueranno a votare contro il governo, ma non è escluso che, in futuro, possano aumentare i ranghi della «non sfiducia». E' certo, comunque, che sui singoli provvedimenti decideranno di volta in volta senza un'opposizione preconcetta.

Significativa in questo senso è una dichiarazione dell'on. Calabrò il quale ha dichiarato che «è dalla presentazione alle Camere del governo Andreotti che esiste questo disagio all'interno del gruppo parlamentare. Parecchi tra noi scissionisti ritenevamo che sarebbe stato nostro dovere accantonare la polemica e rispondere con un secco rifiuto alla richiesta di fiducia. Ora ci proponiamo di muoverci coi tempi, di inserirci pienamente nell'evoluzione della società italiana, ferma restando la nostra piena accettazione dei valori della democrazia e la nostra opposizione ragionata al comunismo, ci riserviamo di agire liberi da ogni condizionamento di vecchi schemi».

«Democrazia Nazionale» ha oggi diffuso un comunicato in cui si afferma che i parlamentari del nuovo gruppo intendono realizzare concretamente una politica che fino ad oggi era stata soltanto enunciata. «Nel prendere la meditata decisione — si afferma — il direttivo di "Democrazia nazionale" auspica che sulle stesse posizioni confluiscano tutti coloro che, all'interno del MSI, destra nazionale e fuori di essa, accettano i postulati di libertà, di antitotalitarismo e di riconoscimento del nostro sistema democratico-costituzionale, di cui al programma della costituente di destra».

Sul fronte degli altri partiti pochi i commenti e anche se da parte della DC non è stata fatta alcuna considerazione ufficiale, risulta che nei mesi scorsi si ci sono state trattative informali tra dissidenti ed esponenti democristiani. In proposito il socialista Pandolfi ha affermato che la scissione si inquadra in «manovre torbide cui certamente non sono estranei settori di destra della DC». Gli altri stanno a guardare.

A. C.

IN UN DELICATO MOMENTO DELLA VITA SPAGNOLA

Arrestato a Madrid il capo del PC Carrillo

Viveva clandestinamente in Spagna da 11 mesi - Ipotesi sui provvedimenti che verranno presi nei suoi confronti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 22

Il segretario del partito comunista spagnolo, Santiago Carrillo, è stato arrestato verso le 19 di oggi, mentre passeggiava in una via centrale di Madrid; Carrillo aveva in capo una parrucca grigia, per non farsi riconoscere, ed era solo (una notizia secondo cui assieme a lui sarebbe stato arrestato anche il leader del partito comunista catalano, Gregorio Lopez Raimundo, è stata ufficialmente smentita). Dopo l'arresto, il segretario del PCE è stato condotto alla direzione generale della polizia, alla Puerta del Sol, ma non si sa se sia stato interrogato o meno, e quali decisioni siano state adottate nei suoi confronti.

Santiago Carrillo era in Spagna dal 7 febbraio di quest'anno: lo aveva fatto sapere egli stesso in una conferenza stampa. tenuta con molta cautela (ma forse non nella assoluta clandestinità) il 10 dicembre. di fronte a una sessantina di giornalisti spagnoli e stranieri: in quell'occasione era stato chiesto a Carrillo se temesse l'arresto: «Certamente non ho voglia di farmi arrestare, perché lavoro meglio libero che non in carcere — rispose allora Carrillo — ma non temo l'arresto. Non sarei il solo comunista spagnolo che è stato arrestato in questo paese».

Cosa accadrà a Carrillo dopo l'arresto? A Madrid si fanno già le prime supposizioni: c'è chi afferma che il leader comunista potrebbe essere fatto salire su un aereo e inviato a Parigi: egli non ha documenti di identità spagnoli (all'infuori della tessera del partito, come ama dire) ma non ha nemmeno nulla pendente a suo carico che la polizia o la magistratura possa contestargli, se non l'essere rimasto clandestinamente in Spagna per undici mesi.

Un'altra ipotesi è che egli venga trattenuto e rinviato al magistrato per l'ordine pubblico (il magistrato, cioè, del tribunale politico franchista); ma questa seconda soluzione potrebbe essere la causa di gravi disordini, e non soltanto a Madrid. La terza supposizione, la più ottimistica e forse la più difficile a realizzarsi, è che il governo decida di agire come ha agito un mese e mezzo fa per Gregorio Lopez Raimundo: anche costui si trovava illegalmente in Spagna ed era senza alcun documento di identità. Venne fermato, condotto da un giudice e rimesso in libertà con i documenti in regola.

Marcello Onganìa

Continua in 2.a pagina

Altri arresti

Madrid, 22

A tarda ora, l'agenzia «Cifra» ha reso noto che, dopo Carrillo, sono stati arrestati anche Simon Sanchez Montero e Jaime Ballesteros, ambedue del comitato esecutivo del partito comunista spagnolo. Una manifestazione di protesta è iniziata in serata a Madrid dinanzi alla sede della direzione generale di polizia. *(Ansa)*

IL «SALVAGENTE» DEL GOVERNO ALLE AZIENDE CON L'ACQUA ALLA GOLA

335 miliardi per concedere tre mesi di respiro all'«Egam»

Un decreto legge d'emergenza preannunciato da Bisaglia alla Camera: secondo il ministro è impossibile definire prima di marzo l'inevitabile piano di ristrutturazione del gruppo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Il governo emanerà un decreto legge per fronteggiare la situazione di emergenza in cui si trovano le sette società dell'«Egam» sulle quali pesa la minaccia della chiusura. Il provvedimento dovrà farsi carico del fabbisogno finanziario dell'Egam» sino al 31 marzo prossimo; prima di questa data, non sarà possibile definire un piano di ristrutturazione del gruppo, piano che dovrà inquadrarsi nel programma generale di riordinamento del sistema delle partecipazioni statali.

Lo ha annunciato, oggi, alla commissione bilancio della Camera, il ministro delle partecipazioni statali, Bisaglia, il quale ha precisato l'entità dei mezzi finanziari di cui l'«Egam» deve poter disporre con la massima urgenza, per evitare l'apertura di procedure fallimentari: sino al 31 dicembre, ha sottolineato Bisaglia, sono necessari 130 miliardi (20 per il pagamento degli stipendi e della tredicesima mensilità ai dipendenti delle aziende in dissesto, 75 per le indispensabili ricapitalizzazioni, 35 per tacitare i fornitori); fino al 31 marzo 1977, ha quindi precisato il ministro, sono necessari altri 205 miliardi. In tutto occorrono, quindi, 335 miliardi di lire.

Per quanto riguarda le prospettive per i primi mesi del 1977, Bisaglia ha sottolineato l'opportunità di rinviare ogni decisione al dibattito parlamentare sul decreto legge del governo; l'esecutivo, ha aggiunto il ministro, si è comunque impegnato a presentare il piano generale per il riordinamento delle partecipazioni statali entro il prossimo febbraio, sulla base della risoluzione approvata recentemente dalla commissione bilancio di Montecitorio.

Il governo, ha precisato Bisaglia, si impegna pertanto ad affrontare il problema dell'«Egam» al più presto possibile per quanto riguarda la fase operativa del riassetto, ma non ritiene di poter stravolgere i tempi fissati dalla risoluzione della commissione e soprattutto, ha sottolineato il ministro, la logica che la ispira, «che è quella di procedere al riassetto dell'"Egam" nel quadro del riordinamento generale del sistema e delle direttive impartite al riguardo dal Parlamento».

Nel dibattito seguito alle dichiarazioni di Bisaglia, comunisti e socialisti hanno espresso valutazioni fortemente critiche: i comunisti Margheri, Carandini e Macciotta hanno sostenuto che il comportamento del governo sulla vicenda «è negativo e grave sul piano del metodo, e preoccupante su quello del merito». Margheri, in particolare, ha sottolineato che «sul piano del metodo il Parlamento è stato oggetto di una serie di pressioni oggettivamente ricattatorie, essendosi sempre trovato di fronte a fatti compiuti, dalla rateizzazione degli stipendi ai dipendenti alla minaccia che essi non sarebbero stati più corrisposti, sino all'iniziativa del commissario dell'«Egam», Niutta, di aprire una procedura che dovrebbe portare al fallimento di un gran numero di aziende».

Carandini, anch'egli comunista, ha affermato che «il governo è in grado di anticipare i tempi per definire nelle sue linee generali il riassetto dell'"Egam", anche perché è da ritenere — ha soggiunto — che gli studi per il riordinamento del sistema delle partecipazioni statali siano stati avviati da tempo a livello ministeriale».

Il democristiano Bassi ha invece negato che il governo abbia posto il Parlamento di fronte a «fatti compiuti», mentre un altro esponente d.c., l'on. Bodrato, ha sottolineato che il finanziamento che sarà stabilito dal provvedimento governativo «dovrà essere integrato anche con la somma necessaria per garantire il regolare pagamento degli stipendi sino al 31 marzo prossimo, riservando al momento della conversione in legge del decreto la valutazione sull'opportunità e sulla misura di un adeguamento dello stanziamento, in modo da giungere correttamente alla data del 31 marzo '77, entro la quale il governo si è impegnato a procedere al definitivo riassetto dell'„Egam"».

P. C.

I sindacati denunciano il «ricatto»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Per l'«Egam», dunque, tutto chiaro: il governo troverà i miliardi necessari, e il Parlamento approverà il decreto legge, sia pure con qualche garanzia per quanto riguarda la riconversione delle aziende giunte sull'orlo del fallimento. Sul piano giuridico, però, le pratiche seguono il loro corso: e anche per la «Matec» e la «Vetrocoke» è stato deciso, oggi, l'inizio della procedura di scioglimento e di liquidazione delle società.

Alle assemblee delle due società (come già avvenuto ieri alle assemblee dell'«Ammi» e della «Sogersa») il rappresentante dell'azionista, appunto l'«Egam», si è dichiarato impossibilitato a far fronte alle pesanti perdite finanziarie, visto il livello di indebitamento del gruppo «Egam» (875 miliardi di lire, di cui 786 a breve termine) e visto che le banche non concedono più fidi, mentre il debito è in costante aumento a causa dei pesanti interessi bancari.

La situazione dell'«Egam» — è stato inoltre rilevato — è ulteriormente aggravata dal fatto che non è stata concessa, da un lato, l'autorizzazione a emettere un prestito obbligazionario di 400 miliardi di lire e, dall'altro, il Senato non ha approvato, durante la discussione del provvedimento sulla riconversione industriale, un intervento di 500 miliardi di lire a favore dell'ente.

La vicenda dell'«Egam» ha intanto suscitato dure reazioni da parte sindacale: «E' un ricatto che va respinto — ha dichiarato Pierre Carniti, della Cisl —: l'obiettivo è infatti quello di far passare, senza tante discussioni, un intervento di salvataggio in una logica puramente assistenziale, che rinvii o renda addirittura superflua l'esigenza, indifferibile, di una ristrutturazione del gruppo».

L'iniziativa dell'«Egam», secondo il segretario della Flm, Del Turco, «si manifesta come un palese ricatto nei confronti delle istituzioni: questa decisione noi la consideriamo come un atto pubblico di dimissioni dell'"Egam" stesso dai settori più importanti della sua attività (siderurgica, acciai speciali, meccanotessile)»; bisogna perciò ridefinire la gestione di questi settori nel sistema delle partecipazioni statali. «La mossa dell'"Egam" — ha dichiarato a sua volta l'ex segretario della Uil, Vanni — ha il preciso scopo di far precipitare una decisione politica in suo favore: è evidente che si tratta di un tentativo di forzare la mano sul finanziamento».

Le reazioni sindacali hanno un loro fondamento: si minaccia la disoccupazione per diciottomila lavoratori; si tengono assemblee in cui viene avviata la procedura di fallimento; si bloccano le retribuzioni sotto Natale, e il gioco è fatto. Chi oserebbe negare all'«Egam» i miliardi, assumendosi il rischio di far scoppiare un'altra «bomba» in un paese che sembra una polveriera? Ma, se i diciottomila lavoratori meritano rispetto e tutela, altrettanto meritano i contribuenti che pagano le imposte e tutti coloro che producono, e non pesano sulla collettività.

Un severo giudizio su questa «manovra di fine anno» è stato dato dai repubblicani La Malfa, Compagna e Gunnella in un'interpellanza al governo: si chiede perché, dopo il cambio della guardia all'«Egam», il governo «non abbia sollecitato un tempestivo piano di ridimensionamento e di risanamento di quel gruppo e non abbia anche promosso l'accertamento accurato di tutte le responsabilità di prolungata cattiva gestione dell'ente».

Si chiede, ancora, «se di fronte alla decisione di messa in liquidazione di alcune aziende, il governo intenda fornire semplici mezzi di salvataggio, perpetuando le condizioni di improduttività finora esistenti, o non intenda invece sollecitare la reale liquidazione delle aziende manifestamente improduttive», garantendo alla manodopera le condizioni previste dal disegno di legge sulla riconversione industriale.

R. R.

DIFFICOLTA' IN ALTRE AZIENDE

Alla «Nuova Innocenti» intese non rispettate?

Milano, 22

L'accordo raggiunto a Roma nel marzo scorso sul futuro della «Nuova Innocenti» (la società sorta dalle ceneri dell'«Innocenti - Leyland», in seguito all'intesa «Gepi»-De Tomaso), non è stato rispettato: l'accusa è venuta, oggi, dal consiglio di fabbrica dell'azienda e dal sindacato milanese dei metalmeccanici, in una conferenza stampa nel corso della quale è stato presentato un «libro bianco» sulla situazione della «Nuova Innocenti». In particolare, è stato denunciato il fatto che circa 500 lavoratori non sono stati ancora reintegrati nel posto di lavoro e che non sono stati avviati i corsi di riqualificazione professionale necessari per la produzione di motociclette.

Nella conferenza stampa i sindacalisti hanno anche ribadito la loro opposizione a un'interruzione dell'attività produttiva di 12 giorni (dal 27 dicembre al 7 gennaio), sollecitata dall'azienda ai fini di effettuare un inventario analitico straordinario; la «Nuova Innocenti» intenderebbe ricorrere, per questo «ponte» (che riguarderebbe 1500 dei 2050 lavoratori della fabbrica), alla cassa integrazione guadagni. Ma la richiesta è stata respinta dalla Flm milanese e dal consiglio di fabbrica. *(Ansa)*

Conferma: la «Philco» batte bandiera iraniana

Roma, 22

L'industria elettrica «Bosch» di Stoccarda ha confermato che, dopo lunghe trattative, è stata decisa la cessione della «Philco Italiana» al gruppo iraniano «Ritacoa Company» di Teheran; il pacchetto azionario della «Bosch» — che rappresenta il 90 per cento della proprietà dell'industria elettrica italiana «Philco» — verrà consegnato al gruppo iraniano il primo febbraio 1977.

Secondo la direzione della «Bosch», la «Philco» ha registrato — dal 1972 a oggi — una perdita di 50 milioni di marchi (oltre 17 miliardi di lire). Tale perdita è stata assorbita dalla casa-madre di Stoccarda: questa la causa principale della decisione della «Bosch» di interrompere, dapprima, gli investimenti nella «Philco» e, quindi, di cedere l'intera sua partecipazione del 90 per cento. *(Ansa)*

TERRORISMO ANTI-SIP

Roma: «strage» di centraline

Ne sono state bruciate otto in una notte - Due fermati

Roma, 22

Otto centraline telefoniche della SIP sono state distrutte in vari quartieri di Roma, nel corso dell'altra notte; una nona centralina è stata danneggiata lievemente, mentre altre due non hanno subito alcun danno, per un errore tecnico nella preparazione dei rudimentali ordigni incendiari usati dagli attentatori. La tecnica usata è risultata analoga a quella già messa in opera nei giorni scorsi (da sabato scorso, nella capitale sono state incendiate complessivamente tredici centraline): gli attentatori hanno forzato gli sportelli metallici e hanno infilato all'interno buste di plastica contenenti benzina e catrame, appiccandovi poi il fuoco.

Ogni centralina serve in media cinquecento utenze telefoniche; quelle distrutte la notte scorsa si trovano nelle vie Sant'Agnese, Pontano, Guidi, Pancaldo, Tormarancio, Peccioli, Cinegiani, Franzoi, tutte in quartieri periferici o semiperiferici della città. Nel corso delle indagini sugli attentati sono stati fermati due giovani: Ferdinando Brancato, 23 anni, e Amerigo Matteucci, di 18.

Verso le 4, i due che erano a bordo di una «Giulia» — non si sono fermati a un posto di blocco della polizia: inseguiti da alcune «Volanti», sono stati bloccati in via Tormarancio; all'interno dell'auto gli agenti hanno rinvenuto una latta semivuota di benzina. *(Ansa)*

DOPO L'INCONTRO TRA FEDERAZIONE E PARTITI SUI PROBLEMI ECONOMICO-FISCALI

Attriti fra i sindacati e la «base» sulle discriminazioni della scala mobile

Alcune categorie non sono disposte a rinunciare ai vantaggi dei meccanismi di contingenza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Il vertice che ha visto ieri, per la prima volta, di fronte sindacati e responsabili degli uffici economici dei partiti politici, non resterà un caso isolato. I risultati positivi del confronto, che ha anche permesso ai sindacati di verificare la posizione degli stessi partiti sulle loro scelte più recenti, hanno fatto sì che l'esperimento venga ripetuto, con ogni probabilità, nei primi giorni di gennaio, forse il 3 o il 4. Il nuovo incontro partiti-sindacati che verrebbe richiesto dalla segreteria della federazione unitaria nella riunione che terrà il 29, subito dopo l'incontro con il governo, si collocherebbe pochi giorni prima dell'assemblea dei quadri della federazione unitaria che si svolgerà il 7 e 8 gennaio. Anche nell'eventuale prossima riunione argomenti strettamente politici sarebbero messi da parte per lasciare spazio a quelli economico-fiscali.

Sono intanto continuate nella giornata di oggi le reazioni e le prese di posizione di politici e sindacalisti sull'incontro di ieri tra la segreteria della federazione unitaria e i partiti dell'arco costituzionale. Tra i molti interventi dei rappresentanti sindacali presenti al vertice di ieri spicca il comunicato della federazione unitaria, nel quale sono stati valutati, nel loro insieme, i punti fondamentali del confronto e le posizioni dei vari partiti sui molti problemi dibattuti.

La nota della federazione conferma gli orientamenti emersi subito dopo il vertice. E' stato innanzitutto precisato da parte della federazione Cgil, Cisl, Uil che sulla politica di investimenti e sul problema del riequilibrio della bilancia dei pagamenti, intesi come elementi anti-crisi per l'espansione della produttività, esiste una convergenza da parte di tutti i partiti, mentre da parte della DC e del PRI è stata anche sottolineata l'esigenza della difesa del cambio della lira.

Sulla previsione di spesa e dei prelievi per il 1977 — precisa il comunicato — tutti i partiti, ad eccezione del PSI, hanno espresso riserve sulla proposta della federazione unitaria per una addizionale di imposta. E' infatti opinione di democristiani, comunisti, repubblicani e socialdemocratici che, prima di effettuare nuovi prelievi, vengano esaminati i risultati di quelli in atto e definite le nuove esigenze reali della spesa pubblica.

Divergenza di vedute, come avevamo accennato ieri, anche sulla questione della fiscalizzazione degli oneri sociali. «La proposta della federazione unitaria di una fiscalizzazione — dice il comunicato — è condivisa dal PCI e ritenuta insufficiente dal PSI, secondo il quale occorrono 1000-1200 miliardi, mentre sul problema il PRI si è dichiarato contrario la DC — ha osservato la federazione — non si è pronunciata.

Sulla questione della scala mobile che, per i sindacati va mantenuta e non ritoccata, le proposte della federazione unitaria sono state condivise dal PSI e dal PCI mentre — prosegue la nota — «sono state ritenute importanti anche se ancora insufficienti, le osservazioni della DC e del PRI, secondo i quali partiti occorrono modifiche quali la cadenza semestrale e la revisione di taluni elementi del paniere».

Oggi, comunque, la federazione unitaria e alcune delle categorie che dovranno rinunciare agli «effetti perversi» della scala mobile, hanno preso al balzo l'argomento trattato ieri durante il vertice sindacale-politico per dare vita ad un'accesa riunione, conclusasi con il proposito di esaminare ulteriormente il problema in un ulteriore serie di incontri. I segretari confederali Giovannini, Fantoni, Ravenna e Scheda, hanno dibattuto per oltre tre ore con i rappresentanti sindacali degli autoferrotranvieri, bancari, esattoriali, assicurativi, dipendenti delle aziende municipalizzate i problemi riguardanti l'eliminazione dei meccanismi anomali di contingenza di cui, queste ed altre categorie, usufruiscono.

Il dibattito si è presentato in termini quanto mai accesi in quanto alcuni rappresentanti di categoria, in particolare i bancari, hanno sollevato una serie di problemi. Secondo alcuni calcoli sindacali con la rinuncia da parte dei bancari dell'attuale meccanismo della scala mobile, gli stessi verrebbero a perdere, complessivamente 200 miliardi nel '77 e 500 miliardi nel '78. Di fronte a questa prospettiva un rappresentante dei bancari ha dichiarato di non essere in grado «di far accettare alla categoria una cosa del genere».

Al termine della riunione è stato perciò deciso che i problemi giuridici, contrattuali e tecnici riguardanti l'eliminazione dei meccanismi «anomali» saranno ulteriormente approfonditi in ulteriori riunioni che la federazione unitaria terrà con le singole categorie.

G. L.

FORLANI A MOSCA dal 10 gennaio

Mosca, 22

Il ministro degli esteri, italiano, Forlani, compirà una visita ufficiale a Mosca, dal 10 al 14 gennaio; la visita rientra nel protocollo italo-sovietico del 1962, che prevede lo scambio di visite annuali dei ministri degli esteri dei due paesi, per colloqui su temi politici di interesse bilaterale e internazionale. Il ministro sovietico Gromiko era stato a Roma nel 1975, e il suo collega italiano si sarebbe dovuto recare a Mosca nel '76, ma la situazione politica in Italia ha provocato un lieve slittamento della visita. *(Ap)*

IL CONSIGLIO DI ARICCIA

DIFFICILE INTESA fra i metalmeccanici

Roma, 22

Consapevolezza della gravità della crisi del paese e dell'inevitabilità dei sacrifici da affrontare per superarla ma anche ferma decisione di opporsi a qualsiasi manovra di far pesare nella crisi tentativi di «restaurare» i vecchi modelli di sviluppo e di togliere valore alle conquiste che il movimento operaio ha realizzato con le lotte in questi anni. Questa è la linea di riferimento comune che ha caratterizzato i tre giorni di vivace dibattito nel consiglio generale della Federazione lavoratori metalmeccanici (Flm) conclusosi oggi pomeriggio alla scuola sindacale di Ariccia con l'approvazione all'unanimità di un documento finale.

«E' stata un'unanimità — come ha rilevato lo stesso presentatore della mozione, Morese — faticosamente raggiunta all'interno di una commissione ristretta». *(Ansa)*

AUGURI DEL CORPO DIPLOMATICO AL PRESIDENTE

LEONE: MOLTE ANSIE IN EREDITÀ DAL '76

Nuove linee di scontro affiorate nello scorso anno

Roma, 22

Il Presidente della repubblica ha ricevuto al Quirinale il corpo diplomatico accreditato presso lo stato italiano, per i tradizionali auguri di Natale e fino d'anno.

In un indirizzo di saluto, il nunzio apostolico, mons. Romolo Carboni decano del corpo diplomatico, ha sottolineato l'esigenza di una più stretta collaborazione fra tutti i paesi per realizzare l'obiettivo comune della libertà, della democrazia e della pace.

Il Presidente Leone, nel suo discorso, dopo aver ringraziato il nunzio apostolico dell'apprezzamento espresso per lo spirito di ospitalità e per tutto quello che il governo italiano, e in particolare il ministero degli esteri, fanno per agevolare il lavoro delle missioni estere in Italia, ha detto:

L'anno che abbiamo trascorso non è stato un anno facile nelle relazioni internazionali. Gli equilibri e la stabilità di alcuni scacchieri geografici sono stati alterati. I focolai di conflitto esistenti non sono stati spenti, nonostante uno sforzo diplomatico pur assiduo e tenace, e sono affiorate nuove linee di scontro e nuovi epicentri di contrasto.

In una situazione pericolosamente fluida le strutture multilaterali instaurate nel dopoguerra e quelle che vanno maturando dal tentativo, a cui tutti cerchiamo animosamente di contribuire, di creare nuovi canali di dialogo e nuovi tessuti connettivi si dimostrano non tanto impari ad un compito grave e forse decisivo quanto insufficienti ancora ad armonizzare le attese dei popoli e dei governi.

Sono attese, invero, tutte fondate, pur nella loro apparente incompatibilità. Chi mai potrebbe negare il diritto dei paesi produttori di materie prime di ottenere un'equa remunerazione per le loro risorse, del resto non illimitate e comunque soggette — talvolta quasi capricciosamente — alle oscillazioni delle correnti di traffico e alle scadenze tecnologiche? Chi mai potrebbe confermare la condanna in perpetuo di paesi giovani, ricchi di forze umane, di attitudini di laboriosità e di intelligenza, di matrici culturali antichissime che conoscono una nuova stagione di fecondità, ad un destino di stagnazione, di fame, di precoce decadenza?

Occorre dunque che, facendo leva sulla buona volontà di tutti, si individui in queste attese fondamentalmente legittime e pressanti l'elemento comune che è l'amore della pace, «una pace — ha sottolineato — con giustizia perché senza giustizia non vi è pace duratura».

Accennando alla crisi economica che minaccia l'assetto di progresso e di sviluppo, faticosamente costruito negli ultimi trent'anni della nostra storia, Leone ha osservato che «tutto ciò non incrina e non affievolisce il nostro impegno nella comunità internazionale». Leone ha concluso ricambiando gli auguri più fervidi per i capi di stato e governo e i popoli, da essi rappresentati. *(Italia)*

Al Ministero del lavoro

FIRMATO L'ACCORDO per un nuovo «Avanti!»

Roma, 22

Al ministero del lavoro, presieduto dal sottosegretario on. Bosco, si è svolto l'incontro tra i rappresentanti della società editoriale «Avanti» e delle società stampatrici Seti e GEC, con le organizzazioni sindacali nazionali e provinciali e dei poligrafici (Fulpc) e una rappresentanza dei consigli di fabbrica. Al termine dell'incontro è stato siglato dalle parti l'accordo che prevede il trasferimento temporaneo della stampa del quotidiano presso la società per azioni GEC e la ristrutturazione della vecchia azienda stampatrice. Conseguentemente all'accordo raggiunto al ministero del lavoro nei prossimi giorni riprenderanno le pubblicazioni del giornale «Avanti» in una nuova veste grafica e nel nuovo formato. *(Italia)*

IL SENATO MODIFICA la legge sull'edilizia

Roma, 22

Il disegno di legge governativo contenente norme per la edificabilità dei suoli è stato approvato in sede referente dalle commissioni riunite giustizia e lavori pubblici del Senato. Il provvedimento è stato modificato (si tratta di aggiustamenti tecnici) e, di conseguenza, una volta approvato dall'assemblea di Palazzo Madama dovrà tornare alla Camera dei deputati che lo aveva già approvato.

Nel disegno di legge, l'uso del territorio e in particolare delle aree fabbricabili può trovare occasione — come si fa rilevare nella relazione — di una adeguata disciplina normativa che avoca agli enti locali l'attività programmatoria e pianificatrice in campo urbanistico riconosciuta loro dalla costituzione. Il provvedimento persegue in pratica tre obiettivi fondamentali: la subordinazione di ogni attività comportante una trasformazione urbanistica alla concessione da parte della pubblica amministrazione; l'introduzione di programmi edilizi poliennali; l'incremento della edilizia abitativa attraverso il meccanismo del convenzionamento.

Durante la discussione sui singoli articoli del disegno di legge si sono verificati contrasti tra il relatore sen. Scamarcio (PSI) e la commissione. Quest'ultima non ha accettato alcun emendamento di quelli che Scamarcio aveva giudicato fondamentali. Egli ha perciò rinunciato all'incarico di relatore per l'assemblea «dissentendo totalmente dalle soluzioni adottate». Sarà quindi il solo senatore Gusso (DC) a fare la relazione favorevole in aula. *(Ansa)*

Identificato il messicano del delitto Occorsio

Firenze, 22

Sarebbe stato identificato il misterioso messicano che avrebbe fatto da tramite per il «riciclaggio» dei denari provenienti dal riscatto di Luigi Mariano e che si presume siano serviti per finanziare operazioni di gruppi eversivi di estrema destra, fra le quali l'assassinio del giudice Occorsio. Si tratterebbe di Juan Carlos Guenca Echartea, di 47 anni, nato a Buenos Aires, cittadino uruguayano, residente a Montevideo. *(Italia)*

Natale per i bimbi di Gemona

Telefoto Ansa

Gemona — Le maschere allietano la festa natalizia per i bambini della città distrutta

E' ORMAI QUASI DEFINITO L'ORGANIGRAMMA

Rai: nominati dieci consiglieri

Gli altri sei dovranno essere designati dall'IRI la cui assemblea sarà convocata entro 15 giorni

Roma, 22

La commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-TV ha nominato i dieci consiglieri di amministrazione della Rai di sua spettanza. Essi sono: Giovanni Elkan, Antonino Bertè, Pietro Adonnino, Nicolò Lipari (DC); Adamo Vecchi, Giorgio Tecce, Leonello Raffaelli (PCI); Paolo Grassi, Enzo Cheli (PSI); Franco Compasso (PLI). Di questi dieci, quattro sono stati eletti su designazione delle regioni.

Il consiglio di amministrazione della Rai, che rimane in carica per tre anni, è composto di 15 membri: dieci di nomina parlamentare, quelli già eletti, e sei eletti dall'assemblea dei soci, cioè l'IRI, azionista della Rai; l'assemblea sarà convocata non prima di 15 giorni. I sei consiglieri di nomina dell'IRI dovrebbero essere Paolo Volponi (PCI), Armando Rigobello e Romolo Pietrobelli (DC), Elena Croce (PRI), Walter Pedullà (PSI) e Gian Piero Orsello (PSDI). Il nuovo consiglio di amministrazione risulterebbe perciò così composto: sei consiglieri DC; quattro del PCI; tre del PSI; uno ciascuno del PRI, del PLI e del PSDI.

Rispetto al precedente consiglio (soltanto Orsello e Compasso risultano confermati) i consiglieri della DC sono passati da sette a sei; quelli del PCI da due a quattro; quelli del PSDI da due a uno; il PRI e il PLI sono rappresentati, come in precedenza, da un consigliere; il numero di quelli del PSI (tre) è rimasto inalterato. La nomina del presidente e di uno o più vicepresidenti della Rai spetta al consiglio di amministrazione che li sceglierà tra i suoi componenti; anche la nomina del direttore generale è di competenza del consiglio.

Arrestato a Madrid

Dalla prima pagina

L'arresto di Santiago Carrillo è giunto, comunque, quando nessuno se lo aspettava. Dopo il referendum, la situazione politica spagnola è estremamente tesa: sia per la sconfitta del «Bunker», che non si vuol dare per vinto e che l'altro giorno si è permesso di aggredire e insultare pubblicamente il presidente delle Cortes, sia per le complicazioni sorte con il sequestro del presidente del Consiglio di stato, Antonio Maria de Oriol y Urquijo. E' in aumento la pressione popolare per l'amnistia, che il governo è restio a concedere perché si ritiene ricattato dagli autori del sequestro Oriol, mentre non ha ancora incominciato ad avviare i negoziati con l'opposizione democratica per la futura legge elettorale.

In questa situazione, l'arresto di Carrillo viene a complicare enormemente le cose, e porta a un naturale irrigidimento di tutti i partiti dell'opposizione democratica che, in congressi, dichiarazioni pubbliche e conferenze stampa, hanno sempre dichiarato di non poter ammettere l'illegalità del PCE e la persecuzione contro i suoi massimi dirigenti.

Per quanto riguarda gli odierni sviluppi della situazione spagnola prima che si diffondesse la notizia dell'arresto di Carrillo, è da segnalare che, ormai da 48 ore, mancano completamente notizie di Antonio Maria de Oriol; è stato invece ritrovato l'ingegner Ramon Pastor Lopez-Andujar, scomparso nella provincia basca di Guipuzcoa lunedì scorso: l'uomo è stato rinvenuto, drogato, all'interno di un'auto parcheggiata nei pressi di Andaoin. Si ritiene che egli possa essere stato sequestrato per errore, probabilmente da delinquenti comuni che miravano a un grosso riscatto e che lo avevano forse scambiato per il proprietario o il direttore dello stabilimento in cui l'ingegnere lavora.

M. O.

«PREOCCUPAZIONE» del governo italiano

Roma, 22

Il ministero degli esteri italiano, nell'apprendere la notizia dell'arresto di Santiago Carrillo, ha subito incaricato l'ambasciata d'Italia a Madrid di rendersi interprete presso le autorità spagnole dei sentimenti di preoccupazione del nostro governo e dell'attesa dell'opinione pubblica e delle forze politiche italiane, che hanno guardato con speranza al processo democratico avviato nel paese».

Sull'arresto ha rilasciato una dichiarazione l'on. Berlinguer, definendolo «un gesto che ferisce non soltanto i sentimenti di fraternità dei comunisti italiani verso un loro grande e coraggioso compagno e verso il valoroso PC spagnolo, ma che fa insorgere anche la coscienza di ogni democratico e di ogni persona amante della libertà». *(Ansa)*

Placet

sul potenziamento degli asili nido e sulla qualificazione professionale della donna.

Altri disegni all'ordine del giorno sono quello del ministro del commercio estero Ossola sull'assicurazione e sul finanziamento dei crediti per l'esportazione e quello del ministro Pandolfi riguardante una proroga delle agevolazioni fiscali in materia di Iva sugli alimentari, i tessili, l'edilizia e i carburanti. Negli ambienti ministeriali, stasera, si dà per certa la partecipazione di Cossiga alla riunione del consiglio, il che farebbe considerare chiuso il suo caso. Proprio oggi il ministro degli interni ha confermato che il governo presenterà entro il 15 febbraio prossimo il provvedimento sull'ordinamento della polizia. Le tensioni createsi nei giorni scorsi a questo proposito sembrano essersi sopite e, con ogni probabilità, il piano contro il terrorismo verrà portato avanti fino alla sua approvazione e Cossiga sarà libero di prendere le iniziative che rientrano nell'ambito della sua discrezionalità.

L'altro argomento alla ribalta e cioè il vertice per l'economia suggerito dal PRI, ha visto schierato in proprio favore anche il partito socialdemocratico. La segreteria del PSDI, riunitasi stamane, ha approvato un comunicato nel quale si afferma «l'evidenza dei limiti di una situazione in cui l'azione di governo nei confronti dei gravissimi problemi che affliggono il Paese, dipende da una certa maggioranza delle astensioni». Il PSDI ritiene, pertanto, che sulle fondamentali questioni dell'ordine pubblico e della crisi economica sia opportuno realizzare larghe maggioranze. Ciò però non deve, sempre a parere del PSDI, segnare l'avvio verso un governo di emergenza che renderebbe ancora più equivoci e ambigui i rapporti tra i partiti.

A. C.

CLAMOROSE RIVELAZIONI E SMENTITE SI INTRECCIANO CON I POCHI FATTI

Brescia: segue tre piste l'indagine sull'attentato

«Piazza Arnaldo», cioè il «fotokit» ricostruito secondo le testimonianze, «Brigate rosse» e «Nuova Fenice» - Sembrano invece da scartare i collegamenti fra i due gruppi estremisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brescia, 22

Fatti e dubbi, svolte «clamorose» e smentite, «piste» rosse e nere, tre fermati (uno dei quali è sospettato di essere «brigatista rosso»), molti «accompagnati»: ecco in sintesi gli ingredienti delle indagini sull'attentato di piazza Arnaldo, una miscellanea inedita, sconcertante. Qualche accenno di perplessità, affiora anche da parte di uno dei due organi di polizia giudiziaria, mentre circola l'ennesima voce secondo cui la traccia del giovane indicato come somigliante al fotokit dei carabinieri starebbe svanendo, ancora una volta. Insomma, a sette giorni dall'attentato che è costato la vita a Bianca Daller Gritti, i fatti sono pochi.

Punto primo: una ricostruzione fotografica del volto del giovane alto, aitante ed occhialuto che, per quattro ore, si è aggirato nella zona di piazza Arnaldo ed ha chiesto tante informazioni da lasciare nella memoria di tre testimoni il ricordo dei suoi lineamenti. «E' riconosciuto al cento per cento» dice trionfalmente un ufficiale dei carabinieri tre giorni dopo, quando il fotokit irrompe sulle prime pagine dei quotidiani.

Punto secondo: i carabinieri e servizi di sicurezza scandagliano gli ambienti dell'estremismo di destra veronese (il giovane è indicato come proveniente da questa città) e «accompagnano» alla Procura della Repubblica Claudio Lodi, di 23 anni, ex aderente ad «Ordine nuovo» e compromesso con il neofascismo veneto. C'è un confronto e una ricognizione di persona con i testimoni i quali ne decretano il proscioglimento e Lodi se ne torna a casa.

Punto terzo: da Siena giunge la segnalazione del transito di un furgone «Volkswagen» targato Brescia a bordo del quale c'è un giovane somigliante al giovane del fotokit.

Punto quarto: l'autofurgone viene individuato e il suo proprietario, Giuseppe Damiani, di 27 anni, fotografo bresciano, che non fa mistero delle sue simpatie per gruppi dell'estrema sinistra, viene fermato.

Punto quinto: nella notte fra domenica e lunedì scorso si mette in atto un'operazione in cui vengono perquisite circa venti abitazioni, tutte di persone dell'estrema sinistra collegate, in maniera più o meno stretta, con Damiani. Uno di questi è Daniele Cornacchia, di 24 anni, odontotecnico bresciano. Nella sua casa i carabinieri trovano materiale in quantità e qualità tali da farlo ritenere senza alcun dubbio aderente alle «Brigate rosse». L'altro fermato è Enrico Pedrotti di 38 anni, gestore di un negozio, del quale si sa ben poco.

Tra l'annotazione di un fatto e la sua motivazione istruttoria, c'è stata tutta una serie di illazioni, ammiccamenti, indiscrezioni, che hanno contribuito ad alzare una specie di cortina su tutta la vicenda. La più sensazionale «svolta» annunciata con questi modi è quella relativa al collegamento tra gli attentati attribuiti ai neofascisti della «Nuova Fenice» (tutte a sedi del PCI di alcune città lombarde) e uno dei fermati in questa inchiesta sull'attentato di piazza Arnaldo. In casa di uno dei tre — cioè il Damiani — sarebbe stato trovato qualche elemento che salderebbe in modo inequivocabile questi due capitoli della «strategia delle bombe», ascritta, fino a pochi giorni fa, ad organizzazioni eversive di segno opposto.

Quali siano questi elementi non è stato dato di sapere in maniera ufficiale. Il questore di Brescia, ieri, si è limitato a dire in proposito che «su questo fatto è stata informata la magistratura». Di certo c'è che la pista delle «Brigate Rosse» si esaurisce nel fermo — che molto probabilmente sarà tramutato presto in arresto per partecipazione a bande armate — del Cornacchia. Ma quale collegamento operativo avesse Cornacchia con Damiani e Pedrotti (sempre che costoro abbiano un ruolo «ex jure» in questa inchiesta) non si è saputo. Anzi, stamane, un ufficiale dei carabinieri ha espresso a titolo personale la sua perplessità su questa ipotesi. Sono dunque tre i tronconi in cui si è divisa l'indagine, tre i magistrati che vi si dedicano, tre i dossier per il momento senza intestazione ufficiale: «Piazza Arnaldo», «Brigate Rosse», «ipotesi di collusione fra queste e "Nuova Fenice"».

Oggi i magistrati si sono recati nel carcere di Canton Mombello per interrogare i cinque uomini i quali, per un verso o per l'altro, entrano nelle indagini di questi giorni: i presunti «brigatisti rossi» Cornacchia e Pedrotti, Giuseppe Damiani, sospettato di avere partecipato all'attività terroristica di gruppi di opposte tendenze, infine Renato Fenocchio e Renato Corsini, due dei sei giovani che si erano messi in viaggio su un furgone «Volkswagen» di proprietà del Damiani, ritornati poi spontaneamente quando hanno saputo che le loro abitazioni erano state perquisite. La posizione di questi ultimi, contrariamente a quelle degli altri tre non ancora «fermati», appare la meno compromessa e si ritiene che, a meno di sorprese clamorose, i due possano uscire da questa avventura molto presto.

Si è intanto saputo come ci sono entrati: anzitutto perché la mattina del 21 dicembre — quando già erano rimasti soli con le loro ragazze perché l'altra coppia con la quale avevano viaggiato li aveva lasciati, tornando in treno da Firenze, in quanto impegnata a Brescia per lavoro — Corsini si fece sentire per telefono con casa sua e seppe che la polizia l'aveva perquisita di notte. Preoccupati entrambi per questa novità, i due avrebbero deciso di far ritorno a Brescia, ma il loro furgone si è avariato, così avrebbero proseguito con mezzi di fortuna fino a Bedizzole, una località sul lago di Garda, dove abita Corsini. Qui hanno trovato la polizia che li ha portati, insieme con le loro ragazze, alla questura di Brescia. Le due ragazze sono state rilasciate ieri sera stessa.

Si ha l'impressione, in definitiva, che la magistratura voglia sfrondare al più presto la situazione dai «rami secchi» rappresentati senza dubbio proprio da quanto è stato raccolto dopo l'inizio dell'attentato di giovedì scorso. Si tenderebbe cioè ad insistere sull'analisi della «pista» che porta alla cellula delle «Brigate rosse» di cui si è vista soltanto «la punta dell'iceberg», ciò per sbarazzare il campo da ulteriori equivoci e dubbi; il più grave dei quali si lega al nome di Giuseppe Damiani e al suo presunto «doppio gioco del terrore politico».

Adolfo Maffei

Telefoto Ansa

Brescia - Il fotografo Giuseppe Damiani proprietario del furgoncino Volkswagen

ULTIMA SEDUTA ALLA CAMERA PRIMA DELLE FESTE

SOSPESO A MONTECITORIO IL DIBATTITO SULL'ABORTO

La discussione continuerà alla ripresa dei lavori (10 gennaio)

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Anche la seduta odierna della Camera, l'ultima di quest'anno (l'assemblea di Montecitorio tornerà a riunirsi il 10 gennaio prossimo, dopo la parentesi delle ferie natalizie) è stata interamente dedicata al dibattito generale sul progetto di legge sull'aborto. La discussione sul progetto elaborato dalle commissioni riunite giustizia e sanità sulla base delle proposte presentate dai gruppi laici (PCI, PSI, PSDI, PRI, PLI, e indipendenti di sinistra) proseguirà secondo il calendario dei lavori parlamentari stabilito dai presidenti dei gruppi, nei primi giorni della seconda quindicina di gennaio.

Si prevede che al dibattito generale sull'aborto saranno dedicate ancora tre o quattro sedute. Dopo di che avranno inizio l'esame e le votazioni sui singoli articoli del provvedimento che dovrebbero concludersi, salvo imprevisti, con il pronunciamento finale dell'assemblea sul progetto di legge. Il voto conclusivo, dunque, secondo le previsioni, si avrà negli ultimi giorni del mese prossimo. Dopo di che (il «sì» della Camera alla legge si dà per scontato) il problema dell'aborto passerà all'ordine del giorno del Senato.

Protagonisti dell'odierna discussione sono stati i democristiani Costamagna, Presutti e Portatadino, il socialista Felisetti e la repubblicana Susanna Agnelli. I democristiani hanno ribadito la loro netta contrarietà al progetto di legge. Particolarmente aspro il democristiano Costamagna, il quale ha affermato che il progetto di legge «legittima il diritto di uccidere». Il socialista Felisetti ha criticato la decisione del gruppo parlamentare democristiano di presentare, al termine della discussione generale, una pregiudiziale di incostituzionalità sul progetto di legge.

Susanna Agnelli — che ha tenuto oggi il suo primo discorso nell'aula di Montecitorio dopo l'elezione nelle liste del PRI il 20 giugno scorso — ha affermato che il vero problema da affrontare è quello dell'educazione sessuale, cioè dei contraccettivi e dei consultori. Qui Susanna Agnelli, in polemica con i democristiani ha ricordato di aver proposto, nella sua qualità di sindaco di Monte Argentario, di assistere in forme concrete le donne che si presentavano al consultorio di Porto Santo Stefano. «Ma i consiglieri comunali democristiani di quel comune — ha aggiunto l'on. Agnelli — respinsero la mia proposta».

Placido Cesareo

SPAVENTOSA SCIAGURA NELLA TARDA SERATA DI IERI IN VIALE VENEZIA

TRAVOLTI E UCCISI DA UN'AUTO DUE BIMBI NEL CENTRO DI UDINE

Il proprietario della vettura investitrice non si è fermato: è stato arrestato mentre assisteva a una partita di basket e denunciato per duplice omicidio

Udine, 22

Due bambini, Mauro Ponda e Carlo Dri, rispettivamente di 8 e 10 anni, entrambi abitanti con le famiglie a Udine in via Volturno, hanno perso la vita questa sera, pochi minuti prima delle 19, in seguito a un agghiacciante investimento, di cui sono rimasti vittime in viale Venezia, la strada che, per chi proviene da Pordenone, porta al centro del capoluogo friulano. Il conducente dell'auto investitrice, Ampelio Milani, 50 anni, di San Donà di Piave, padre del giocatore della squadra di pallacanestro della Snaidero Daniele, non si è neppure fermato: ha proseguito la sua corsa, è andato a parcheggiare la grossa cilindrata, di cui era alla guida, in una buia stradina di periferia e ha quindi raggiunto il palazzo dello sport «Primo Carnera», dove alle 21 era in programma la partita di pallacanestro Snaidero-Mobilgirgi, che vedeva impegnato appunto anche il figlio.

Ma proprio al Palasport il Milani, identificato in un tempo record dagli agenti della polstrada, che in base a testimonianze raccolte sono riusciti a risalire alla composizione della targa della «Citroen», targata Venezia, che aveva investito e scaraventato a una quarantina di metri di distanza i due bambini, è stato raggiunto e tratto in arresto. Domani mattina l'automobilista, che è stato denunciato per duplice omicidio colposo, omissione di soccorso e fuga, sarà interrogato in carcere dal sostituto procuratore della Repubblica di turno, al quale spetterà la convalida o meno del provvedimento restrittivo adottato dalla polizia stradale.

L'investimento è avvenuto quasi alla fine del viale Venezia verso Udine, proprio all'altezza della via Volturno, cioè dove i due bambini abitavano; molto probabilmente si stavano recando verso la chiesa parrocchiale. Avevano per questo motivo iniziato l'attraversamento del viale a quattro corsie, due per ogni direzione di marcia, giungendovi fino a metà, molto probabilmente (la circostanza non è stata ancora accertata) lungo le strisce pedonali o comunque nei loro pressi.

Mentre stavano attendendo che terminasse il flusso veicolare in uscita da Udine, sono stati investiti in pieno dalla «Citroen» che si trovava quindi a sua volta al centro della careggiata, forse in fase di sorpasso. Soccorsi, i due sventurati bambini sono stati avviati all'ospedale civile, dove però sono giunti ormai privi di vita. Mentre una pattuglia della polizia della strada di Udine, composta dal brigadiere Ronco e dall'appuntato Fant, eseguiva i rilievi dell'incidente, che ha destato una profonda emozione in città per la sua dinamica e per la giovanissima età delle vittime, il comandante della sezione della polstrada maggiore Giuliano, avviava le indagini di cui si è detto, che nel giro di meno due ore sono riuscite a far piena luce sull'episodio. L'autovettura, che presenta il cofano letteralmente sfondato a causa della violenza dell'urto, è stata posta sotto sequestro.

Giorgio Verbi

ALTRI PREFABBRICATI consegnati in Friuli

Udine, 22

Continua in Friuli la consegna di alloggi prefabbricati in tutte le zone terremotate. A Niva di Resia sono state inaugurate cinque case donate dalla provincia di Bolzano. Alla cerimonia sono intervenuti due assessori di Bolzano e autorità regionali. Due villaggi sono stati consegnati nel comune di Forgaria, uno dei centri maggiormente colpiti dal sisma, rispettivamente a Cornino e a Cavenier. Il villaggio di Cornino comprende 14 prefabbricati per 56 alloggi che potranno ospitare 205 persone, quello di Cavenier si compone di dieci prefabbricati per 40 alloggi che potranno ospitare 140 persone. I due villaggi saranno consegnati la prossima settimana ai sinistrati.

A Venzone sono stati consegnati 16 prefabbricati per 74 alloggi. Le famiglie assegnatarie, complessivamente 225 persone, entreranno negli alloggi non appena saranno completati i lavori di allacciamento con le reti elettriche e fognarie. A Tolmezzo sono stati consegnati 40 alloggi per 180 persone. E' il primo insediamento realizzato nel capoluogo carnico. Altri 16 alloggi per 50 persone sono stati consegnati a Montenars e 12 per 40 persone a Reana del Roiale.

AGENTE DI POLIZIA ferito a Bari

Bari, 22

Al richiamo di un agente di polizia, Niceto Doria, di 30 anni, che li invitava ad allontanarsi dal portone della sua abitazione — nella periferica via Gentile — tre giovani hanno risposto sparando alcuni colpi di pistola, uno dei quali ha ferito alla gamba l'agente. Quest'ultimo — che in quel momento non era in servizio — è stato soccorso da altri inquilini ed accompagnato in ospedale, dove è stato ricoverato con una prognosi di un mese.

Doria — in forza come autista presso la «volante» della Questura — da quanto si è appreso era in casa e stava scendendo in cantina, quando ha notato i tre giovani, in atteggiamento sospetto. Li ha invitati una prima volta ad allontanarsi ed ha quindi continuato a scendere le scale. Tornando su poco dopo, ha richiamato bruscamente i tre, che non si erano allontanati, e ha detto di essere un poliziotto.

A questo punto uno dei tre giovani ha preso di tasca una una pistola e gli ha sparato. *(Ansa)*

PER IL PROSSIMO NATALE

IL PAPA AUSPICA una rinascita morale

Città del Vaticano, 22

Una rinascita spirituale e morale dell'umanità è stata auspicata dal Papa in vista dell'ormai prossimo Natale, che celebra la nascita di Cristo «nel mondo e nel tempo» per la salvezza appunto, dell'umanità stessa. Parlando ai circa 3 mila fedeli presenti alla consueta udienza generale del mercoledì, Paolo VI ha affermato che l'uomo, anche se corrotto e cattivo, può divenire buono alla scuola del Vangelo. E' questo ha proseguito il pontefice, che ci deve dare coraggio nella formazione delle nuove generazioni che, egli ha detto, «vogliamo buone, forti, coscienti». *(Italia)*

NUOVO PRESIDENTE alla Cassazione

Roma, 22

Il consiglio superiore della magistratura ha nominato oggi primo presidente della corte di cassazione il dott. Calogero Vinci Orlando. La decisione è stata presa dopo aver ottenuto il «concerto» del ministro di grazia e giustizia.

Girolamo Calogero Orlando Vinci, nominato oggi primo presidente della corte di cassazione, è nato nel 1908 a Racalmuto, in provincia di Agrigento. Laureatosi in giurisprudenza nel 1930, entrò in magistratura l'anno successivo e fu assegnato come uditore alla Procura della repubblica di Agrigento. Dopo essere stato a Barrafranca e a Nicosia, nel 1935 Vinci fu trasferito come sostituto procuratore della repubblica a Parma.

Successivamente tornò in Sicilia, precisamente a Caltanissetta, dove svolse le funzioni di giudice presso il tribunale civile, quello fallimentare e quello per i minori e quindi quelle di reggente del Tribunale della stessa città.

Dopo essere stato nominato consigliere di corte d'appello, nel 1950 raggiunse il grado di consigliere di cassazione e fu chiamato a far parte della seconda sezione civile. Nel 1956, su sua richiesta, gli fu affidata la presidenza della terza e poi della seconda sezione della corte di appello. Nel 1963 divenne presidente di sezione della cassazione, incarico che ha mantenuto fino ad oggi. *(Ansa)*

ULTIMI GIORNI UTILI PER GLI AUTOMOBILISTI

COME DOVRÀ ESSERE LO SPECCHIETTO ESTERNO

Omologazione necessaria solo per i veicoli nuovi

Roma, 22

In merito alle notizie recentemente apparse sulla stampa sull'obbligo per i veicoli in circolazione di essere muniti di uno specchietto retrovisore di particolari caratteristiche, l'ufficio stampa del ministero dei trasporti precisa, in un comunicato che la legge n. 707 del 1975 stabilisce che gli autoveicoli già targati a tutto il 31 dicembre 1976 dovranno avere, a partire dal 1.o gennaio 1977, uno specchio retrovisore esterno, collocato sul lato sinistro conforme alla preesistente normativa italiana, e quindi, del tipo già largamente disponibile in commercio e non soggetto ad alcuna punzonatura di approvazione.

I veicoli già in circolazione al 31 dicembre 1976 hanno, in definitiva — ricorda il comunicato del ministero — l'obbligo di montare un semplice specchio retrovisore esterno, anche se non conforme alle prescrizioni tecniche recentemente imposte da un'apposita direttiva della CEE, che prevede una particolare punzonatura. Tale obbligo sussiste, invece, per i veicoli nuovi di fabbrica che verranno targati per la prima volta a decorrere dal 1.o gennaio 1977.

Questo adempimento riguarda le case costruttrici che stanno già operando per mettere in commercio (a partire dal 1.o gennaio 1977) veicoli con specchi retrovisori conformi alla direttiva della CEE. Il comunicato del ministero dei trasporti afferma, inoltre, che le case costruttrici hanno anche l'obbligo di montare sui veicoli che metteranno in commercio, a partire dalla stessa data, indicatori di direzione anteriori arancione. Tale obbligo non riguarda i veicoli in circolazione che continuano ad essere in regola con gli indicatori di direzione anteriori bianchi che, pertanto, possono non essere sostituiti.

ILLUSTRATA DA DONAT CATTIN LA NUOVA NORMATIVA

Ormai pronto il decreto sull'assicurazione auto

Roma, 22

Il ministro dell'industria Donat Cattin ha illustrato stamane alla competente commissione del Senato, la bozza del provvedimento legislativo con il quale sarà modificata la legge sulla responsabilità civile auto (RCA). I punti più interessanti del nuovo provvedimento sono: l'estensione obbligatoria, a partire dal primo gennaio 1978, dell'assicurazione per i danni causati ai terzi trasportati; la modifica dei meccanismi dei caricamenti (il ministro fissa con proprio decreto il limite massimo e minimo dell'importo complessivo di tutti i costi del servizio, nonché i limiti massimi per singole voci di caricamento); le tariffe dei premi e le condizioni generali di polizza avranno effetto dall'inizio del mese successivo a quello di pubblicazione del relativo decreto sulla Gazzetta ufficiale e ciò comporterà un conguaglio; in più o in meno, del rateo di premio relativo al periodo di assicurazione non ancora trascorso.

L'assicuratore avrà 60 giorni di tempo per comunicare al danneggiato la propria offerta di risarcimento o i motivi per i quali non ritiene di fare l'offerta; il termine è ridotto a 30 giorni quando il modulo di denuncia del sinistro sia stato sottoscritto da entrambi i conducenti coinvolti nell'incidente. L'assicuratore dovrà, comunque, corrispondere la somma entro 15 giorni. Sono previste sanzioni che vanno fino alla revoca dell'autorizzazione ad esercitare l'assicurazione RCA in caso di ripetuta violazione da parte dell'impresa di queste disposizioni.

La nuova normativa introdurrà un modulo per la denuncia dei sinistri approvato con decreto del ministro dell'industria. Il modulo, se firmato da entrambi i conducenti coinvolti nell'incidente avrà valore di accertamento delle circostanze, modalità e conseguenze del sinistro che vengono denunciate, salvo prova contraria da parte dell'assicuratore. Donat Cattin ha concluso ricordando alla commissione che è stato predisposto un decreto del Presidente della Repubblica per elevare i massimali minimi previsti dalla legge (25 - 15 - tre milioni di lire) a 50 - 20 - cinque milioni di lire. *(Ansa)*

Da gennaio rincarano i pedaggi autostradali

Roma, 22

Dal primo gennaio prossimo entreranno in vigore gli aumenti delle tariffe autostradali autorizzati recentemente dal consiglio d'amministrazione dell'ANAS. Tali aumenti variano dal dieci al 25 per cento in più, a seconda delle società concessionarie, delle società, cioè, che gestiscono le autostrade italiane: La maggiore di queste società concessionarie, la società «Autostrade», del gruppo IRI, che gestisce circa il 50 per cento della rete autostradale in concessione, applicherà aumenti contenuti nel dieci per cento.

Italia mia

PER la guida del Touring la basilica fiorentina di Santa Croce è un monumento da due stelle incluso nell' itinerario numero sei (mezza giornata). Va visitato dopo il palazzo Pazzi-Quaratesi, le case degli Alighieri, la chiesa di Badia e il museo del Bargello. L'uso dell' automobile è sconsigliato. Alla fine di una maratona del genere vorrei vedere Ugo Foscolo come si accenderebbe l'animo a egregie cose: più che altro i bruciori gli verrebbero ai piedi.

Generalmente si va a visitare una tomba per quello che c'è dentro. Le urne di Santa Croce val la pena di vederle anche per quello che c'è fuori. Specie le tombe del secolo scorso: una sfilata più unica che rara di Italie marmoree. Cento anni fa avere un'Italia in lagrime davanti al sepolcro doveva essere una specie di prova finestra per uomini illustri.

Che Italie. Solide ragazzone con piedi misura quarantaquattro, e braccia da lanciatrici russe del peso. Il volto fra il verginale e l'efebico è tendenzialmente mascolino. Alle Olimpiadi le manderebbero dritte a farsi l'accertamento del sesso.

L'età è indefinibile: più che da madre patria, da sorella maggiore rimasta da sposare per tirar su i fratellini orfani. E neanche dire, decisa a rinfacciarglielo per il resto della vita.

Non parliamo del vestiario: uno strazio. Tutte con quell'inevitabile uniforme fra la toga e il sudario. Sullo chignon lì lì per sciogliersi la solita corona turrita, generalmente di un numero o due più piccola del necessario. L'effetto è piuttosto comico, come quando Ollio si mette la bombetta di Stanlio.

Ovviamente non manca l' accessorio fondamentale, lo stellone sul davanti della corona. L'Italia che veglia sul riposo del Niccolini — evidentemente un defunto di serie A — ce l'ha fornito di raggi metallici. Però arrugginiti.

Anche come pose restiamo nel monotono. Anzi: nell'enigmatico. Braccia alzate forse a compiangere: mani aperte probabilmente per ammonire: dita tese a indicare mete affondate nella penombra dietro la colonna di fronte. Tutto qui. L'interpretazione è lasciata al turista.

Qualche scultore ha osato audaci originalità. L'Italia di Gino Capponi è colta nell'atto di togliersi educatamente la corona dal capo. Niente male neanche quella del Niccolini: mostra una catena spezzata con la fierezza delle massaie di «Carosello» quando fanno vedere alla vicina di casa che sono andate via anche le macchie impossibili.

A Santa Croce vien da domandarsi perché non mettiamo su una mostra «L'Italia come la immaginano gli artisti». Verrebbe fuori una rassegna che ti permetterebbe di capire la storia a colpo d'occhio. Dimmi come rappresentavano l'Italia e ti dirò come andavano le cose.

Fra l'altro, a parte il piacere tutto ottocentesco di piangere addosso a un defunto, le Italie necrofile di Santa Croce sono passabili. Guai a spulciare nella nostra letteratura. Povera Italia. Pensate a quella del Petrarca, spenta, accidiosa e con un fracco di piaghe che sì spesse nel bel corpo suo sì indovinano, evidentemente attraverso eccitanti strappi del lenzuolone. Il Machiavelli è più asciutto, ma anche lui la fa battuta, spogliata, lacera.

Non parliamo del Leopardi. Anche la sua Italia mostra nudo il petto, e pazienza: ma che lividor! che sangue! e di catene ha carche ambe le braccia. Altro che Italia, questa qui è l'eroina di un'«Histoire d'O».

Tra la fine del secolo scorso e il principio del nostro troviamo che si è rimessa in sesto. Materiale iconografico ce n'é da vendere, avevano la mania di metterla sugli attestati delle ditte premiate alla Fiera di Milano e roba del genere. Con tutto che la chiamavano Italietta, la raffiguravano sempre di taglia forte, con una faccia da borghese arrivata. Nello sfondo, al posto dei sepolcri, una dinamica composizione di ingranaggi e martelli, oppure aratri e spighe di grano, secondo i casi. E medaglie medaglie.

La stampavano perfino sulle etichette di famosi liquori, in tricromia: però forniti anche alla Real Casa, alibi sufficiente a giustificare lo strappo all'austerità.

I guai ricominciano quando si arriva ai nostri giorni. Per fortuna nessun politico pretende che dopo morto gli mettano un'Italia di guardia al sepolcro, se no come te la cavi?

E ancora ancora da un' Italia allagata, terremotata, disastrata qualcosa di decente sul piano artistico si potrebbe tirar fuori. Purtroppo c'è anche l'altra Italia, quella di tutti i giorni: delle beghe politiche, dei debiti a migliaia di miliardi, dell'assenteismo, dell'inflazione galoppante e via discorrendo. Pensate solo all'una tantum: altro che madre benigna e pia, una inefficiente burocrate ruolo C, terzo scatto. Bella, quest'Italia dietro a uno sportello.

E' andata a finire che con questi chiari di luna se vuoi trovare una rappresentazione antropomorfica dell'Italia te la devi cercare nelle caricature. Ma cos'è diventata? Prendete quella di De Franceschi: una donnetta scapigliata dal volto smunto e triangolare molto cavallino. La corona con lo stellone non si capisce cosa la tenga a fare. Ha l'espressione fra stupita e addolorata di una che si sente dire: «Ma chi te vole? chi te cerca?».

Anche l'Italia di Manzi ha la tipica faccia della marionetta destinata a prender gli schiaffi. Nel profilo grossolano si spalanca un occhio melenso: la bocca è semiaperta, da pesce asfittico e piuttosto idiota. «Dagli alla vecchia», gridano due ceffi prendendola a calci nel sedere.

Peggio ancora con Marantonio. In una delle sue vignette non solo le è partito il sudario: le stanno scendendo anche le mutande, simbolo della lira in pauroso ribasso.

Povera Italia. Peggio ancora: poveraccia.

Ferruccio Ceselin

La vera storia di «Stille Nacht»

Vienna, 22

«Stille Nacht», la canzone natalizia nota in tutto il mondo, è diventata il soggetto di un documentario a colori girato in questi giorni nel salisburghese da una troupe della Rai-Tv.

Giorgio Glico, corrispondente da Vienna, ne ha curato la regia, narrando la storia della canzone e riprendendo, nel villaggio dove la canzone fu composta ed in altri piccoli centri, cori di bambini e di fedeli, in un suggestivo paesaggio invernale. *(Ansa)*



Telefoto Upi

New York — Non si tratta di Babbo Natale che sta pensando a chi regalare un giocattolo, ma di Adam D'Amico della squadra anticrimine di Manhattan e di una pistola vera e carica. Ha scelto questo travestimento d'occasione per svolgere meglio il suo servizio al centro della metropoli, infestato in questi giorni di acquisti da abili borseggiatori e rapinatori

PICCOLO CABOTAGGIO FRA LE TANTE PREZIOSE E DIMENTICATE CURIOSITA' EUROPEE

Ammiraglio a secco l'ultimo dei Colombo

Il diciassettesimo discendente del navigatore genovese ha fatto, caso raro nella sua famiglia l'ufficiale di marina - Ora invece è un funzionario del Ministero a Madrid: un addio alle barche

Per dirne il nome, dovetti prendere fiato un paio di volte. Don Cristoforo Colombo di Carvajal Maroto Hurtado de Mendoza y Perez del Pulgar, diciassettesimo duca di Veragua, quindicesimo duca de la Vega, due volte Grande di Spagna, diciassettesimo Ammiraglio delle Indie, diciannovesimo Marchese di Aquilafuerte, Ammiraglio della flotta spagnola e, dulcis in fundo, discendente diretto del celebre navigatore genovese.

L'avevo di fronte in carne e ossa. Un ritratto parlante dell'antenato. Stesso profilo aguzzo, naso forte, occhi sottili, voce gracile e stizzosi colpi di tosse, avuti anch'essi in eredità, giacché, a quanto risulta da certe storie poco conosciute, lo scopritore del Nuovo Mondo era disturbato, per l'appunto, da un difetto cronico di respirazione che gli inaridiva la gola e spesso lo costringeva a tossire insistentemente.

Dirò subito che l'idea di trovarmi a parlare con un personaggio battezzato in chiesa Cristoforo Colombo, mi metteva in un certo imbarazzo poiché dire, come succede di solito durante le conversazioni «mi ascolti, signor Cristoforo Colombo», mi sembrava di tirare per le lunghe uno scherzo che poi non lo era e non era neppure una casuale omonimia, dato che i suoi diritti di discendenza, i suoi titoli marinareschi e i suoi privilegi nobiliari, derivati dalle avventure piene di fascino del fondatore della casata, erano tutti documentati e convalidati da pergamene, bolle e sigilli antichi di non so quanti secoli.

Più di una volta, infatti, per via di questo naturale disagio, il nome del mio interlocutore mi si gelò sulla lingua e il discorso ne rimase inceppato; lui capì e rise. Ogni volta che succedeva, comunque, Cristoforo Colombo s'alzava dalla sua poltrona, girava intorno alla mia, mi si piantava alle spalle e, indicando un gran quadro appeso alla parete, diceva: «Capisco che al giorno d'oggi non è facile chiamare uno Cristoforo Colombo, duca di Veragua, Ammiraglio delle Indie, eccetera, eccetera, ma la verità sta qui ed è inutile discuterla...».

L'albero

Il quadro rappresentava un albero che, a occhio e croce, giudicai una quercia, da cui partivano numerosi rami con un fogliame rigoglioso; su ogni ramo, dove di solito maturano i frutti, c'erano tanti rettangoli bianchi, simili a biglietti di visita, e dentro ogni rettangolo c'era scritto un nome col seguito di titoli pomposi come Grande di Spagna, duca delle Isole spagnole di Santo Domingo, marchesi di Jamaica e altri della medesima importanza, di cui però non presi nota. Invece delle radici, l'albero genealogico aveva un nome carico di celebrità, Cristoforo Colombo, ammiraglio delle Indie, mentre il nome del mio ospite, quale diciassettesimo discendente dello scopritore dell'America, figurava in vetta.

L'atrio della casa del Marchese di Veragua era un minuscolo museo di barche e cacce e, a ricordo appunto delle sue cacce e della sua discendenza, Colombo, diciamo così il giovane, aveva in mostra caravelle dalle vele gonfie di vento, piccoli incrociatori racchiusi in bacheche di cristallo, fucili dalle canne come colli di bottiglia, anitre imbalsamate, gufi impagliati, trofei di corna e ritratti di vecchi personaggi dalle facce smunte e gli occhi piuttosto stralunati. Occhi, a definirli dall'espressione, abituati a guardare lontano, a vedere acqua, come dice nella versione italiana, uno dei numerosi titoli nobiliari concessi all'avventuroso Cristoforo.

Don Cristobal Colon ha 51 anni compiuti, sei figli e una moglie che a dire stupenda è poco; Donna Maria de la Asuncion de Gorosabel y Ramirez de Haro, quattordicesima nipote del Navigatore, ha infatti un paio di quegli occhi neri, tipicamente spagnoli, che appena guardano bruciano o, quanto meno, mettono lo scompiglio nelle idee. Ci servì lei l'aperitivo; un jerez limpido e dorato che si risolveva tutto nel suo profumo rotondo, morbido, aromatico. Quando donna Maria se ne andò, lasciò nella stanza il profumo di cui sembrava meravigliosamente rivestita.

Don Cristobal allungò una mano e prese a caso un libro nello scaffale accanto al camino. Erano tutti libri decrepiti, in pergamena, scritti a caratteri pieni di svolazzi. Ogni lettera pareva seguire il volo ondoso d'una farfalla. Il volume trattava di cavalli e insegnava come allevarli e addestrarli per le corse.

«Erano le manie dei miei avi — disse Colombo — Mio padre era ufficiale di cavalleria e pure essendo cavaliere, come discendente di Cristoforo, era ammiraglio onorario della flotta spagnola. Erano ammiragli anche altri antenati che facevano i medici o gli avvocati e avevano grandi allevamenti di tori da corrida e di cavalli. Tutti ammiragli delle Indie, anche se il mare, nella loro vita, non era mai entrato...».

Sul camino c'era un ritratto a olio della dodicesima duchessa, che era Maria Guglielmina di Veragua. Il ritratto era firmato da Goya e la duchessa Guglielmina, per via della fronte e del naso, l'eterno sigillo di famiglia, pareva Cristoforo Colombo, il navigatore, un po' dimagrito, ingentilito, direi, con la parrucca.

La rendita

Venimmo a discorrere della discendenza. «La storia — disse il Duca — è molto semplice. Niente della sua trama dà sulla fantasia. Colombo, aveva due figli; uno legittimo, Don Diego, e l'altro, nato fuori del matrimonio, Don Fernando, che morì senza eredi. Don Diego, sposò Maria di Toledo, figlia del Duca d'Alba, ed ebbe un maschio, don Luis, il quale fu il primo Duca di Veragua. Cristoforo, Ammiraglio e Vicerè delle Indie, secondo l'accordo stipulato con la Corona, doveva percepire la decima parte di quanto il Regno ricava dai suoi possedimenti d'oltremare. Quando il navigatore organizzò il viaggio, ci fu una lunga discussione per il titolo di vicerè, in quanto il Sovrano non intendeva riconoscerglielo. La causa andò per le lunghe, e don Luis, per finirla alla svelta, accettò da Carlo V il ducato di Veragua, cioè di Panama, Colombia e Isole spagnole e i titoli di Duca de la Vega e Marchese di Jamaica. Don Luis cedette per sè e per i suoi successori il titolo di Vicerè delle Indie e in cambio ebbe una rendita perpetua di diecimila ducati d'oro...».

«Che sono, don Cristobal?» - gli domandai.

«Il conto — rispose Colombo — non si può fare. Oggi, forse, sono quanto le riserve dello Stato, ma può darsi che stanno anche di più... Comunque, i diecimila ducati sono una faccenda sepolta dal secolo scorso. Nel 1898, infatti, con la perdita delle colonie, i miei avi furono privati del loro cospicuo appannaggio. Attualmente ci sono rimasti soltanto i titoli che pesano e costano, e i documenti riguardanti la vita del nostro leggendario antenato».

La moglie

S'alzò, e come se camminasse sul ponte di una nave, mi fece segno di seguirlo nell'altra stanza. Dentro due vetrine, c'erano alcune pergamene morsicchiate dai secoli, piene di sigilli, nastri e stemmi reali. «Questa è la concessione del titolo d'ammiraglio — disse don Cristobal — quest'altra, la bolla dei diecimila ducati d'oro e questi sono editti emanati da Colombo nelle terre scoperte».

Il Duca toccava le pergamene con riguardo, le rivoltava adagio e le deponeva poi con cura sul velluto della bacheca. «Per quanto riguarda l'origine del mio avo — disse il diciassettesimo discendente di Colombo — il mistero è sempre intatto, in quanto lui l'origine la tenne sempre nascosta. Io non ho dubbi che fosse genovese, però documenti di nascita non ne esistono. Un fatto strano è che Cristoforo scrisse in castigliano, in portoghese, in latino maccheronico e mai in italiano. L'atto più antico che possediamo in famiglia, è quello del matrimonio che il Navigatore contrasse alle Azzorre con una portoghese di nome Felipa Muniz Perestrello. Felipa era figlia del governatore di quelle isole e fu appunto attraverso il suocero che Colombo trovò il modo di parlare del suo viaggio con il re del Portogallo. Per fortuna i portoghesi lo presero per un visionario e allora il progetto venne trattato in Spagna...».

Fece una pausa durante la quale, con un'occhiata, abbracciò tutta la gloria del casato, testimoniata dalle vecchie pergamene. «Da Cristoforo Colombo a oggi — riprese — in famiglia i marinai si contano sulle dita di una mano. Quattro o cinque in tutto. Si direbbe che dopo l'indigestione d'acqua del Navigatore, i suoi discendenti siano diventati allergici al mare. Io, di mestiere, sono marinaio; ho fatto l' ufficiale nella marina da guerra, sono ammiraglio di diritto, ma ora mi trovo a secco. Come funzionario del ministero, ho detto addio alle barche».

Andò in anticamera e tornò con un sottile bastone che, all'impugnatura, aveva una scimmia con le braccia incrociate sulla testa.

«Il bastone di capo tribù degli indios delle Isole di San Blas, a Panama» — disse il duca agitando il lungo scettro.

«Quando andai a San Blas, mi accolse il grande Sagila e mi fece festa come se fossi stato l'altro Colombo; io per un istante lo credetti, soltanto che l'incantesimo si ruppe subito perché Sagila mi venne incontro cantando un mambo accompagnandosi con la musica di un grammofono portatile...».

Gli domandai se talvolta il nome gli avesse procurato imbarazzo.

«Il nome — disse — è pesante e impegnativo. Una volta che navigavo con la mia nave da guerra, ricevetti una richiesta di soccorso da un battello portoghese. Per radio feci comunicare che saremmo andati subito. Loro, vollero sapere il nome del comandante. Da bordo, naturalmente, dissero "Cristoforo Colombo". E i portoghesi di rimando: "Grazie tante, ma questo non è il momento di scherzare. Venite subito perché siamo nei guai". Un' altra volta, mi trovavo in America per il Columbus Day. Dopo deposta una corona di fiori sul monumento del mio antenato, la moglie di un senatore mi venne vicino e mi squadrò dalla testa ai piedi. "Lei è Cristoforo Colombo?" — disse. "Per servirla» — replicai. La signora mi diede una pacca sulla spalla e scoppiò a ridere. "Non può essere, giovanotto — disse scrollando il capo — Lei è simpatico ma troppo giovane per aver scoperto l' America..."».

Non aggiunse altro. Il silenzio di Don Cristoforo poteva anche essere interpretato come un rispettoso rimprovero per il grande avo.

Luigi Romersa

La rassegna dei libri

RISCOPERTA DELL'AMERICA

S. E. Morison: «Storia della scoperta dell'America - I - I viaggi del Nord» (Ed. Rizzoli, Milano, 1976; pagg. 520, lire 10.000).

La scoperta dell'America è un argomento che ha suscitato mille questioni e dispute in tutto il mondo. Chi è stato il «primo» scopritore dell'America del Nord? Ogni popolo rivendica a sé questo merito: gli irlandesi con San Brendano, i norvegesi con Ericsson, gli italiani con Verrazzano e Caboto, portoghesi e spagnoli con Gomez e Cabot (Caboto), i francesi con Cartier, gli inglesi con Frobisher, Davis, Sir Walter Raleigh? E per quali vie, per quali rotte, con quali navi? E quale «vero» americano diede il benvenuto, o ricacci in mare gli stranieri: irochese, beothuk o eschimese?

Il libro dell'ammiraglio Morison non si limita alle dispute campanilistiche, o a quelle degli studiosi, ma raccoglie la storia completa della marineria transoceanica negli anni tra il 600 e il 1600 d.C. I porti, le città marinare, le navi, le tecniche di costruzione, la vita in mare, i viaggi, le mappe, la politica navale delle superpotenze di allora, l'espansione coloniale, le leggende e i miti, i capitani, tutto è analizzato in modo puntuale con una narrazione avvincente, in cui trova posto talvolta un atteggiamento di ironia, sulla base sempre di sicure prove, di testi raccolti negli archivi dei due mondi, e anche dall'esperienza diretta dei marinai, ché il Morison, con una eccezionale documentazione, confronta anche l'odierna navigazione transatlantica a vela, nel ripercorrere le rotte degli antichi marinai, e la potenza della velatura moderna con quella medievale e rinascimentale.

I due volumi di questa «Storia della scoperta dell'America» del Morison, dei quali «Viaggi del Nord» è il primo, a cui seguirà quello dedicato ai viaggi nel Sud, di prossima pubblicazione, costituiscono una tappa importante nella storiografia della navigazione, ma sono anche un piacevolissimo campo di lettura in cui l'appassionato di mare si ritroverà, e in cui ogni lettore sarà condotto a nuove scoperte di cose antiche.

◎

Giacomo Botteri: «Bucato nuovo» (Società Artistica Letteraria, Trieste 1976 — «Il Timavo» collana Poeti e prosatori a cura di Marcello Fraulini — pagg. 69).

Dal 1968 ogni due anni con scadenza regolare, Giacomo Botteri si presenta ai lettori e alla critica con delle raccolte poetiche che di volta in volta sono state: «Un vestito di maschera», «Blocchi di cemento», «Le ortiche bollite», «La Museruola», sino a questo recentissimo «Bucato nuovo» dove in trentanove liriche Botteri riversa le emozioni, i tremori, gli incanti, e la freschezza, soprattutto, di una disposizione poetica che attingendo ad una diversità di stati d'animo, ma anche alla concretezza di situazioni e di immagini ne fa il nutrimento di delicate note, di suggestive similitudini, di amorosi abbeveramenti, di sensuali malizie, di turbati trasalimenti, di spumeggianti e ancora caldi richiami.

Assorbite quasi tutte dal tema dell'amore, le liriche di «Bucato nuovo» sembrano danzare con una grazia misurata ed affascinante e sussurrare melodiose all'orecchio del poeta il sapore e il più intimo profumo, il significato e le inquiete fantasie cui la sua ispirazione si lascia andare in un momento di struggente, appassionante abbandono sentimentale e poetico. Amore sovente confuso nell'esaltante afflato della natura o rischiarato e idealizzato dall'indissolubile legame con l'essenza stessa di quella natura, o ancora intrecciato e rispondente alle più segrete motivazioni dell'animo del poeta. «Hai le trecce / come due filari di bionda uva / Maddalena / l'insolenza del torrente / nei tuoi occhi / le rugiade e i racconti / delle mie stagioni lontane. / Tracci nelle fughe / l'eleganza dei camosci. / In me rinnovi / le inquietudini / dei primi risvegli»; e poi «Il trotto agile / dei nostri sguardi / sul lago verde di mais / ha incespicato / nelle fitte rughe / di antichi mugik. / I fiori dell'argine / cresciuti ai colloqui dei silenzi / colmavano fra le tue mani / un vuoto di calore».

Diverse, sia per contenuto che per la lunghezza della composizione, le due liriche che danno inizio alla raccolta, «Si narra» e «A Don Milani», intrise e scavate in una più lucida e a volte graffiante problematica esistenziale e religiosa che nella prima poesia si associa all'elemento autobiografico («Sono nato / all'incrocio di due torrenti»), mentre nella seconda, e lo stesso titolo lo suggerisce, si pone l'accento sull'inquietante figura del priore di Barbiana, ma dove in entrambe è presente qua e là il tocco soffuso e delicato di certe immagini consuete, come si è visto, in tutte le altre liriche.

Marcello Fraulini è autore della prefazione a «Bucato nuovo», ed è la sua una critica precisa ed acuta che sottolinea e riconferma la piena validità della poesia di Giacomo Botteri.

C. P.

CORRIERE FILATELICO



Ricordo di Rilke

L'Austria, nelle tre emissioni conclusive dell'anno — delle quali è stata data notizia nel precedente «Corriere», riservando ampio spazio al «lieber Augustin» (a proposito di questi corre l'obbligo di fare ammenda della svista per la quale è stato scritto «Oh mein lieber Augustin, alles ist *in*» invece di «*hin*») — ha dedicato un commemorativo da 3 scellini al poeta Rainer Maria Rilke nel cinquantenario della morte. Se la volta scorsa si è accennato soltanto all'emissione del francobollo (è uscito il 13 dicembre e avrà validità dal 29), oggi appare doveroso rievocare succintamente per i «non addetti ai lavori» il personaggio, ritenuto una delle figure più rilevanti della letteratura tedesca del primo Novecento, che ha destato forti risonanze in tutta l'Europa e la cui opera conosce oggi una nuova fioritura d'interesse. E' doveroso ricordarlo anche per il soggiorno vicino a Trieste, nel Castello di Duino, dove fu ospite della principessa Maria von Thurn und Taxis, sua mecenate, e dove, nel 1912, iniziò quelle «Duiniser Elegien» (Elegie Duinesi) che sono considerate l'espressione massima dell'arte e della visione poetica di Rilke. La sua fu una vita irrequieta, errabonda, spesso tormentata da una struggente ricerca della verità, di Dio, senza però approdare ad alcun credo religioso. Nato a Praga nel 1875, fu avviato alla carriera delle armi, ma la sua debole costituzione fisica lo costrinse a rinunciare. Si diede allora agli studi universitari, ma non li portò mai a termine: la poesia era diventata ormai il suo supremo interesse e impegno. Della sua produzione giovanile spicca la «Romanza dell'alfiere», dove Rilke canta la breve vicenda di un suo antenato diciottenne morto in battaglia contro i Turchi. L'operetta conobbe il maggior successo di pubblico con un milione di tiratura. Rilke viaggiò continuamente per l'Europa. Fu due volte in Russia, dove incontrò Tolstoi. Per otto anni risiedette a Parigi; qui divenne amico e segretario del celebre scultore Rodin, e poetò mirabilmente anche in francese. Soggiornò in Italia, visitando Roma, Capri, Firenze, Venezia. Andò in Spagna e anche nel Nord Africa. Il suo fu un incessante peregrinare: nei quattro anni che precedettero la prima guerra cambiò ben cinquanta luoghi di residenza. Nel dopoguerra si fermò in Svizzera, a Muzot, nel Vallese. E qui morì, nel 1926, stroncato dalla leucemia a cinquantun anni. La sua produzione poetica e letteraria è vastissima ed è tuttora oggetto di ricerca. «L'opera complessiva di Rilke — è stato scritto — non è una dottrina religiosa, una costruzione filosofica, o un messaggio politico, bensì il tentativo di un poeta di trovare la risposta alla domanda concernente la posizione dell'artista e le sue possibilità di esistenza nella vita dell'uomo moderno».

Jugoslavia 1977

Il programma filatelico 1977 delle Poste jugoslave prevede dodici emissioni per complessivi 32 francobolli, il cui valore facciale ammonta a dinari 174,80. Tutti i francobolli saranno stampati su foglietti da nove esemplari. La prima emissione avverrà il 4 febbraio. Nelle vignette compariranno cinque personaggi: quattro scrittori scomparsi e ancora una volta il maresciallo Tito in occasione del suo 85.o compleanno. Le serie più consistenti, di sei pezzi, saranno dedicate alla flora, agli strumenti della musica popolare e ad autoritratti di pittori. Sono previsti, poi, francobolli per il 150.o anniversario dell'Istituto di musica della Croazia, per l'Europa Cept, per la Giornata internazionale di protezione dell' ambiente, per l'annuale incontro «Gioia dell' Europa» dei bambini a Belgrado.

Ogniqualtanto anche le balene fanno la loro ricomparsa sui francobolli, ovviamente dei territori situati nelle zone artiche e antartiche. Ai primi di gennaio sarà emessa, a cura dei Crown Agents, una serie di quattro valori per il British Antartic Territory, comprendente la Terra di Graham, le Orcadi e le Shetlands del Sud, nell'Atlantico meridionale. Con questi quattro francobolli si lancia un nuovo grido di allarme per la protezione dei giganti che popolano i mari. Balene, balenottere, capodogli ed altri simili cetacei continuano ad essere cacciati accanitamente ed irrazionalmente, nonostante i limitativi accordi internazionali, con il risultato che vanno sempre più diradandosi e rischiano fra breve l'estinzione totale; alcune specie sono già pressoché scomparse. Tutti e quattro i francobolli in questione recano bene in evidenza la scritta «Conservation of whales» (conservazione delle balene) e sotto altrettante specie di cetacei: un capodoglio, la balenottera comune, la balena gobba e la balena azzurra. Il valore è di 46 pence.

LE VITTORIE DI GEORGE WASHINGTON

Non sono finite le emissioni americane celebrative del bicentenario della rivoluzione. Il primo francobollo statunitense del 1977 sarà ancora un francobollo rievocativo di una delle fasi più salienti di quella guerra che condusse all'indipendenza e alla formazione degli Stati Uniti. Il 3 gennaio ricorrerà il 200.o anniversario della battaglia di Princeton, dove il comandante degli insorti, George Washington, concluse vittoriosamente la campagna contro gli inglesi e i mercenari tedeschi nel New Jersey. In precedenza, il 26 dicembre, inglesi e tedeschi avevano subito un'altra batosta a Trenton, dopo che Washington con 2400 uomini e 18 cannoni aveva effettuato il famoso passaggio del fiume Delaware semighiacciato, piombando di sorpresa sul nemico. Il francobollo celebrativo ritrae Washington in grande uniforme dopo la vittoria di Princeton; il ritratto fu eseguito da un ufficiale, Charles Willson Peale, che partecipò alla battaglia con la milizia di Filadelfia.

Pubblicazioni

«Cronaca Filatelica», numero di Natale riccamente illustrato a colori; la rivista ufficiale del Catalogo Unificato, ora diretta da Paolo De Rosa, si va sempre più diffondendo tra i collezionisti soprattutto per la veste smagliante nella quale si presenta. - *«Il Collezionista»*, numero di Natale a 160 pagine con un'infinità di offerte e di quotazioni.

Il «boom» natalizio

Anche quest'anno Natale è venuto ad arricchire notevolmente la sua suggestiva tematica. Ormai quasi tutti i paesi dell'Europa occidentale partecipano alle emissioni natalizie; grandi assenti sono ancora la Francia e la Svizzera. Vi sono anche altre assenze minori, compresa quella del Vaticano; questo fatto può sembrare strano, ma se si considera che la piccola «enclave» romana annovera appena un migliaio di cittadini e non tutti residenti, allora è spiegabile che un'emissione natalizia avrebbe poco significato postale; ciò non toglie, però, che in passato anche il Vaticano abbia emesso alcune serie di Natale. Quest'anno la novità saliente europea è stata l'emissione dei due foglietti della Germania occidentale e di Berlino egregiamente illustrati con vetrate artistiche. Ma l'apporto maggiore alla tematica del Natale viene sempre dal Commonwealth, Inghilterra in testa, che anche questa volta si è segnalata con quattro pregiati francobolli d'arte. Pittoreschi e vari come sempre i natalizi del Sud Pacifico e dei Caraibi. Nelle vignette dominano le riproduzioni artistiche, dove i pittori italiani sono sempre presenti in forze. C'è però una forte tendenza a interpretare il Natale in chiave indigena o con raffigurazioni più aderenti a una visione realistica, come quella offerta dal francobollo di Montsenot in pagina (la Madonna e San Giuseppe, simili a due umili abitanti odierni della Palestina, si dirigono a Betlemme per il censimento). E' da considerare, infine, il non indifferente apporto dato alle raccolte natalizie dai paesi africani e sudamericani. Popolarità, esigenze postali, ma anche interesse delle amministrazioni sono ritenuti i fattori determinanti del «boom» filatelico natalizio.

Emissioni C. A.

Delle emissioni di dicembre annunciate dai Crown Agents si segnalano in particolare:

Monteserrat: quattro francobolli e un foglietto per il bicentenario degli Stati Uniti. Le vignette contengono una battaglia navale e la parata dei velieri di grosso tonnellaggio che parteciparono alla regata atlantica, conclusasi il 4 luglio nel porto di New York.

Sri Lanka (Ceylon): anche questa repubblica asiatica ha voluto celebrare il bicentenario americano con un francobollo, sul quale campeggia la famosa Statua della Libertà del porto di New York.

Singapore: tre costumi d'epoca da sposa sono stati tradotti su altrettanti francobolli per tenere vive le tradizioni di fondo.

Monete vaticane

La serie di monete dell' Anno XIV del pontificato di Paolo VI, recanti il millesimo 1976, sarà in vendita ai collezionisti dal 31 gennaio, al prezzo di lire 7000. La serie si compone dei tradizionali otto pezzi da lire: 1, 2, 5, 10, 20, 50, 100 e 500. La vendita, nella misura di una serie per richiedente, sarà effettuata direttamente agli sportelli vaticani o a mezzo posta; in tal caso, al prezzo della serie va aggiunto l'ammontare delle spese postali, lire 770 per l'Italia e lire 880 per l'estero. L'ordine va diretto al «Governatorato della Città del Vaticano - Ufficio numismatico».

Mostra «Gala»

In una cornice natalizia i filatelisti del Gala (Gruppo aziendale del Lloyd Adriatico) inaugureranno domani, 24 dicembre, la loro mostra sociale, che è stata allestita nei locali del Circolo «C. Ravasini», in via Imbriani 14. L'esposizione rimarrà aperta fino al 6 gennaio.

Marcello Lorenzini

UNA NUOVA TEORIA sulla stella di Natale

Bridgeport, 22

A intraprendere il viaggio alla volta di Betlemme, i Re Magi non furono ispirati da una stella bensì da una rara congiunzione di due grandi pianeti. Lo affermano Lawrence Takacs e David Gorney, studenti di astronomia all'università di Bridgeport (Connecticut).

I due giovani hanno precisato che a questa conclusione sono giunti non nell'intento di sfatare la leggenda di Natale ma solo perché volevano avere un quadro matematico più preciso del sistema solare e a tal fine avevano scelto la stella di Betlemme come punto di riferimento basilare.

A tal fine, hanno impostato un programma per il calcolatore elettronico che includeva dati relativi alla velocità dei pianeti, alla forma delle loro orbite e alla reciproca attrazione gravitazionale.

Così, dopo avere determinato la più probabile data di nascita di Cristo tra l'8 e il 4 avanti Cristo sulla base della Bibbia e di altri dati, Takacs e Gorney hanno usato il calcolatore per sapere quando i pianeti sarebbero entrati nella costellazione dei pesci. La risposta del cervello elettronico è stata la seguente: sul finire dell'8 prima di Cristo, Giove e Saturno entrarono nei pesci, nel cielo sudorientale, creando in apparenza una stella insolitamente brillante e dando così il «via» al viaggio dei Magi astronomi verso Betlemme. Agli inizi della primavera successiva, anche Mercurio entrò nella costellazione.

Il relativo passo della Bibbia, dice: «La stella che avevano visto a Oriente andava davanti a loro fino a che si fermò dove era il bambino», secondo gli studenti, la costellazione doveva infatti apparire su Betlemme per chi guardasse da Gerusalemme.

(Ap)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

MALINCONICO TRAMONTO DEL 1976 A TRIESTE

Andiamo a luci basse incontro alle festività



Questo filo di lampadine colorate è l'unico segno del Natale che si può cogliere per la strada. Dove? In via Parini (Italfoto)

Trieste si avvia a salutare le grandi festività natalizie con il volto dimesso di sempre. Prima di giungere a quest'angolo buio che è la nostra città, il viaggiatore s'imbatte infatti in strade rutilanti di luci, abbellite dai classici abeti e da allegre insegne luminose in tutti i centri della nostra stessa regione, fino a Monfalcone. Più avanti, a Trieste, niente. Nessuna iniziativa, da noi, che rispecchi l'aria di festa, ad eccezione di qualche abete striminzito fiorito di luci in qualche vetrina o di un tappeto di moquette all'esterno di un singolo negozio.

Udine, che tuttora risente sulla propria pelle il disastro del terremoto, che piange i mille morti del disastro sismico, che resta attanagliata da uno scoramento psicologico più che giustificato, eppure perfino Udine ha bandito la tristezza alla vigilia di Natale e come per incanto si è rivestita di luci e di colori; senza contare l'iniziativa del «cuore di Udine», che per attrarre in centro gli acquirenti e invogliarli a partecipare alla gara delle strenne è addirittura ricorsa a spettacoli folcloristici in piazza. Solo Trieste si presenta così tetra, rinserrata nei propri mugugni quotidiani; sembra che solo da noi imperi quella crisi economica che è generale ma che altrove si riesce a dimenticare — o meglio ad affrontare con spirito d'iniziativa e d'intraprendenza — approfittando semmai del Natale per un tanto più necessario rilancio delle vendite.

Trieste — la riprova è quotidiana — s'impernia su una rete commerciale apatica e attendista, la quale affida le sue fortune ad un fenomeno abnorme: l'afflusso massiccio di una clientela d'oltre confine, la quale sopperisce «ad abundantiam» alla staticità del mercato locale. Così a un negoziante, neppure tanto fornito, basta alzare i prezzi (e non per nulla Trieste è in cima alle classifiche nazionali del caro-vita) e il guadagno è comunque assicurato. Perché rinunciare a un piccolissimo margine di guadagno, spendendo qualche lira per abbellimenti natalizi?

Ma la colpa di tutto questo buio non può essere attribuita unicamente ai commercianti. L'esperienza degli anni passati, allorché anche l'iniziativa dei singoli doveva scontrarsi con impensabili difficoltà pratiche, ha gettato molta acqua sul fuoco degli entusiasmi. E' in primo luogo al Comune che va imputata una cronica insensibilità. Sembra quasi che i civici reggitori operino completamente distaccati dalla realtà cittadina, unicamente preoccupati di condurre avanti, alla meno peggio, l'ordinaria amministrazione, senza un pizzico di slancio e di fantasia quale è richiesta a chi ami la propria città. Per il nostro Comune, da un paio d'anni a questa parte, è diventato insuperabile perfino il problema d'allestire un bell'albero natalizio in piazza. Non ci sono soldi, costa troppo. Perché forse a Udine e a Monfalcone si gettano i soldi dalla finestra, irresponsabilmente? O non si tratta piuttosto di una pigrizia, di uno stato d'inerzia generalizzato che dai problemi maggiori investe anche questi minori? Ciò che sembra mancare è perfino un minimo di buona volontà.

C'è da anni un reciproco scambio d'accuse, tra il Comune e i commercianti, l'uno rovesciando sugli altri la mancanza di spirito d'iniziativa. Ma quale collaborazione ha offerto il Comune a chi gliene andava sollecitando? Soltanto a Trieste sono «tempi duri», tali da impedire financo una riduzione delle tariffe elettriche al negoziante che spende fior di quattrini per un impianto d'insegne natalizie? Soltanto a Trieste si dà il caso, questo sì, di stelle comete, di abeti, di lampadine colorate, di cavi elettrici costati milioni, i quali restano relegati nel fondo di un magazzino (tale spesa è stata fatta, alcuni anni fa, con il concreto concorso dei commercianti, ma né il Comune ha ritenuto di rispolverare l'iniziativa né i commercianti hanno insistito per rimettere a frutto un piccolo patrimonio che essi stessi avevano contribuito ad acquistare).

L'on. Tombesi deplorato dalla DC per il «no» a Osimo

Si è riunita a Udine la direzione regionale della DC, chiamata a discutere sulla situazione politica nazionale ed in particolare sui problemi riflettenti la ratifica del trattato di Osimo. Dopo aver espresso «piena soddisfazione» per il voto favorevole della Camera, la direzione regionale della DC — che sul tema aveva ascoltato una relazione di Coloni — afferma che «l'o.d.g. approvato dalla Camera dei Deputati consentirà di affrontare efficacemente, secondo quanto auspicato dal Consiglio regionale, gli Enti locali e le forze sociali interessate, i numerosi problemi che si porranno in fase attuativa. Sarà così possibile valutare appieno ogni sincera preoccupazione ed ogni fondata proposta che si inserisca coerentemente nella linea di collaborazione che emerga dagli accordi mentre dovranno essere respinte le ipotesi di artificiose chiusure. Nell'impegnare i senatori d.c. della Regione a seguire fattivamente l'iter della ratifica degli accordi di Osimo al Senato della Repubblica, la direzione ha espresso ferma deplorazione per l'atteggiamento e per le iniziative assunte dall'on. Tombesi, in contrasto con la linea del partito e del Governo».

Maree — OGGI: alta alle 10.05 con cm 43 e alle 23.42 con cm 40 sopra il l.m.; bassa alle 16.53 con cm 64 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.14 con cm 12 sotto il l.m.

L'ECCEZIONALE INTERVENTO COMPIUTO AL MAGGIORE

IL «RENE IN OFFICINA» VIA NUOVA DELLA CHIRURGIA

Costruito in casa il tavolino perfrigerato (a zero gradi) usato nella «riparazione» extracorporea dell'organo malato

Ha suscitato vivo interesse la notizia del delicatissimo intervento operato nella clinica urologica dell'Ospedale Maggiore dal professor Salvatore Rocca Rossetti, con la «riparazione extracorporea» di un rene. Questa operazione, abbinata al metodo dell'ipotermia, costituisce infatti una vetta della moderna chirurgia, conquistata e diffusasi a livello mondiale solo negli ultimi anni. Il professor Rocca Rossetti, in questo campo, può ben considerarsi uno dei maggiori esperti, poiché ha iniziato ad usare il metodo ipotermico sul rene già nel 1967, primo in Italia e secondo in Europa, il che legittima la sua appartenenza al ristretto novero dei venti componenti la Società europea di chirurgia endorenale.

«L'intervento — ci ha spiegato l'illustre chirurgo — si attua in due fasi: la prima è data dall'asportazione del rene da riparare dal corpo del paziente. Per evitare il deperimento dei tessuti e gli spasmi arteriosi dell'organo, nel rene viene immediatamente fatta circolare, attraverso l'inserimento di una cannula, una soluzione di particolari liquidi che si trovano alla temperatura di più cinque gradi. Attraverso un termometro elettronico, si procede lentamente all'abbassamento della temperatura complessiva del rene (37 gradi all'interno del corpo) finché essa si stabilizza sui 20 - 22 gradi».

A questo punto il rene può essere asportato e inserito su uno speciale tavolino perfrigerato. «L'abbiamo fatto costruire appositamente nelle officine dell'ospedale», ha detto il prof. Rocca Rossetti. Il suo assistente, dott. Giordano, ha seguito personalmente le varie fasi di costruzione che sono state di una certa complessità. Il tavolino, nel quale passano dei tubi contenenti una speciale miscela, ha la proprietà di mantenersi alla temperatura di zero gradi, impedendo così al rene su cui si lavora, di ricevere calore dalle lampade che sono puntate su di lui, nonché dalle stesse mani del chirurgo, eccetera. Una volta riparati i guasti, il rene viene «ripiantato» nello stesso posto dal quale era stato prelevato. Ma quest'ultima fase costituisce forse un fatto scontato nell'ambito dell'intervento e viene attuata attraverso l'ormai standardizzata tecnica dei trapianti renali che peraltro nella nostra città non era mai stata — finora — messa in pratica. L'intervento, nel suo complesso, è durato poco più di cinque ore.

Il paziente triestino del prof. Rocca Rossetti — sul cui nome permane il riserbo voluto dall'etica professionale — è al secondo giorno di decorso postoperatorio e le sue condizioni sono soddisfacenti.

Cortei di studenti e tafferugli

Anche ieri centinaia di studenti hanno disertato le lezioni per manifestare contro o in favore del trattato di Osimo. Tre cortei hanno percorso le vie cittadine: il primo ha preso le mosse dalla sede del «Volta» e il secondo è stato organizzato dai neofascisti del «Fronte della Gioventù», entrambi contrari all'industrializzazione del Carso, mentre il terzo gruppo — formato da giovani di sinistra — si è insediato in piazza Goldoni, dove alle 11 sono affluiti anche i neofascisti; vi è stato un tafferuglio, e un ragazzo, Livio Sacchetti — colpito con le aste delle bandiere — ha riportato contusioni guaribili in una settimana; un secondo giovane si è fatto medicare in serata all'astanteria: presentava contusioni al capo e una gamba guaribili in una dozzina di giorni. Quest'ultimo, Francesco Sferco, di anni 16, ha dichiarato d'essere stato aggredito da estremisti di sinistra mentre all'esterno dell'istituto «Da Vinci» esortava con un altoparlante gli studenti a disertare le lezioni.

Il Fronte della gioventù ha diffuso una nota per lamentare che lo Sferco, ed un'altra giovane aderente a tale movimento, la diciassettenne Uta Govoni, sono stati aggrediti da attivisti di sinistra. A sua volta la segreteria del PCI ha diffuso una nota per denunciare «la gravità delle azioni squadriste con le quali elementi del MSI e della sua organizzazione giovanile tentano d'impedire il normale svolgimento delle lezioni nelle scuole superiori cittadine».

Al «Fronte della Gioventù» vengono fatte risalire voci diffuse ieri secondo le quali una decina di alunne dell'Istituto tecnico «Deledda» sarebbero state sospese per aver partecipato a manifestazioni studentesche: il fatto è stato smentito dal preside, prof. Miglia, il quale rileva che per prassi egli chiede, quando vi siano diserzioni delle lezioni, che all'indomani le alunne vengano accompagnate a scuola dai genitori, e ciò unicamente perché le famiglie ne siano informate e non già per provvedimenti disciplinari.

Note sono state diffuse anche dal PSI e da «Lotta Continua» per denunciare il carattere fascista delle violenze in cui sono degenerate le dimostrazioni.

FINE D'ANNO INQUIETA IN CAMPO POLITICO-AMMINISTRATIVO

PCI e PSI rinnovano l'accusa di «latitanza politica» alla DC

Sono pertanto decisi a ritentare assieme alla Provincia la formazione di una Giunta di sinistra - Le ipotesi

Anche l'eventuale composizione della crisi in atto al Comune e alla Provincia è slittata al prossimo anno. Prima delle vacanze natalizie, i socialisti ed i comunisti hanno voluto esaminare ieri congiuntamente i risultati dell'iniziativa assunta dagli stessi socialisti per il superamento della situazione di stallo che immobilizza in particolare la Provincia dalla tarda primavera. Il PSI ha promosso, com'è noto, un incontro con il PCI, il PRI e il PSDI, per un tentativo di addivenire a una soluzione senza la DC, accusata di «congelare» le due amministrazioni locali anche sul piano amministrativo sull'«insostenibilità» dell'attuale situazione al Comune e alla Provincia, una situazione — affermano in una nota congiunta — «caratterizzata da una pressoché completa paralisi amministrativa e politica: la stessa vita democratica della città ne sta risentendo, e i Consigli (lungi dall'affrontare e dibattere i difficili problemi che investono Trieste) non riescono ad affrontare ormai neanche l'ordinaria amministrazione e si riuniscono sempre più saltuariamente.

«Questo quadro di paralisi e di vuoto di direzione politica — prosegue la nota socialcomunista — non è ammissibile. Lo hanno riconosciuto, esplicitamente anche altre forze democratiche, come il PSDI e il PRI; la DC deve uscire a questo punto da un atteggiamento di latitanza politica». Impegno del PSI e del PCI è ora quello di obbligare la DC «a uscire allo scoperto e a fare finalmente le scelte che sblocchino la situazione». Entrambi i partiti hanno pertanto deciso di «enucleare entro breve tempo, tra i molti problemi aperti, una serie di obiettivi concreti, realistici, che le due amministrazioni possano affrontare e risolvere e che il PCI e il PSI intendono sostenere, sia come gruppi d'opposizione sia come forze di maggioranza, anche relativa, dove ciò si rendesse possibile e necessario».

Ora su tali programmi il PCI e il PSI intendono promuovere «una verifica con le altre forze democratiche affinché ciascuna possa misurarsi non soltanto su problemi di quadro politico ma soprattutto sulle questioni concrete aperte e da risolvere. In questo ambito — conclude la nota congiunta — non è da escludere la possibilità di andare a soluzioni nuove rispetto alle attuali, quanto meno alla Provincia».

Fin qui la nota. Quali sono le obiettive vie di sbocco della crisi? L'iniziativa socialista è solo parzialmente riuscita. Anche il PSDI e il PRI — questo l'unico successo — concordano nei giudicare negativamente la DC, che fin qui ha la responsabilizzazione della gestione del Comune e della Provincia sia pure attraverso Giunte monocolori minoritarie. Ma sia il PRI sia il PSDI hanno in pratica risposto picche circa l'ipotesi, avanzata dai socialisti, di una Giunta di sinistra alla Provincia con esclusione della DC. La speranza era quella di ottenere almeno un voto d'astensione, dal PRI o dal PSDI, su un'eventuale Giunta PCI-PSI che scalzasse quella democristiana.

La stessa DC — che ha ribadito anche nei giorni scorsi il proprio rifiuto a partecipare a qualsiasi tipo d'alleanze politiche che includano i comunisti — puntava sulla «cattura» di più larghi appoggi a una «piattaforma programmatica» limitata ad una serie di punti essenziali, unanimemente sostenibili nell'interesse dell'intera collettività cittadina. Ma le sinistre respingono ora la rinnovata profferta democristiana, obiettando che già un esperimento del genere è fallito (le Giunte monocolori minoritarie erano infatti sulla base di un accordo programmatico che tutti i partiti dell'arco costituzionale avevano concorso ad elaborare) in quanto la DC ha in realtà paralizzato entrambe le amministrazioni — questa l'accusa — privando la città di un'effettiva guida.

Le Messe di Natale

I RITI A SAN GIUSTO E AL TEMPIO MARIANO

Nella vigilia del Natale la cattedrale di San Giusto sarà al centro delle celebrazioni liturgiche che danno significato e risalto alla solennità religiosa. Domani l'Arcivescovo amministratore apostolico mons. Pietro Cocolin anteciperà alle ore 20 la celebrazione della Messa della notte. Sono invitate a questa Messa le rappresentanze di tutti i movimenti associativi cattolici della diocesi.

Sabato alle ore 10, sempre mons. Cocolin presiederà il solenne pontificale, durante il quale rivolgerà il suo messaggio augurale a tutta la diocesi. Anche quest'anno nella Basilica, all'altare di S. Servolo, figurerà il presepio, ideato e allestito dal maestro d'arte Sergio Tavagna, che prendendo spunto dalla Bibbia, presenta i temi più attuali ed esistenziali dell'uomo d'oggi.

Messa di mezzanotte domani nel tempio mariano di Monte Grisa, che si annuncia particolarmente suggestiva, anche per l'originale accompagnamento musicale: Eliana Pograri suonerà l'arpa, eseguendo arie natalizie e classici motivi sinfonici. Nel tempio figurerà pure un significativo presepio.

TASSE - ASSICURAZIONI - SPECCHI E CINTURE

Automobilisti alle prese con novità liete e grame

Nella sede e nelle delegazioni dell'Aci, da ieri si sono formate le consuete file di automobilisti che devono rinnovare il bollo di circolazione. Le esattorie hanno infatti aperto gli sportelli a tutti i possessori di vetture di potenza fiscale pari o superiore ai 10 HP. Successivamente, dal 22 gennaio al 10 febbraio, agli sportelli dovranno accedere anche i possessori delle vetture dai 9 HP in giù. Gli automobilisti sono dunque entrati in pieno nel clima delle molte novità che interessano il mondo automobilistico che, nell'ultimo periodo del 1976, ha già visto il rincaro della benzina (cui potrebbe seguire a breve scadenza un ulteriore ritocco), la preannunciata introduzione di nuove tariffe assicurative, l'introduzione di accessori obbligatori, come lo specchietto retrovisore esterno e le cinture di sicurezza per l'estero, e da ultimo — come si diceva — i nuovi canoni di circolazione.

Rimanendo nel settore delle vetture di potenza fiscale pari e superiore ai 10 HP, la nuova regolamentazione ha previsto quattro fasce di canone. Sulla prima — fino a 12 HP — è stata apportata una riduzione della tassa pari al quaranta per cento di quella applicata per il '76. Un esempio: autovetture da 10 hp, lire 6420 (10.695 nel '76). Sulla seconda — da 13 a 18 HP — la riduzione è stata limitata al trenta per cento. Valgano gli esempi delle vetture da 13 HP, per le quali si pagano 15.195 lire (21.965); e di quelle da 18 HP il cui bollo viene a costare 36.365 lire (51.945). La terza fascia comprende le vetture dai 19 ai 25 HP. Per esse la tassa di circolazione è rimasta invariata rispetto al '76. Da 26 HP in su, invece, il costo del bollo è stato aumentato del venticinque per cento. Altri due esempi: auto da 26 HP, lire 132.405 (105.925); auto da 32 HP, lire 185.830 (148.705).

V'è infine la soprattassa sui motori Diesel. E' in questo campo che avviene il bilanciamento con la riduzione attuata per la prima fascia di potenze fiscali. Infatti la tariffa Diesel comprende per le vetture fino a 16 HP un'aggiunta fissa al regolare bollo di circolazione di duecentomila lire. Dai 17 HP in su la soprattassa si calcola moltiplicando il numero dei cavalli fiscali per dodicimila lire.

Orari rinnovo licenze per pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) comunica alle ditte consociate che avvicinandosi la scadenza per le operazioni annuali di rinnovo delle licenze di Pubblica Sicurezza e delle autorizzazioni aggiunte pro 1977, gli uffici di piazza Silvio Benco 4, osserveranno il seguente orario al pubblico: oggi 23 dicembre: dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18; domani 24 vigilia di Natale: dalle ore 9 alle 12; lunedì 27, martedì 28 e mercoledì 29 dicembre: dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

STATO CIVILE

MORTI: Zerial ved. Giacoletti Giuseppina, anni 83; Fiume Orazio, 68; Perrone Nicola, 68; Cargnelli Giuseppe, 77; Krizmancic ved. Zagar Antonia, 88; Saina Francesca, 90; Dodic Susanna, mesi 2; Svetina ved. Minin Gabriella, 91; Pincin Antonio, 78; Kerkoc Rodolfo, 91; Pecar Anna, 84; Simonetti in Pergolis Emilia, 73; Pitteri Ennio, 51; Iop in Pecchiari Angela, 57; Stopar ved. Skabar Ernesta, 84; Stojnic ved. Momic Maria, 88; Turti in Donaggio Nella, 67; Romano Renato, 70; Schergna Beniamino, 87; Sanfilippo Alfonso, 84; Marian Alfredo, 60; Vigilati ved. Tedeschi Elvira, 70; Tozzi ved. Pepino Giuseppa, 72; Scala ved. Vidali Matilde, 85; Crevatin ved. Girotto Maria, 83.

NATI: 6.

I CONTROLLI AI VALICHI CONFINARI

Viaggiare in Mercedes è sempre più difficile

Incominciano a dubitare della propria buona stella, quelli che sul cofano dell'auto hanno avvitata la stella della «Mercedes». Le automobili di questo tipo sono da un po' di tempo, infatti, nell'occhio dei finanzieri e delle guardie confinarie, che, appena le vedono, le passano ai raggi «X», un po' come avviene per i biglietti di banca di grosso taglio.

E' accaduto ieri anche a due «gastarbeiter» jugoslavi in viaggio a bordo di una vistosa «Mercedes» color rosso vino che doveva portarli a fare il Natale a casa. La macchina recava la targa della dogana germanica, una targa ovale che serve per l'esportazione temporanea della vettura dalla Repubblica federale tedesca e per l'importazione (sempre temporanea) in tutti gli stati che hanno accettato l'accordo. Quando la vettura, targata 859 Z 3024, si è arrestata al valico di Fernetti, le guardie di servizio hanno voluto controllare i documenti della vettura e sono rimasti un po' perplessi quando hanno visto la carta di circolazione scritta a mano e con due calligrafie differenti. Anche i numeri di telaio della vettura parevano essere stati contraffatti. Così la «Mercedes» veniva bloccata e gli occupanti affidati a un equipaggio della «Volante» che li ha condotti in Questura per il prosieguo delle indagini. L'inchiesta è stata favorevole ai due jugoslavi, i quali avevano regolarmente acquistato la vettura a Stoccarda. Ieri sera, dopo una sosta forzata di una quindicina di ore, gli stranieri sono ripartiti.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Vittoria — Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.25; la luna si leva alle 9.49 e cala alle 20.43.

Ieri: temperatura massima 13,1, minima 9,6; pressione mb. 1019,9 in aumento; umidità 63 per cento; mare mosso con temperatura di gradi 12.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Osimo: un «no» è la scelta degli uomini liberi

UTOPIA A TRIESTE

«Care "Segnalazioni", il giornalista Paolo Berti (del quale "Il Piccolo" ha pubblicato una lettera di calorosa partecipazione allo stato d'animo della città) ha cercato, su "L'Europeo", con insistenza affettuosa, il vero significato della nostra iniziativa popolare per la "zona franca integrale". Questa ricerca lo ha lasciato perplesso, costringendolo a riconoscere l'esistenza d'una realtà anomala, che lo induce a cercare lumi nella psicanalisi, senza riuscire a trovarli.

«Io, che sono uno dei 65.000, ritengo di poter dare uno spunto non solo personale, perché si consideri un movente alquanto diverso da quelli comunemente addotti, per spiegare il nostro civile gesto di dissenso. Dico diverso, perché non riguarda né la politica né l'economia, ma soltanto l'anima popolare, che io certo non rappresento in alcun modo, però non può essermi negato di appartenerle.

«La zona franca integrale, per i triestini non rappresentativi, non è solo l'espressione di una volontà di privilegio (è anche questo, purtroppo, ma non senza ragione, dati i rospi che incessantemente si pretende di farci ingoiare); è soprattutto un simbolo, non di vagheggiato splendido isolamento, ma di apertura totale. L'anima triestina è utopista: vuole un mondo senza confini. Questo è il movente, meno immediato, ma non meno reale, del nostro dissenso sul trattato che ci riguarda.

«Alla nostra utopia i politici pretendono di dare un senso "regolarizzando" i confini. Non abbiamo niente da ridire su questo, se non che noi vediamo assai più in là. Non siamo figli di papà che se ne vanno gironzolando per il mondo perché non gli sta bene nessuna delle società alle cui spalle vivono: siamo gente che lavora al proprio posto, che è il mondo intero senza alcun confine, anche se si riduce, per noi, a questo lembo di terra. Vogliamo vivere da uomini tra uomini, senza alcuna specificazione faziosa di nessun genere. Questa, se mi è concesso dirlo, è l'anima triestina. E chiedo un momento di riflessione, prima che questa mia affermazione sia squalificata e derisa come eccentrica e stralunata. Non è giusto che sia negato a noi triestini non rappresentativi, di dire il vero senso della nostra insofferenza per lo stravolgimento venale che altri, stimati rappresentativi, danno al nostro dissenso.

«Non mi permetterei di parlare al plurale, se non fossi uno del popolo, uno degli uomini comuni non politicizzati, che sono molti a Trieste, e coi quali io, operaio, comunemente m'incontro: portuali, marittimi, pescatori, muratori, artigiani, meccanici, sterratori, massaie, lattaie, pulitrici, ricamatrici, infermiere e gli altri nostri pari. Non siamo "brave persone che si sono lasciate strumentalizzare". Siamo uomini liberi, che, in un mondo sedicente libero, non hanno modo di far sentire la loro voce, per dire a tutti che si può vivere così: da uomini tra uomini, senza nessuna barriera che ci divida.

«Che questo nostro modo di stare al mondo possa essere rappresentato da una zona franca integrale, può essere ingenuo pensarlo; ma chi lo rifiuta non ha il diritto di schernirlo. Alfredo Iosini».

Controreplica a Coloni

«Egregio signor direttore, lei ha dato ospitalità al segretario regionale della DC, Sergio Coloni, che ha impiegato ben 130 righe per non smentirmi, ma solo per aggiungere un'altra "perla" alla lunga collana degli errori della propaganda morotea in favore di Osimo (propaganda già da lei bollata con tanta efficacia nell'articolo di fondo di sabato). Conceda, per favore, anche a me un po' di spazio per una doverosa contro-replica, altrimenti sembra che la mia lettera ("Alla Regione: l'occupazione di Lubiana") sia stata costruita con artifici e inesattezze e che voi, malgrado ciò, l'abbiate pubblicata; e io invece sono in grado di smentire il Coloni (io sì che posso farlo): le citazioni erano frammentarie, ma non erano "imprecise".

«Imprecise no, ma frammentarie sì (per forza: per polemizzare con un dirigente moroteo non posso ...comperare una pagina del "Piccolo" come fa la DC per i lunghi brodi di Natali, e riferire il testo integrale col commento a fronte); tuttavia non deformavano in alcun modo il pensiero del Coloni, c'era solo il controcanto condito con un pizzico di sarcasmo, un ingrediente che i morotei non sanno più apprezzare.

«Disabituati ormai a qualsiasi forma di vera dialettica dalla "routine" dei noiosi e inconcludenti dibattiti nelle aule consiliari dove tutto è grigio e scontato, dai luoghi comuni dei discorsi e delle mozioni al voto finale precostituito, e abituati a scambiare l'opinione delle ristrette riunioni sezionali di partito con l'opinione della Trieste dei 65 mila, i dirigenti morotei non sanno più assolutamente polemizzare, e Sergio Coloni lo conferma. Credono che basti consegnare alla storia i loro testi integrali o quanto meno i loro comunicati ufficiali riassuntivi, nei quali, guarda caso, viene omessa proprio la frase che ha dato origine alla polemica che Sergio Coloni finge di "disdegnare" non avendo argomenti da contrapporre: la frase relativa all'occupazione di Lubiana.

«Dicevo e ripeto — al sordo che non vuol sentire — che riesumare simili argomenti in consiglio regionale per giustificare connivenze romane e triestine con Belgrado è penoso, trattandosi di peccati fascisti di ben 35 anni fa duramente scontati da triestini e istriani; ed è anche impudente, da parte del segretario di quella DC i cui delegati accettano, in sede di commissione inquirente, senza uscire dall'aula per non confondere il loro voto, il voto missino, anzi aggrappandosi ad esso nel vano tentativo di salvare Rumor dall'incriminazione.

«E' su questo punto, e solo su questo punto, che "la polemica anche la più accesa" ha bisogno, come dice Coloni, "di una compiuta informazione per essere seria". Ma su questo punto, nella breve lettera e nel lungo comunicato, Coloni tace.

«La ringrazio, signor direttore, per l'ospitalità che spero vorrà ancora accordarmi, pregandola di siglare la mia lettera perché mia sorella lavora alla Regione come dattilografa. Gradisca i miei saluti deferenti. L. F.»

Capodanno a Maribor

Per il viaggio di fine d'anno a Maribor in treno speciale (dal 31 dicembre al 2 gennaio) abbiamo a disposizione ancora alcuni posti. Quota Lire 58.000, tutto compreso.

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi in via Cicerone 4, telefono 60261.

La zona a cavallo e le «osservazioni» al Piano urbanistico

«Ho ricevuto alcune telefonate con richiesta di chiarimenti sulla mia lettera pubblicata nelle "Segnalazioni" del 3 dicembre ("Il piano urbanistico e la zona a cavallo").

«Penso sia opportuno chiarire che ogni piano urbanistico adottato (nel nostro caso depositato) da una Amministrazione dello Stato deve per legge essere reso noto e quindi può essere consultato da chiunque prima della sua approvazione. La consultazione è possibile sia presso gli uffici regionali, sia presso gli uffici comunali di tutta la regione.

«In base alla legge statale 17 agosto 1942 n. 1150 e successive modifiche e integrazioni e in base alla legge regionale n. 23 dd. 9 aprile 1968 e successive modifiche e integrazioni, gli enti e tutti i cittadini possono presentare osservazioni motivate su quanto previsto nel Piano urbanistico regionale depositato.

«Tali osservazioni si devono fare entro il 31 gennaio 1977, su carta bollata indirizzata al presidente della Giunta regionale del F.V.G., Trieste, via Carducci 6, con questo formulario:

«"Osservazione al Piano urbanistico regionale. Il sottoscritto n.n., vista la previsione di un 'campo di determinazione della zona franca di Trieste' leggibile sulla cartografia ufficiale del P.U.R. depositato, presenta a termini di legge la seguente opposizione a quanto previsto dal Piano stesso, con la seguente motivazione ......" (ragioni ecologiche, sanitarie, economiche, urbanistiche, ecc).

«Ad ogni osservazione presentata deve essere data risposta scritta di accoglimento o di rifiuto prima della definitiva approvazione del Piano. Mario Dolce».

Frasi divertenti

«I fautori della zona mista a cavallo usano un linguaggio piuttosto acre e violento, con risonanze dittatoriali, allineando parole e frasi ormai logorate dal lungo uso ed abuso e che, oggi, hanno perduto ogni altro significato che non sia quello umoristico. E cito ad esempio il "Piccolo" del 3 novembre, che nel commento "Note di Palazzo Diana (stavo per dire Palazzo Venezia), riporta la seguente divertente frase: "Tali motivi, chiaramente insuperabili rendono pertanto la proposta dell'istituzione della zona franca integrale astratta e velleitaria e ne configurano il carattere demagogico qualunquistico e quindi strumentale della medesima". Pietro Rinaldi».

Altre adesioni a favore di Osimo

«Vi mandiamo un altro elenco di persone che hanno aderito alla dichiarazione sottoscritta da un gruppo di studiosi e ricercatori dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia per una rapida ratifica del trattato di Osimo: Giorgio Cantoni, Fausto Monfalcon, Rosa Maria Pisciotta, Olivia Tomasini Rimari, Silvio Luser, Artemisia Fozzoli, Antonietta Maria Caruzzi Licalsi, Giuliana Morovich, Nivia Fonda, del liceo scientifico "G. Oberdan, Giuliano Paoli, Giuseppina Peressini, Salvatore Calabrese, Mauro Melato, Luigi Cattin, Carmen Perco, Umberto Maddaleni, Daniela Arnavas, Graziella Belleli, Flavio Ferletti, Nicolino Mineo, Giorgio Vianello, Emilio Ciacchi, Adriano Demarchi, Gianni Ursini, Giovanni Ursini, Iolanda Musina, Renato Burolo, Tullio Moro, Aurelio Provedel, Sergio Demarchi, Walter Lovich, Giovanni Eembich, Livio Bernetti, Alessandro Raseni, Edmondo Bresciani, Tiberio Cosulich, Pietro Serio, Paolo Lipanie, Giorgio Degrassi, Giuseppe Kosuta, Romano Favretto, Ermanno Furian, Luciano Clarich, Adriano Michelazzi, Giovanni Cecchi, Narciso Riccobon, Bisiaco Luciano, Silvestro Malalan, Marcello Tiberio, Edoardo Stacul, Mario Ferro, Elena Paoli, operatori sanitari dell'Ospedale Maggiore; Giuseppe Tendella, Mario Girardi, Berto Lussi, Romualdo Beltrame, Dario Moscardo, Livio Dannini, Fulvio Aloisi, Igino Zacchigna, Giovanni Bonin, Mario Pavan, Marino Vulici, Ester Pacor della sezione "P. Tomazic" del PCI; Alfredo Vernier, dell'assessorato regionale dell'istruzione, della formazione professionale e delle attività culturali; Fabio Fonda, della scuola media "A. Manzoni"; Carlo Srpic, della scuola media di Borgo S. Sergio».

SERVIRSI DELLE LEGGI SANITARIE

«Egregio direttore, mi sembra che, sotto gli aspetti ecologici, la "vexata quaestio" della zona franca sul Carso meriti una puntualizzazione in termini di responsabilità civile e penale in capo ai preposti alla cosa pubblica locale, i quali, secondo il "segreto" ordine del giorno approvato dalla commissione esteri, dovrebbero gestirne l'attuazione. Non credo si possa negare che, ben prima della presentazione alle Camere della legge di ratifica, la giunta regionale ed i sparsi resti delle giunte provinciale e comunale, siano state messe in mora dalla pubblica opinione (sessantacinquemila cittadini ,"Italia Nostra", W.W.F., 231 docenti della nostra Università, UIL-Camera del Lavoro, PLI, PR), circa le conseguenze dannose che deriveranno alla nostra collettività dalla costituzione della zona franca industriale sul Carso.

«Ma non consta che i capi delle rispettive amministrazioni, che pure, in materia igienico sanitaria, hanno precise e specifiche competenze (basti pensare che il sindaco, per esempio, nella sua veste di ufficiale del governo, è organo attraverso il Prefetto del ministro della sanità) si siano resi parti diligenti nel rappresentare agli organi centrali gli aspetti negativi — sotto il profilo ecologico — evidenziati nel dibattito che ha preceduto ed accompagnato il progetto legge di ratifica del trattato. La loro inerzia in questa fase — anche se censurabile dal punto di vista civico e politico — non sembra però perseguibile a norma di legge.

«Si arriverà invece alla "curva" dell'attuazione del progetto, affidata — com'è noto — alla loro gestione; è a questo punto ed in questo momento che — sulla base delle tristi esperienze di Seveso, Manfredonia e Marghera — si dovrà essere estremamente vigilanti e pronti ad adoperare tutti i mezzi pacifici e non violenti che la democrazia offre, primi tra tutti la legge. Alle precettive norme della Costituzione (e la Repubblica tutela il paesaggio... e la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività) va aggiunta l'ampia normativa che il nostro ordinamento possiede, in materia di esalazioni nocive (art. 844 cod. civ.), avvelenamenti di acque e sostanze alimentari (artt. 439 e 444 cod. pen., T.U. delle leggi sanitarie e sulla pesca) distruzione e deturpamento delle bellezze naturali (art. 723 cod. pen.), inquinamento atmosferico (legge n. 615 del 1966), ed in generale in materia di delitti colposi contro la salute pubblica (art. 452 cod. pen.).

«Ma tutto ciò appartiene ad un futuro che non si sa quanto prossimo, mentre — in virtù del principio che è meglio prevenire che reprimere — si può fare molto e più di quanto si è fatto. Il "Comitato dei dieci", "Italia Nostra", il "W.W.F." ed una rappresentanza dei "231" docenti dell'Università di Trieste, dovrebbero, ciascuno per conto proprio, in presenza anche delle parziali, deformanti e tendenziose versioni che attualmente danno i radiotelegiornali, chiedere, tempestivamente, alla competente sottocommissione della RAI-TV, l'accesso ai programmi nazionali e regionali per illustrare alla pubblica opinione quanto hanno elaborato in petizioni che, per l'imperante mafia dell'informazione, non hanno potuto avere quella diffusione che l'argomento meritava.

«E' questo un loro diritto! L'art. 6 della legge di riforma dell'Ente radiotelevisivo stabilisce che la società concessionaria è tenuta a riservare, per apposite trasmissioni, tempi non inferiori al 5 per cento del totale delle ore di programmazione televisiva e al 3 per cento delle ore di programmazione radiofonica, distintamente per la rete nazionale e per quella regionale, a partiti, organizzazioni associative delle autonomie locali, sindacati, confessioni religiose, movimenti ed associazioni culturali, gruppi etnici e linguistici, ed infine — con una espressione onnicomprensiva — "ad altri gruppi di rilevante interesse sociale" che ne facciano richiesta. Mario De Marchi.

I bambini ci guardano

«Neppure in tempo di Natale certuni sono capaci di esprimersi da cristiani. Del resto è logico che sia così. Infatti con la sua esortazione "Il vostro parlare sia 'sì, sì', 'no, no'", Gesù volle dire agli uomini: "Siate brevi, semplici e chiari". Cioè proprio quello che i mistificatori cercano di non essere.

«Certo non è un caso se gli argomenti contro la Zfic possono essere sintetizzati in pochissime parole comprensibili a tutti, mentre per cercare di sostenere la tesi opposta occorrono pagine intere di giornale fitte e illeggibili come quelle della "Pravda" o lettere fumose piene di frasi contorte. E come ci tengono i difensori della Zfic acché neppure una piccola porzione del loro bla-bla venga sottratta ai lettori: infatti essi sanno benissimo che più i loro scritti vengono sfrondati, più ne risalta la vacuità. L'imperativo è quindi affastellare parole, parole, parole in modo da scoraggiare chiunque dietro di esse voglia andare a cercare le idee.

«Un esempio convincente. Nella stessa pagina del "Piccolo" del 21 dicembre compaiono alcune lettere di bamini e la lunghissima balanzonata del Consiglio direttivo della sezione Friuli-Venezia Giulia dell'Istituto nazionale di urbanistica.

«Si confronti, per favore, una delle prime con la seconda. Scrive un bambino di nove anni: "Ho saputo che il governo vuole costruire alcune fabbriche sul Carso. Ma questi edifici ci porterebbero inquinamento (fumo portato dalla bora) e rovinerebbero il Carso e tutta Trieste". Non si può dire nulla di più vero né dirlo meglio. Vediamo, invece, dietro quali cortine fumogene gli "urbanisti" celino il loro possibilismo di fronte alla Zfic: "esiste... la necessità di esaminare le influenze che il previsto insediamento potrà esercitare sul territorio in termini di trasformazioni globali o, più nello specifico, in termini di nuova urbanizzazione, di inurbamento, di inquinamento, di depauperamento del patrimonio naturalistico, per poter tempestivamente e con cognizione di causa partecipare al dibattito e alle scelte che verranno operate e per fare in modo di massimizzare i benefici e rendere trascurabili gli oneri che potessero andare a gravare sulla comunità locale".

«Cerchiamo il bandolo dell'aggrovigliatissima matassa. Tutte le chiacchiere sulla necessità di "massimizzare i benefici e rendere trascurabili gli oneri" (buon Dio che modo di esprimersi!) significano solo che, accettato il principio di istituire una Zona industriale sul Carso, bisognerà cercare di renderla quanto meno dannosa possibile.

«Ma perché si debba accettare per forza un "regalo" come la Zfic, le cui conseguenze deleterie potranno poi essere forse limitate non certo evitate, i nostri urbanisti non sanno o non vogliono dirci.

«Per lo meno con la chiarezza e la semplicità di linguaggio d'un bambino innocente. Lettera firmata L.C.».

Una nota dell'istituto liberazione nel F.V.G.

Egregio Direttore, in merito alle considerazioni sull'«osservanza della buona regola del recapito contemporaneo dello stesso comunicato ai vari giornali», apparse nel cappello redazionale alla raccolta di firme di adesione alla dichiarazione sul trattato di Osimo sottoscritta da un gruppo di studiosi e ricercatori dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia (cfr. «Il Piccolo», sabato 18 dicembre 1976, pag. 5, 7.a colonna, sotto il titolo «Un elenco di firme pubblicato dall',,Unità"»), desidero invormarvi che detto comunicato è stato consegnato a tutti i giornali, compreso «Il Piccolo», nel tardo pomeriggio di mercoledì 15 dicembre. E di ciò vi preghiamo cortesemente di darci pubblicamente atto. Distinti saluti, Sergio Zucca.

Caro Gesù Bambino Ti chiedo una cosa sola

«Caro Gesù Bambino, scusami se quest'anno ti mando la mia letterina per mezzo del giornale, che mamma e papà leggono ogni giorno e anch'io, quando ci riesco. Io sono ancora piccola, frequento la seconda elementare. So bene che non so ancora scrivere come fanno i grandi, ma io so che tu sei buono e forse mi ascolterai e se ti scrivo per mezzo del giornale, lo faccio perché so che altri bambini si uniranno a me. Tra pochi giorni sarà Natale e io non ti chiedo in regalo dei bei doni, ma soltanto una cosa, una cosa che soltanto tu, o Gesù Bambino, puoi regalare a me e a tutti i bambini di Trieste. Ti chiedo, se è possibile, che in ogni primavera e in ogni estate, noi bambini possiamo andare a giocare sui verdi prati che circondano la nostra città, a saltare sopra quei grandi sassi bianchi che stanno sul Carso e che possiamo vedere ancora prati e alberi in fiore. Se i grandi dicono di no, soltanto tu puoi dire di sì e per questo, caro Gesù Bambino, ti prego, tante volte ti prego, ascolta questa piccola preghiera. Ti ringrazio, la tua piccola Rosanna Cuppo».

130 al «Petrarca» contrari alla zfic

«Egregio direttore, prendendo lo spunto dalla lettera della dott. Ilse Tassinari, apparsa sul "Piccolo" del 21 dicembre, vorremmo precisare che la mozione presentata dall'assemblea del liceo "Petrarca" alla stampa, sebbene votata dalla maggioranza dei presenti e quindi rappresentando (per prassi) il giudizio unitario della scuola, non esclude assolutamente una linea dissenziente. Anche nel nostro Liceo, infatti, c'è un grande numero di studenti decisamente contrari alla zona franca a cavallo del confine italo-jugoslavo, ritenuta non soltanto dannosa per il patrimonio naturale della nostra regione, ma soprattutto inadeguata per risolvere i complicati e preoccupanti problemi dell'economia triestina. Non condividiamo, pertanto, la posizione di coloro che considerano le 65.000 persone che hanno firmato per la zona franca integrale, razziste e poco chiare: in uno Stato democratico non si può eludere, infatti, un'iniziativa popolare così rilevante. Siamo, invece, dispostissimi a collaborare con tutti gli studenti democratici di Trieste per una mobilitazione di protesta che coinvolga la cittadinanza intera, contro l'operato del Governo e il vergognoso schieramento partitico che ha deciso tutto senza tener minimamente conto della volontà e delle esigenze della popolazione triestina. Firmato da 9 studenti della IV A; analogo documento è stato firmato da 12 studenti della V A; da 9 - I A; 6 - III A; 11 - IV B; 17 - V B; 14 - I B; 2 - II B; 8 - III B; 12 - IV C; 1 - V C; 4 - II C; 10 - III C; 15 - II D, per un totale di 130 firme».

Una questione di buon gusto

«Care "Segnalazioni", sabato 18 dicembre, qualche tempo dopo il GR1 delle ore 15, veniva trasmessa la registrazione della manifestazione di giubilo in piazza dell'Unità d'Italia di Trieste, gremita di pubblico festante, all'entrata delle truppe italiane con a capo il col. Rienzi. La sera precedente a questa cinica trasmissione, cioè venerdì 17 dicembre, veniva firmata dal Parlamento italiano la balcanizzazione della città di Trieste. Ho vissuto con grande entusiasmo il giorno dell'entrata dell'Italia a Trieste, mentre ora ho il cuore gonfio di dolore per l'amara sorte cui va incontro la mia amata città.

«Probabilmente quelli che hanno avuto il cattivo gusto di mettere in onda oggi quella trasmissione, stanno vivendo giulivi soltanto questi giorni, ma dimostrano di essere perfidi e senza sentimento per la sciagura di Trieste e della popolazione triestina. Grata se vorrete pubblicare questa mia lettera, vi invio molti distinti saluti. Lettera firmata».

SEGNALAZIONI

Natale, una volta

«Natale ha bisogno di voci sommesse, di semplici paesaggi: l'orpello con cui spesso è accompagnato in tutte le città, disperde il il suo profondo e suggestivo messaggio. Già dicembre, per noi, voleva dir Natale e, tutto il mese si viveva nell'attesa di questo giorno. Le case non erano confortevoli come quelle di oggi, anzi erano fredde, all'infuori della cucina grande, comoda col gran sparherd sempre acceso. Papà faceva il "fuochista" e aggiustava la legna con le molle facendo sprigionare le scintille che io seguivo nella loro breve corsa su per il camino. Sulla placca rovente si potevano arrostire le castagne o i mussoli. Si spandeva un buon profumo di legna, assieme all'odore dei cibi che si cucinavano lenti, brontolando nella pentola capace. Sulla catasta di legno, nel posto d'osservazione più strategico, il gatto, astuto pigrone, passava quasi in letargo gran parte del giorno, salvo a ritrovare al momento giusto le sue doti feline.

«La grande "napa", vanto delle nostre cucine, abbellita da scodelle e "cogome" e ornata da un civettuolo volante tutt'attorno, dava un'impronta caratteristica all'ambiente. Questo era il regno di mamma, che non si sentiva per niente umiliata e, come un [illegible] industriosa, passava instancabile da un lavoro all'altro, accompagnandosi sottovoce, con antichi canti popolari. Venivano a trovarci spesso le nostre parenti, ed ecco pronte sul tavolo le capaci scodelle di caffè-latte e intanto si chiacchierava finché il cielo si faceva più scuro.

«"Che tardi zia!, devo ciapar el tram... La staghi ben!" "Torna più speso, cole fie... Saluda tuti...!"

«Intanto che si aspettava la cena, i ragazzi finivano i compiti ed i "grandi" si raccoglievano attorno al tavolo parlando delle semplici cose di ogni giorno ed il dialogo s'intrecciava fitto e animato.

«A Natale bisognava preparare le "fritole con le zibibe" e anche "el presniz" e comperare le prime arance ancor aspre e i mandarini più dolci: la vigilia era una giornata di gran lavoro e di grande attesa!

«Qualche volta, quando il tempo era discreto, ci si recava a Pirano alla suggestiva "Messa Pastorale". Per noi la strada era piuttosto lunga: misuravo il mio passo su quello dei più grandi, tirandomi la sciarpa fino agli occhi. Appena fuori eravamo avvolti nel buio, gli alberi spogli disegnavano strane ombre. Dopo il gasometro, il silenzio era rotto solo dallo sciacquio del mare che non ha mai riposo. Al giro di San Bernardino, mi sembrava di veder apparire strane figure, alimentato certo da reminiscenze di racconti fantastici; fugavo la mia paura guardando il cielo invernale con le stelle così lontane e tremolanti. Era la notte santa! Potevano succedere cose meravigliose, certamente sarebbe sceso Gesù... Non capivo allora che il vero miracolo era in me stessa, nella fede senza dubbi che si prova a quell'età, nella mia innocenza! Già si incontravano le prime persone ed i primi rintocchi delle campane giungevano fino a noi: mi sentivo il cuore felice e leggero, era Natale! Lidia Predonzani».

Natale meno triste per tre bambini

«Cara signora A. D., non ho purtroppo ritrovato il suo portafoglio, ho trovato però una "centona" certamente sfuggita allo stesso e che, pertanto, tramite "Il Piccolo" le restituisco. Spero che anche colui che ha trovato gli altri soldi suoi faccia altrettanto. Buon Natale, G. F.». Dal canto suo, un signore che preferisce mantenere l'anonimato ci ha fatto pervenire altre centomila lire. Le 200 mila lire sono così a disposizione della signora A. D., che può ritirarle alla segreteria del "Piccolo".

Un caro ricordo

«Ho perduto un ciondolino di forma quadrangolare, in oro bianco e giallo, con brillantini. E' un carissimo ricordo di famiglia. Chi l'avesse trovato, può telefonare al 744986. Grazie». Lettera firmata.

Linea «26»: troppe bugie

«Stiamo lottando da oltre un anno per difendere la nostra linea urbana (esistente da 30 anni). Abbiamo incontrato varie volte le autorità municipali (sindaco Spaccini, assessore Orlando) e i dirigenti dell'Acegat e del costituendo Consorzio trasporti. Tutti sono stati larghi di promesse, quasi tutte poi dimenticate.

«La variazione di percorso della 26, iniziata nel concetto "esperimento per due mesi" con la promessa di ripristino in caso di esito negativo, viene ora presentata come definitiva. Anche l'offerta fattaci un mese fa (ripristino della 26 se si rende disponibile uno spiazzo per girare) viene ora ritirata. Questi cosiddetti "dirigenti" si rimangiano dunque tutte le promesse pubblicamente fatte ,anche recentissime, e in cambio vorrebbero farci altre promesse e presentarci altri progetti. La pazienza che abbiamo dimostrato per un anno è stata erroneamente giudicata "ingenuità" e si vorrebbe ora continuare a trattarci da ingenui o peggio.

«A dare man forte ai "politici" sono venuti anche i tecnici, come quando chiedono 30 o 33 metri per la conversione di marcia (al posto dei 20 metri sufficienti) o quando asseriscono che il sovraccarico dei passeggeri nelle vetture (10 o 20 persone più del consentito) è cosa di normale amministrazione e non presenta pericoli. E' ora che questi signori si ricredano e comincino a pensare al male che hanno fatto e al come porvi rimedio.

«La nostra pazienza, la nostra compostezza, non hanno niente a che vedere con l'ingenuità ma sono il nostro naturale modo di agire, graduale, perseverante, il modo di chi sa di avere delle ottime ragioni ed è ben certo che alla fine queste dovranno essere riconosciute; comprendono anche una radicata abitudine al rispetto per l'ordine costituito, rispetto che si estende anche alle persone che lo rappresentano, almeno fino a tanto che il loro comportamento sia degno del posto che occupano.

«Ogni pazienza ha un limite, si sa; quando, tanto per fare un esempio, un assessore comunale giunge ad affermare (come ha fatto l'ass. Orlando) che i cittadini gli stanno chiedendo un autobus sotto ogni lampadario di casa, non deve poi meravigliarsi se le proteste verbali dei cittadini insultati trascendono i limiti della buona educazione; e del resto, per continuare a dire della stessa persona, che bisogno c'era di ripeterci varie volte per due ore che lui va sempre a piedi, che qualche volta va in autobus, o sennò va di nuovo a piedi, etc. quando fuori della Consulta c'era per tutto quel tempo l'auto del Comune con autista (tutto pagato da noi) per portarlo via? Poteva non parlare di quell'argomento, poteva far nascondere l'auto un po' più lontano, poteva fare tante altre cose ma credo davvero che non avrebbe dovuto prenderci in giro in quel modo (del resto anche dopo, scappando in "senso vietato" dietro la scuola di Roiano, non credo abbia fatto molto onore alla carica che occupa).

«Chiediamo alcune cose:

«1) Ai nostri concittadini della zona dal Consolato al Faro e Casa Gialla e oltre verso il Dazio, di continuare il loro appoggio saltuario (a seconda della disponibilità di tempo) all'azione di protesta, e di prepararsi ad altre azioni di protesta e forse a qualche cosa di più importante in un prossimo futuro (sia ben chiaro che qui si parla sempre di azioni pacifiche, da svolgere nel rispetto delle leggi).

«2) Ai concittadini delle zone limitrofe (Osoppo, Prosecco) di capire che le nostre proteste non sono senza motivo e le dimostrazioni non sono per divertimento; di non darci consigli come quelli che ci hanno dato ultimamente (andate dal sindaco, andate all'Acegat, scrivete una lettera, etc. etc.) perché tutte queste cose le abbiamo già fatte; ci lascino protestare a modo nostro o negli altri modi che troveremo.

«3) A tutti i concittadini: di aiutarci con la loro comprensione ed eventualmente con la propaganda a risolvere in modo giusto questa questione nella quale troppi "bidoni" ci sono stati tirati da chi non aveva alcun diritto di farlo.

«4) Ai vari partiti e associazioni: di richiamare i loro rappresentanti nei vari organismi pubblici a una assoluta correttezza nei rapporti con i cittadini, dove "correttezza" significa lealtà, onestà, sincerità, tutte cose molto ben conosciute ma molto poco praticate fino a ora.

«Continueremo la nostra azione per forzare quella soluzione che tutti ci hanno fatto intravvedere, che alcuni ci hanno promesso, e che — malgrado quanto vanno dicendo quegli incorreggibili bugiardi che ci stanno di fronte — appare come la più facile da realizzare e la meno costosa (ripristino della 26 alla Casa Gialla e successivo prolungamento verso il Dazio, sempre con deviazione per largo Osoppo); potremo anche, in seguito, pensare ad altre soluzioni (nuove, nostre) se l'ottusa testardaggine della controparte dovesse comunque persistere; solo una cosa non faremo mai: non cederemo all'arbitrio e alla prepotenza di chi, standoci davanti imperterrito in piena luce con suprema faccia di bronzo, continua a distribuirci bugiarde promesse e a cancellare con un'alzata di spalle le promesse passate, tutte da dimenticare. Alessandro Passerini».

Cento firme per due treni

«I sottoscritti viaggiatori operai pendolari (e non studenti) dei treni locali partenti da Cervignano e da Udine, ed in arrivo a Trieste alle ore 6.30 e 6.50, protestano vivamente presso la direzione delle Ferrovie dello Stato per la soppressione dei succitati convogli dal 24.12.1976 al 6.1.1977, in quanto gli uffici pubblici (Comune, Università, Ferrovie, Società industriali ed imprese) nel detto periodo svolgono normale attività lavorativa con esigenze verso i propri dipendenti, di puntualità. Certi di una pronta abrogazione da parte del Compartimento delle Ferrovie dello Stato di Trieste di tale provvedimento». Seguono 100 firme.

PERCHÉ SIA COLLOCATA NEL CENTRO

OPERA DI SCULTURA DONATA ALLA CITTÀ

Alto due metri e mezzo vale decine di milioni il «Gran Sacerdote» creato da Mirko Basaldella

Lo scultore Dino Basaldella ha donato l'opera «Gran sacerdote» del fratello Mirko alla città di Trieste, a ricordo della manifestazione dedicata da 120 giorni di scultura 1976 all'attività creativa dello scultore friulano scomparso negli Stati Uniti d'America nel 1969.

Nel corso di una breve cerimonia che si è svolta al Municipio, la lettera di donazione è stata consegnata all'assessore delegato Vascotto dal critico Carlo Milic che rappresentava Dino Basaldella, assente per malattia.

Nel documento viene richiesta la fusione dell'opera donata e la sua sistemazione nel centro triestino a memoria del contributo fornito da Mirko all'arte contemporanea. La scultura «Gran Sacerdote» di notevoli dimensioni è in abete rosso americano e appartiene alla produzione di Mirko, diretta alla ricerca sui modelli dell'antica civiltà del Nordamerica. L'opera è del 1960 ed è stata esposta al Castello di San Giusto nella sala del Bastione fiorito. Il «Gran Sacerdote» supera in altezza i due metri e mezzo e il suo valore — secondo le stime — è di varie decine di milioni.

Trieste così acquista un monumento, che è testimonianza della cultura contemporanea e segno palese dell'unione cooperativa esistita da sempre tra friulani e triestini.

Alla cerimonia erano presenti per il Comune l'assessore Livio Lonzar ed il dott. Buffalini, per l'Azienda di soggiorno e turismo il consigliere Terzuoli ed il direttore dott. Rosolini, per l'Amministrazione provinciale l'assessore Calandruccio ed il dott. Rocco, in rappresentanza degli enti organizzatori della manifestazione, realizzatasi al Castello di San Giusto da maggio a settembre.

Vinciguerra consigliere degli aviatori i. c.

In occasione delle celebrazioni per la festività della Madonna di Loreto, patrona degli aviatori, è stata annunciata l'elezione a consigliere nazionale della Associazione arma aeronautica dell'avv. Giuseppe Vinciguerra.

La sezione triestina della A.A.A. vede così riconfermata la propria presenza in seno al consiglio nazionale dopo oltre venti anni di partecipazione ad esso del cav. uff. Ernesto Paris che ne ha fatto parte fin dalla fondazione e che ha voluto ritirare la propria candidatura per consentire il ricambio nelle cariche sociali come era stato auspicato nelle ultime assemblee nazionali.

Ai due aviatori triestini complimenti e congratulazioni.

Docenti festeggiati al liceo «Petrarca»

I docenti del Liceo «Petrarca» hanno festeggiato nel corso di una breve cerimonia quattro colleghi che hanno lasciato l'insegnamento alla fine dell'anno scorso: il preside Ireneo Zuliani e i professori Claudia Dolzani, Letizia Romano Miceu e Silvio Antonini.

Il prof. Cumbat ha rivolto a tutti un indirizzo di saluto a nome dei numerosi presenti ed ha sottolineato per ciascuno le benemerenze acquisite al liceo «Petrarca», che li ha visti impegnati durante lunghi anni, ed in taluni casi per tutta la carriera, nelle responsabilità direttive o nelle fatiche dell'insegnamento.

Il nuovo preside prof. Moncalvo, nell'associarsi a nome della presidenza alle parole del prof. Cumbat ha rivolto a tutti i festeggiati il fervido augurio di godere in serenità il meritato riposo.

Citazione a giudizio per rapina impropria

Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Alessandro Brenci ha chiesto al giudice istruttore di emettere decreto di citazione a giudizio per Giordano Nessi, 37 anni, via del Molin a Veno 65.

Secondo l'Accusa, nella serata del 9 novembre scorso, l'attuale imputato si sarebbe introdotto nella casa di Jolanda Pittoni, via Gambini 5, presso il cui marito, l'argentiere Ricciotti Pittoni, egli aveva lavorato per quasi vent'anni. Nel rientrare, la signora constatò con sorpresa che la porta era chiusa soltanto con lo scrocco e le luci erano accese in vari ambienti. Inoltratasi nella sala da pranzo, la Pittoni si sentì salutare da qualcuno che non vedeva e, mentre si guardava intorno, il Nessi le balzò addosso da sotto il tavolo, dove si era nascosto, l'afferrò alla gola, tempestandola di pugni e calci e poi fuggì. Nessi, che è detenuto, deve rispondere di rapina impropria aggravata e lesioni personali volontarie aggravate. Egli è difeso dall'avvocato Giovanni Ghezzi.

La Consulta rionale di Cologna-Scorcola si riunirà questa sera, alle 19 nella sede di via Cologna, 30 con all'ordine del giorno la discussione sullo sviluppo edilizio del complesso universitario.

Ricordo della «Raffaello»



Un ricordo della «Raffaello», che assieme alla «Michelangelo» è stata ceduta all'Iran: questa foto scattata dal dott. Antonio Capasso il 6 giugno 1965 documenta il distacco della superba unità da Trieste nei cui cantieri essa era stata costruita

RIEVOCAZIONE D'UN EPISODIO DI FEROCE DELINQUENZA

LA VITTIMA DELLA RAPINA FU CHIUSA IN UN ARMADIO

Dieci anni a uno dei due giovani aggressori cecoslovacchi e dodici al suo complice che si è sottratto alla giustizia

L'allucinante episodio di cui fu protagonista la signora Ilse Mendler-Menin, 53 anni, via Somma 4, rivive ora al Tribunale penale, presieduto dal dott. Salerno e formato dai giudici dott. Alessandra Griselli-Bottan e dott. Amodio, P.M. dott. Tavella, cancelliere Vera Casanova, con il processo contro il detenuto Martin Losser nato 22 anni fa a Praga. Il fatto, che suscitò notevole scalpore, risale al pomeriggio del 24 ottobre dello scorso anno quando l'attuale imputato e il suo «socio», Milos Kubelak, 22 anni, suonarono il campanello dell'abitazione della Mendler. La signora non appena ebbe aperto loro l'uscio, si vide puntare una pistola sul petto. I due richiusero la porta, afferrarono un coltello da cucina e, dopo aver messo a soqquadro la casa tenendo la sventurata sotto la minaccia delle armi, si impadronirono di preziosi del valore di oltre mezzo milione e di un portamonete con qualche migliaio di lire.

Ma non era ancora finita: legate le mani e le gambe della signora con i cordoni delle tende e con un cavo elettrico, i delinquenti per tramortirla la costrinsero a bere quasi tre litri di alcoolici, poi la scaraventarono a terra, la percossero brutalmente e le lacerarono gli abiti a coltellate. Ridotta la Mendler all'impotenza più assoluta, i cecoslovacchi la rinchiusero nell'armadio, bloccando le ante del mobile con il letto matrimoniale, sul quale collocarono ancora un tavolino da notte. Dopo l'ultimo atto di crudeltà i due si allontanarono. Sul far della sera, la madre dell'aggredita, che aveva tentato più volte di telefonarle, allarmata per non aver ricevuto risposta alle sue chiamate, si recò da lei, aprì l'uscio con le chiavi in suo possesso e si trovò davanti a un indescrivibile caos. Angosciata anche perché non aveva trovato tracce della figlia, l'anziana signora telefonò alla Squadra mobile e, subito dopo, due «pantere» giunsero sul posto. Il commissario dott. Petrosino e i suoi uomini fecero un'accurata ricognizione in tutto l'alloggio e stavano già per andarsene, quando un agente udì un fioco lamento provenire dall'armadio. Il mobile venne aperto e, in condizioni pressoché comatose, gli inquirenti vi trovarono Ilse Mendler che fu avviata al centro di rianimazione dell'ospedale. Da una camicia rinvenuta sul posto della selvaggia rapina, i poliziotti riuscirono a identificare già nel corso della notte sia Losser sia il suo sodale: entrambi si erano allontanati il giorno innanzi dal campo profughi stranieri di Padriciano.

Fonogrammi di ricerca furono diramati in tutto il Paese e, due giorni dopo, Losser si trovò con le manette ai polsi. Dopo l'aggressione, egli e Kubelak si erano diretti alla stazione per prendere un treno per Venezia, con l'intento di proseguire alla volta della Francia. Essi salirono su un rapido, ignari che, per poter viaggiare su quel convoglio, sono obbligatori il biglietto di prima classe e la prenotazione. Nelle vicinanze di Latisana, gli stranieri furono avvicinati da un controllore, il quale li informò della loro irregolare posizione. Ovviamente non si capirono (Losser, allora, non conosceva una parola d'italiano) e il ferroviere, per tagliare corto, disse che avrebbe chiamato la Polizia. Questa parola ebbe il... magico potere di mettere le ali ai piedi dei due: Kubelak corse verso le ultime carrozze mentre, in una curva, Losser si buttò dal treno in movimento sulla massicciata, dove si abbatté privo di sensi.

Lo straniero venne trasportato all'ospedale di Latisana e, al momento in cui stava per essere dimesso, i sanitari segnalarono ai carabinieri la presenza del giovanotto senza documenti che diceva di essere cecoslovacco. Quest'ultimo dato non lasciò indifferente il maresciallo Bosello, comandante la stazione dell'Arma, il quale si affrettò a informare il dott. Petrosino e, poche ore dopo, Losser venne arrestato. Interrogato, egli ammise tutte le proprie colpe, riconobbe di avere tentato di spacciarsi per Klaus Drobny e dichiarò, infine, di non sapere dove potesse esser finito Kubelak. Costui che, com'è logico, aveva preferito lasciare l'Italia, dopo qualche settimana, venne arrestato nella Germania federale per il furto di una bicicletta. Poiché egli era inseguito anche dai fonogrammi di ricerche dell'Interpol, dopo avere pagato i propri debiti con la giustizia tedesca, venne estradato in Italia ma, nell'attraversare la Svizzera, Kubelak riuscì a sfuggire alla gendarmeria e sino ad oggi non si sono ritrovate le sue tracce.

Losser venne sottoposto a perizia mentale e il medico che lo esaminò lo dichiarò perfettamente sano di mente ma socialmente pericoloso dal punto di vista psichiatrico.

Venne disposta una perizia anche per Ilse Mendler, i medici giunsero alla conclusione che, la signora, nonostante la sua prolungata prigionia nell'armadio non aveva corso il pericolo di morire asfissiata. Questo referto fece cadere l'imputazione di tentato omicidio contestata ai cecoslovacchi, i quali furono, invece, incriminati per concorso in violazione di domicilio aggravata e per rapina aggravata.

Losser (in carcere si è fatto crescere i capelli ed ha imparato l'italiano) conferma al Collegio la propria confessione istruttoria. Depone, quindi, la signora Mendler (una persona minuta dall'aspetto molto distinto) la quale rievoca brevemente il selvaggio episodio del quale fu vittima. Particolarmente severa suona la requisitoria del P.M., il quale afferma che, se i medici non avessero diagnosticato che la parte lesa non ha corso pericolo mortale, di questo fatto si sarebbe parlato in Corte d'Assise.

«E' un episodio odioso, crudele e feroce — dice il dott. Tavella — e per me sussiste il tentato omicidio di questa sventurata donna ridotta alla stregua di un oggetto». Il magistrato conclude chiedendo che a Losser e al latitante siano inflitti dodici anni di reclusione e un milione di lire di multa a testa. Il difensore, avv. Moro, è, invece, dell'avviso che la violazione di domicilio non sussiste: tale reato sarebbe assorbito dalla rapina. Per Losser, egli chiede le «generiche» e la diminuente del vizio parziale di mente mentre per Kubelak si rimette alla clemenza dei giudici.

Dopo lunga camera di consiglio, il Presidente annuncia che i cecoslovacchi sono stati riconosciuti colpevoli delle due imputazioni e, con la continuazione, Losser è stato condannato a dieci anni di reclusione e un milione di multa e Kubelak a dodici anni e un milione e 200 mila.

Peteano: consegnata la motivazione della sentenza

Il consigliere dott. Ettore Del Conte, che è stato il relatore al processo della Corte d'Assise d'Appello per la strage dei carabinieri a Peteano, ha consegnato iermattina nella cancelleria della Corte d'Appello la motivazione della sentenza che ha concluso il dibattimento di secondo grado assolvendo con formula ampia tre degli imputati e confermando l'assoluzione per insufficienza di prove per gli altri quattro. Nella parte motivata del verdetto, il dott. Del Conte ha preso in esame il criminoso attentato, valutate le numerose eccezioni sollevate dalle parti e ha, infine, messo a fuoco le ragioni della decisione. La sentenza motivata, che si articola in oltre duecento pagine, dovrà ora essere firmata dal Presidente della Corte, dott. Piero Marsi, e verrà quindi depositata e poi notificata alle parti. Soltanto dopo che sarà stata assolta anche quest'ultima formalità di legge, la sentenza diverrà pubblica.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del M.o Orazio Fiume dal Rotary Club Trieste 10.000 pro Fondo Beneficenza Rotary Club - Trieste.

In memoria del tenente Alpini Silvio Polidori dalla madre Francesca Polidori 50.000 pro Rifugio «G. Corsi» (Società Alpina delle Giulie).

In memoria di Antonio Andri nel IV anniv. dalla moglie Italia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Silvio Premuda nel I anniv. (23-12) dalla sorella Amelia 20.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria, e 20.000 pro Lega Nazionale (Sez. Fiume); da Gigliola Arich 10.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita; da Gabriella Tarabocchia 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Anna Volpe 5000 pro Lega italiana tumori «G. Manni» (Comitato Signore); da Graziella Ferretti e familiari 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giuseppe Filippi nel V anniv. da Aurelia e Nichiforos Moschos 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del figlio Giuseppe per il compleanno da Anna e Pietro Tripoli 5000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita, 5000 pro UNITALSI, e 5000 pro Conferenza Vicenziana Maria Basiliadis.

In memoria di Mario Bisiani nel I anniv. (23-12) dai nipoti Franca e Paolo Bisiani 5000, dalle fam. Bisiani - Lupieri 10.000 pro Centro Emodialisi Osp. Maggiore (prof. Legnani).

In memoria di Anna Maria Okretich dai genitori e dal fratello 15 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del Grand'Uff. Delfiol onomastico dalla moglie Maria e cognati Anna e Bruno 25.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Vittorio Alberti nell'anniv. della nascita dalla fam. Alberti 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori, e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giovanna Palma da Norma Palma 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Lisetta Moretton Cacciatore da Bruna ed Ernesto Celli 10.000, da Stefania Fidelis e Olimpia Visintini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del comandante Carlo Orlich nel VII anniv. dalla moglie e dal figlio 5000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria di Eduino Tietz nel 14.o anniv. da Glauco e Anita Tietz 10.000, da Silvana e Bruno Tedeschi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elisabetta Catturani nel trigesimo dal marito 20.000 pro CRI.

In memoria di Romana Rossetti-Baitz nel VI aniv. (23-12) da Mario Rossetti e Luciana 3000 pro Rifugio animali ASTAD, e 2000 pro ENPA; da Giorgio e Walli Ortolani 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Bianca e Nino Bevilacqua 2000 pro ENPA.

In memoria di Emma Cernitz nell'11.o anniv. (23-12) da Bianca Maria Favetta 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Riccardo Denicolo nel IV anniv. da N.N. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Leo Manglio da Leo Glauco 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti da Carla Desilia 3000 pro Centro tumori, e 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Rossetto da Nives Primosi 5000 pro Centro tumori.

Da parte di Piero Codri 3000 pro Istituto dei Poveri.

In memoria di Francesca Vallon ved. Kezich da Tullio e Lalla 100 mila, da Giorgina e Carlo 30.000, da Grandi 5000, da Gemma de Manzolini 15.000, dalle fam. Orbani Scapin pro Opera Difesa Minorenni; da Renata Titti e Renato Brunetti 5000 pro Centro tumori, e 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Carla Binetti 5000 pro Operazione Lana; da Cesare Pagnini 5000 pro Società di Minerva; da Lino e Novella Carpinteri 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Ines Barisi 5000 pro CRI.

In memoria di Letizia Aimino da Bianca Emili e Nucci Corazzi 10 mila pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalle fam. Preuer, Verdier, Beretta 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Emma Ferigutti ved. Savi per il Natale dalle figlie Libera e Silvana 5000 pro ECA.

In memoria di Anna Potscha ved. Spironel dalla fam. Rosmann 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Norma e Francesco Beltrame da Edda Pellaschiar 10 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Carmela Movia da Giordano Delise, Licio Abrami, Carlo Callin, Remo Cuccagna, Giovanni Gregori, Sergio Sambaldi, Mauro Sommariva 100.000 pro Associazione italiana assistenza spastici; dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 5000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Maria Giovanna Rossetti in Bisello da Annamaria Mitri, Amelia, Russian, Licia Marrazzo, Libera Lamonarca 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Vittorio Urban dalla fam. Crasso Alberto 10 mila pro ANFFaS; da Giacomo e Luisa Battigelli 25.000, da Antonio e Fides Castellana 10.000 pro Cassa di previdenza medici ammalati; da S. Supancich 5000 pro ECA; da Enrico Magri 5000, da Germana e Gianni Signori 10.000, da Eleonora e Alberto Benvenuti 5000, dalla fam. Pantarrotas 10.000 pro Centro tumori; dall'avv. Salvatore Moscolin e Gemma 5000 pro Lega Nazionale, 5000 pro Ente naz. protezione animali ENPA, e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Alice e Luigi Zucchini e figli 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Nori e Benno Benussi 10.000, dal prof. Mario Frascinelli 15.000, da Germana Nereo Zorovini 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Paula e Carlo Vernari 10.000 pro Fondo I. Serravallo; dalla fam. Nora de Calò 15 mila pro Ordine dei medici (Fondo vedove e orfani), e 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Romeo Tlustos 10.000, da Renzo ed Ellen Martinelli 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Anna e Carla Cleva 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (lettino a nome Giovanni Cleva).

In memoria di Gina Vessilli per il S. Natale dalla sorella Lina 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del comm. Giuseppe Mattiussi dalla moglie 50.000 pro Assoc. Nazionale Combattenti e Reduci.

Da parte di Aurelia Strukely 10 mila pro Reparto cardiologia Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria dei propri cari defunti da Aldo Sagrati 40.000 pro Rifugio animali ASTAD, e 20.000 Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Romeo Gionchetti da Ida Rudmann 3000 pro Unione italiana ciechi; da Rina Minca 3000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Elsa Rota 5000 pro Centro tumori.

In memoria dei cari defunti per il Natale da Lidia Orbani e Maria Pia Scapin 5000 pro Istituto dei Poveri, e 5000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Anita Marini ved. Fedi da Aurelia e Nicola Assanti 20.000, da Bice ed Ettore Catolla-Cavalcanti 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Egidia Fonda 5000 pro Orfanotrofio di San Giuseppe; dalle fam. del condominio di via Vittorino da Feltre 6: Alessandrini, Canova, Fonda, Guerrini, Garofolo, Moro, Senizza, Rossi, Micheluzzi, Valsania 18.000 pro Lega Nazionale.

Da parte di Bianca Moro 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del col. Guerrino Cernecca dai colleghi: Tringali, Sordi e Travan e dalla famiglia Mattioni 10.000 pro Chiesa Regina Pacis.

In memoria di Angelo Pagotto dalla fam. Martin 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti», e 5000 pro Banca del Sangue; da Bianca e Piero De Pinguente 5000, da Mirella Rongoni 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; dalla fam. Sedlacek 5000 pro Chiesa S. Francesco; da Violetta Cupez 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelica Favretto nata Franza da Adi, Bruno e Mario Selovin 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla Scuola materna di Rena Nuova 9500 pro Unione italiana ciechi.

Per il S. Natale da Giuliana Bressan 5000 pro ANFFaS, e 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

Per il S. Natale da A. Cadalbert, E. Di Pompeo 20.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Steno Bai da Marcella e Diego Marussi 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria dei propri cari defunti per il S. Natale dalle fam. Cattalini-Savi 5000 pro ECA.

In memoria di Teresa Ferrigno dal cav. Paolo Camocino 5000 pro Istituto dei Poveri.

In memoria di Domenica Burla da Margherita Burla ved. Rocco 30 mila pro Centro tumori.

In memoria di Lugi Rocco da Margherita Burla ved. Rocco 30 mila pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria Chersi da Giulio Chersi 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Dolores Matcovich 3000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria dei propri cari defunti da Alfredo e Maria Longaro 5000 pro Centro tumori.

In memoria del nipote Paolo da Alma e Mario Degasperi 10.000 pro Rifugio animali ASTAD, e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ferruccio Tumiati dai genitori 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

LE ORE DELLA CITTA'

Gli auguri del Prefetto

Cordiale incontro dei giornalisti con il Prefetto, ieri mattina, nell'atmosfera ormai prenatalizia. Si è rinnovata così una simpatica manifestazione nel segno degli auguri che il dott. Molinari ha formulato alla stampa ed esteso a tutti, nell'auspicio, espresso con calore, di giorni migliori per il Paese, nel superamento delle ansie e delle difficoltà del pesante anno che si chiude. A nome dei giornalisti il presidente dell'Associazione, Danilo Soli, ha ricambiato i voti di serenità, particolarmente per le nostre genti provate anche dal terribile terremoto che ha colpito il Friuli. A fare gli onori di casa erano, con il commissario generale, la gentile signora Molinari, il vicecommissario Pintozzi ed i viceprefetti Mellaro, Pino e Ruggero.

Alla FOTO OMNIA,

ampliata e rinnovata, tante idee per un regalo: Polaroid da Lire 25.000, film Walt Disney da Lire 1500, corredi Kodak da L. 27.000, cineprese Fuji Single 8 da L. 59.000; calcolatori elettronici, cornici, musicassette. Cibachrome A con giubbotti omaggio. Tutto a prezzi speciali. E, inoltre, le offerte 1... 3... 5... Via Gatteri 17 b.

«Quali ideali?»

Romanzo: di Nereo Franchi (F. Monti). Tre donne innamorate di un idealista e di un trombone politico. Qualsiasi riferimento è puramente casuale. Un dono piacevole, interessante, gradito.

L'uovo di... Natale

Semplice, come l'uovo di Colombo, scegliere i regali per Natale. I più belli, i più nuovi. Senza sorprese, né di prezzo, né di qualità. Da *Effe casa*, in via Settefontane 13. *Effe casa:* il posto delle cose nuove.

«Al Big-Ben»

il locale moderno un ambiente signorile. Il *Big-Ben-Club* è la discoteca che fa per te!!! Ti aspettano per l'apertura del 24 c. m. la vodka Wiborowa e il Barman Salvatore. Prenotazioni per San Silvestro telefono 421452 *Big-Ben-Club*, viale Miramare 285.

L'abete al Rotary Nord

In un'atmosfera festosa e suggestiva il Rotary Club Trieste Nord ha riunito consoci, signore e invitati per lo scambio degli auguri. Al brindisi il presidente Szombathely si è fatto interprete dei sentimenti di tutti esprimenedo la speranza di un sereno Natale e di un Anno nuovo che stimoli in un clima di operosità la fiducia nella ripresa, voti che sono stati riecheggiati anche dal presidente del Rotary Trieste, Giammuso. La serata è stata allietata da una «pesca» il cui ricavato è devoluto alla beneficenza.

«La Coccinella»

Si avverta la Spettabile Clientela che domani 24 dicembre la pasticceria rimarrà aperta ininterrottamente dalle ore 8 alle 20.

SCAMPOLI E SALDI

da *Bruni & De Pol* — Via Battisti 9 — Grandi occasioni.

Cinema alla RdR

Oggi nella sala della Repubblica dei ragazzi di Largo Papa Giovanni, con inizio alle 17, proiezione del film a colori «Lord Jim».

«24» - Regali

Vetri di Murano. Cristallerie. Ceramiche e porcellane di Capodimonte, Deruta, Gubbio, Bassano. Onici. Alabastri. Rame smaltato. Bigiotterie in argento. Lampadari di Murano moderni e in stile. Viale XX Settembre 24.

Nereo

l'idea regalo di quest'anno! Un profumo, un bijoux per ogni donna. *Nereo*, viale XX Settembre 14. Tel. 795236.

Blow in - nuovo negozio

L'uso dei *Cromofilter*, nella fotò a colori, per chi esige il di più. Tutto l'assortimento dei materiali *Ilford*, con i manuali d'applicazione, per evitare ogni spreco. Altre novità, oltre il possibile acquisto di un regalo assolutamente originale, sobrio e di sicura soddisfazione. *Blow in*, via Brunner angolo via Ginnastica.

Artisti premiati

A Bergamo due riconoscimenti sono andati ad artisti di casa nostra: il concittadino Francesco Ferlatti ha vinto il primo premio internazionale «Ghirlanda di lauro» del Cenacolo «Leopardi» con il suo libro di versi «Amore crocifisso» e Anni Rosmarino, scultrice e pittrice nota per aver anche recentemente esposto con successo a Trieste, si è aggiudicata il primo premio del concorso internazionale di arti figurative «Guttuso 1977» con un miniquadro a olio su rame.

NATALE SEIKO

Orologi digitali *Seiko Quartz:* un regalo indimenticabile per non farsi dimenticare! Tutti i meravigliosi modelli della linea *Seiko* da: *Laurenti-Stigliani*, Concessionaria ed assistenza. Largo Sartorio 4.

Profumeria Rosa

Via S. Lazzaro 6; tel. 38222. Cosmetica. Profumerie. Bigiotterie. Confezioni regalo.

Zamponi risparmio

Le *Formaggerie Lombarde* via Carducci 26, annunciamo alla spettabile clientela che per tutto il periodo delle festività, praticheranno lo sconto risparmio del 10 per cento sugli zamponi e cotechini già cotti Bellentani e Montorsi.

La gioielleria Dante

Largo Santorio 5, in occasione delle festività di Natale e Capodanno, offre alla sua affezionata clientela il suo assortimento di articoli pregiati e di classe con lo sconto eccezionale del 10%.

Tappeti orientali 20%

Grande assortimento tappeti orientali. Controllate i nostri prezzi, sono imbattibili! Ogni pezzo è garantito. *Bon Pas* Arredamento, via Battisti 14.

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Centro «San Giusto»

Oggi con inizio alle 15 per i ragazzi della catechesi e per tutti i giovani della parrocchia di San Giusto si terrà la festa di Natale con luci, suoni e canti nella sede di scala Winckelmann 5.

Telefono amico 766666-7

Propone un dialogo di verifica con la città.

Zamponi natalizi Palmieri

di Modena originali, confezionati secondo la ricetta classica del vero buon zampone. Leccornia ghiotta dei buongustai emiliani, oramai diffusa in tutto il mondo; li potrete acquistare dentro la sua retina speciale, già pronti da cuocere, alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Parrucche prêt-à-porter

Tra la nostra vasta collezione di parrucche e caschetti pronti da indossare troverete il completamento ideale alla vostra eleganza. Modelli classici e giovanili, novità inverno '77, in tutte le sfumature di tinte a partire da lire 14.000. *Market della Parrucca* via S. Lazzaro 17, tel. 31306

Mangiatele come sono

così belle paffute, piene di carne e di sapore le mortadelle del rinomato salumificio Palmieri di Modena e sentirete che bocconi prelibati di supermortadella prelibata in offerta alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Italplast - Investimento!

Il migliore in cose belle e utili, per rendere più confortevole la vostra casa. Piazza Ospedale 6/7.

Italplast arreda!

Tappeti stile, moderni, parures, parures bagno, cuscini! Piazza Ospedale 6/7.

Strenne natalizie!

Coperte copriletto calde, colorate, nuove!. *Italplast*, piazza Ospedale 6/7.

IL CONSORZIO REGIONALE IMPORT-EXPORT

Successo al Cairo della «Friulgiulia»

Molti contratti degli operatori egiziani con le nostre industrie - Un nuovo mercato

La partecipazione del consorzio «Friul-Giulia» per la promozione delle esportazioni-importazioni delle aziende operanti nel Friuli-Venezia Giulia, all'esposizione internazionale del Cairo, ha dato fruttuosi risultati. Molte delle oltre 150 aziende della regione che hanno preso parte alla Fiera hanno infatti ottenuto importanti commesse. Il successo della missione commerciale è stato dato non solo dall'interesse per la produzione del Friuli-Venezia Giulia dimostrato dagli operatori egiziani, ma anche e soprattutto dalle convenzioni avviate che saranno perfezionate nei prossimi mesi.

Tra i principali contratti ottenuti da industrie della regione: la costruzione di una fabbrica di maglie e pantaloni; la ristrutturazione di una fabbrica che produce capi d'abbigliamento; la fornitura di nuovi macchinari e attrezzature a diverse aziende; la costruzione di un albergo di 150 stanze, e la fornitura di 120 camere da letto e degli impianti della cucina a un complesso alberghiero in via di completamento.

Sono state avviate inoltre trattative per la progettazione ed esecuzione di 10 sale cinematografiche, sia comuni, sia di lusso; la costruzione di un albergo di 400 camere e, collateralmente, è stato concordato che il relativo personale dirigente sarà italiano. «Gli ottimi risultati di questo viaggio — ha detto il presidente del consorzio "Friul-Giulia", Gianni Cogolo — sono stati tanto ampi da suggerirci l'apertura in Egitto di una nostra agenzia generale, dopo quella inaugurata qualche mese fa a Giacarta, in Indonesia, per l'assistenza alle imprese della nostra regione che opereranno nell'area egiziana».

Prossima assemblea dei commercianti anziani

Mercoledì 29 dicembre alle 18, nella sede dell'Unione Commercianti di via San Nicolò 7, avrà luogo un'assemblea dei commercianti anziani della provincia di Trieste, per la costituzione dell'Associazione provinciale, aderente alla Federazione Nazionale anziani del commercio (Fenacom). Nel corso della riunione verranno trattati i seguenti argomenti: 1) - Approvazione dello statuto associativo; 2) - Elezione degli organi direttivi; 3) - Consegna ai commercianti anziani dell'Aquila d'oro '76, loro assegnata dalla Federazione Nazionale anziani del commercio (Fenacom); 4) - Varie ed eventuali.

Una nuova opera sulla storia di Zara

«Una città perduta alla Patria» è il titolo di un volumetto che Nerino Rismondo, redattore responsabile del periodico «Zara» offre come strenna ai suoi lettori, agli esuli dalmati dispersi in Italia e all'estero e che, proprio nella ricorrenza del Natale, più che in qualsiasi momento dell'anno, ricordano con invincibile nostalgia, la loro terra e il loro passato. Essi rivivono più intensamente in questo periodo l'angoscia di Zara dopo la disfatta e la distruzione della città che, iniziatasi il 2 novembre del 1943, proseguì poi attraverso 54 bombardamenti, tappe dolorose della sua orribile e spaventosa mutilazione.

Il testo è tratto dal documentario che Rismondo predispose per il raduno degli esuli dalmati svoltosi a Padova nel 1973. Vennero allora proiettate numerose fotografie, desolanti immagini della distruzione di Zara, riprodotte in una serie di diapositive, assieme ad altre che ricordano i monumenti più caratteristici ed importanti della città e comprovano la sua secolare civiltà latino veneta. Tale documentazione fotografica, corredata dalle note illustrative, scritte pure da Rismondo, è stata ora pubblicata con la collaborazione tipografica della «Litografia Sita» di Ancona.

C. S.

Cronache degli spettacoli

IL COMPLESSO DI MARCO SOFIANOPULO

FINEZZA ESECUTIVA DEL CORO POLIFONICO

Rari brani cinquecenteschi sacri e profani Approfondimento rigoroso dei testi antichi

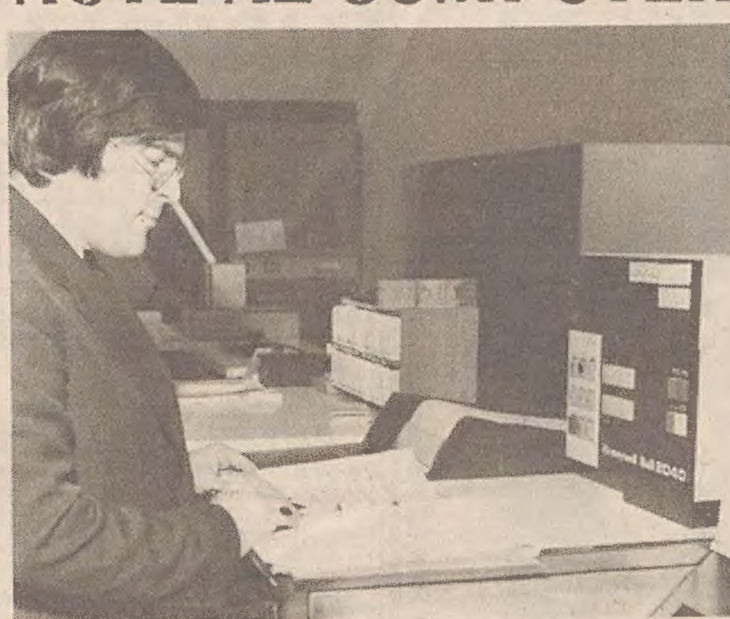
Nella sala dell'Immacolato Cuore di Maria il Coro polifonico triestino, un complesso di recente formazione, ha presentato una felice, attraente scelta di pagine polifoniche sacre e profane, comprendente brani di rara esecuzione come quelli di Perissone (un compositore franco-fiammingo del Cinquecento che fu cantore in S. Marco a Venezia) e di Giuseppe Caimo.

Le interpretazioni di una «Villanella» di Orlando di Lasso, in cui emergono i caratteri stilistici fondamentali della musicalità profana cinquecentesca nella sua fioritura più piena, e di pagine di Arcadelt e di Victoria sono apparse particolarmente pregevoli per l'approfondimento rigoroso dei testi, l'equilibrio, la giustezza dei contrasti di colore. Diretto dal maestro Marco Sofianopulo, giovane musicista di fine sensibilità e di sicura, vasta preparazione, il Coro polifonico triestino ha ottenuto un successo molto cordiale (un successo che è di buon auspicio in vista di nuovi impegni, come la progettata esecuzione della «Pazzia senile» di Adriano Banchieri, capolavoro della polifonia profana fra Cinquecento e Seicento).

Il programma si è chiuso con una pagina d'occasione: «Stille Nacht» di Gruber, eseguita in un'ariosa elaborazione dello stesso Sofianopulo. Le musiche in programma, scelte con molta accuratezza, sono state presentate all'uditorio da Fabio Nesbeda.

E. G.

NOTE AL COMPUTER



Su iniziativa del maestro Ferruccio Da Piave, dell'associazione per la cultura musicale e direttore del complesso d'archi di Pordenone, come prima sperimentazione in Italia, è stato reso omaggio a Santa Cecilia, patrona della musica con un programma integralmente realizzato dal «Computer». Schizzi di ricomposizioni di Bach e alcuni «informell» elaborati dal cervello elettronico sono stati presentati a un numeroso pubblico accorso a Pordenone nella chiesa Sacra Famiglia di via Cossetti.

Nella prefazione all'ascolto il maestro Da Pieve si è soffermato sull'interrogativo della possibile accettazione o eventuale rigetto di tale semantica, rimarcando la già avvenuta immissionel del «Computer», nell'immenso planetario del linguaggio musicale. Nessuno stupore da parte del pubblico che ha accettato l'audizione, riconoscendone la possibile realtà per un prossimo futuro.

«King Kong» e «Casanova» oggi al Movie Club 77

Oggi, il Movie Club 77 (curato dal Cuc) presenta al cinema Radio (via della Rotonda 4, lat. via S. Michele, tel. 60789) due film di interesse particolarmente attuale, in risposta ai due film più pubblicizzati della programmazione natalizia. Alle 16 e alle 20 viene infatti presentato, nell'edizione originale, il mitico «King Kong» di Schoedsack e Cooper, interpretato da Fay Wray, Bruce Cabot e Robert Armstrong. Il diritto di accesso a questa proiezione è eccezionalmente esteso ai soci del British Film Club.

Alle ore 18 e alle 20 verrà invece programmato, in risposta al nuovo film di Fellini, quello realizzato a colori nel 1969 da Luigi Comencini sullo stesso mitico personaggio del Casanova. Il film, che viene rieditato col titolo «Il Casanova di Luigi Comencini», è stato presentato recentemente in Francia, dove la critica l'ha accolto trionfalmente, paragonandolo a «Barry Lyndon». Il film di Conmencini è interpretato da Leonard Whiting, Tina Aumont (che ritorna nella versione felliniana), Maria Grazia Buccella, Senta Berger, Lionel Stander e Silvia Dionisio. Le proiezioni del Movie Club 77 riprenderanno successivamente il martedì 11 gennaio 1977.

L'organista e il soprano

RITA SUSOVSKY E STELIA DOZ A SAN SILVESTRO

Per gli «Appuntamenti musicali» alla basilica di S. Silvestro, stasera alle 18.30 avrà luogo il concerto del soprano Stelia Doz con la collaborazione all'organo di Rita Susovsky. La manifestazione patrocinata dalla Cassa di risparmio di Trieste, chiuderà la serie dei concerti dell'anno 1976. La giovane interprete canterà arie antiche del repertorio dal XVI al XVIII secolo con un programma comprendente i seguenti autori: F. Cavalli, A. Grandi, D. Mazzocchi, C. Monteverdi, J. S. Bach, A. Vivaldi, G. F. Haendel. Stelia Doz, nata a Trieste, si è diplomata brillantemente in pianoforte nel 1972 al Conservatorio Tartini e successivamente allo stesso Istituto, ha conseguito il diploma in canto e arte scenica, a pieni voti e lode.

Rita Sosovsky, nata a Trieste, si è diplomata brillantemente in pianoforte al Conservatorio Tartini di Trieste e successivamente ha conseguito il diploma in canto al Pollini di Padova. Ha partecipato a vari concerti in campo nazionale e all'estero.

FESTICCIOLA TRA PERSONALE E DEGENTI ALLA MADDALENA

MUSICA IN CORSIA



(Italfoto)

Nell'imminenza delle festività natalizie si è svolta nella II divisione geriatrica dell'ospedale Alla Maddalena una simpatica festicciola fra i degenti, il personale medico e quello paramedico. Si è inteso così sottolineare anche la necessità di annullare l'emarginazione dell'anziano dal contesto sociale, per reinserirlo invece nella vita quotidiana e nei nostri affetti

AL CIRCOLO GERMANICO DI CULTURA

IL TALENTO GIOVANE DEL VIOLINISTA GRUBE

La Germania, paese di vita musicale intensa e grandiosa, con settanta teatri d'opera e cicli di concerti sinfonici sempre frequentatissimi, non vanta un alto numero di virtuosi violinisti, quasi a dimostrazione di una maggiore propensione alla severa disciplina cameristica che all'esibizione solistica. La generazione dei giovanissimi bussa già alle porte e tenta di riguadagnare il tempo perduto. Uno dei suoi rappresentanti è approdato all'Istituto germanico di cultura per un concerto prenatalizio. Si chiama Michael Grube, è figlio d'arte ed è in grado di sfoderare un curriculum scolastico già ricco di riconoscimenti e un brillante esordio concertistico.

Accompagnato al pianoforte in maniera egregia dalla madre Helen, il ventiduenne violinista ha affrontato nella seconda parte della serata un repertorio da gran virtuoso: Paganini, Kreisler, Sarasate, Saint-Saens. Ma una certa timidezza lo frena dalla perentoria affermazione di sé, anche se è doveroso riconoscere che non si tratta del benché minimo impaccio strumentale. Dall'intonazione impeccabile, Michael Grube sfodera una tecnica già raffinata e con alcuni numeri dall'esito molto brillante: le ottave, ad esempio.

La sua predilezione per la meditazione è apparsa evidente nell'eccellente resa di due melodie di Ernest Bloch, con un'accentuata espressione nostalgica e dolente. Signorile, soprattutto nei due primi tempi, è apparsa l'interpretazione di Grube della Sonata in fa maggiore di Beethoven, con alcuni tratti di nobile espansività e di serena freschezza. Il Duo Grube ha presentato, nel corso della serata, anche una Sonata del contemporaneo Erhard Track, brano di veste tradizionale ma di apprezzabile fattura. Applausi sempre più calorosi e convinti per il giovane violinista tedesco.

C. G.

Una fiaba in musica col «Cerchio» e la NCCP

Lo spettacolo di Natale al Politeama Rossetti per gli appassionati di teatro sarà «La Gatta Cenerentola» che la compagnia «Il Cerchio», assieme alla «Nuova compagnia di canto popolare», presenterà dal 28 dicembre al 2 gennaio, fuori abbonamento. Si tratta di una favola in musica di tre atti di Roberto de Simone che ha adattato per la scena l'omonima fiaba seicentesca di Giovan Battista Basile che a sua volta la raccolse dalla tradizione viva del popolo napoletano. Da Napoli, infatti, con ogni probabilità, il celebre racconto prese il via per approdare nella letteratura di tutto il mondo.

L'azione e il testo teatrale sono stati elaborati su tutti gli elementi favolistici della tradizione scritta e di quella orale. Nello stesso tessuto della favola di Cenerentola sono inclusi numerosi elementi di altre favole e miti napoletani. Lo scopo è di evidenziare quel tessuto onirico-fantastico presente nella cultura popolare meridionale, il quale è il presupposto a un rapporto con la realtà totalmente diversa da quella comune e che conduce all'espressività sia musicale sia gestuale delle manifestazioni ritualizzate. Le azioni cantate sono accompagnate da un'orchestra che si avvale di un clavicembalo, di un organo, di due violini, flauto, oboe, fagotto, basso, violoncello, trombe, corno e percussioni varie.

Pur affondando le sue radici in un tessuto indubbiamente ricco di connotazioni popolari e folcloristiche in «La Gatta Cenerentola» tutto è reinventato (testo, musica e azione) con un rapporto però assai rispettoso per le antiche forme espressive e per i linguaggi sia musicali sia verbali. Un apporto di grande rilievo viene fornito dagli attori-cantanti della «Nuova compagnia di canto popolare», la celebre formazione napoletana ormai da tutti nota per le importanti partecipazioni televisive.

Uno spettacolo senz'altro nuovo per l'intera area regionale, una proposta che troverà — ce lo auguriamo — assai disponibili gli appassionati dei due generi teatrali (prosa e musica) e i cultori della tradizione popolare. Le prenotazioni per le repliche di «Gatta Cenerentola» iniziano domani con i consueti sconti per gli abbonati.

L'azione sindacale per i «tagli» all'Inam

La Segreteria della Federazione lavoratori costruzioni, Cgil, Cisl, Uil, ha preso in esame il problema relativo alla recente disposizione del ministero del Lavoro diretto a sopprimere le condizioni della legge 1925 in atto a Trieste per i trattamenti economici e sanitari dell'Inam. La segreteria della F.L.C. ritiene tale atteggiamento non solo in contrasto con le leggi vigenti, ma un tentativo di vanificare le stesse conquiste contrattuali e soprattutto di contrapposizione agli aspetti migliorativi previsti dalla stessa riforma sanitaria in merito ai trattamenti mutualistici. Rileva un comunicato che «il fatto che da una sentenza emessa dalla Corte d'Appello di Trieste, relativa ad una vertenza aziendale, si sia giunti a colpire direttamente 65.000 lavoratori e indirettamente oltre 170.000 assistiti, dimostra l'indirizzo politico del Ministero del Lavoro che i lavoratori della F.L.C. respingono e condannano con forza e non nell'ambito di una politica campanilistica o qualunquistica ma in virtù di conquiste ottenute con dure lotte e di trattamenti che corrispondono al pagamento di contributi maggiori rispetto ad altre categorie di lavoratori».

La segreteria della F.L.C. in occasione della riunione della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Ccdl-Uil, esprime la propria adesione auspicandone l'attuazione in tempi brevi, ad una iniziativa di lotta generale del settore industriale e privato, affinché tale provvedimento venga revocato.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Proseguire o no i versamenti volontari

«Ecco il mio problema: sono nato nel 1927; pago alla Previdenza Sociale, classe di contribuzione n. 7 dal gennaio 1944 (versamenti volontari) 55 mila lire al trimestre. Quale artigiano, sono obbligato per legge al pagamento per assistenza e malattia al pagamento annuale della quota che si aggira sulle 150 mila lire annue. Vorrei sapere da Lei se mi conviene continuare su questa strada di pagamenti, o no. Preciso che la Cassa artigiani la pago dall'anno 1952 a tutt'oggi. Fiducioso di una gentile risposta. Libretto personale Inps 533983. Lettera firmata».

La segnalazione non contiene tutti i dati necessari per poter dare al lettore un'informazione certa e precisa e pertanto ci limiteremo a rispondere sulla base di ipotesi. Se chi ci scrive è assicurato presso l'INPS per periodi di lavoro dipendente e volontariamente ininterrottamente dal 1944 ad oggi e può far valere quindi complessivamente 32 anni di contributi (1664 settimanali) obbligatori e volontari potrà fra 3 anni, utilizzando anche contributi versati e da versare alla gestione degli artigiani, raggiungere i 35 anni di anzianità assicurativa e di contribuzione (1820 settimanali) per ottenere, a pescindere dall'età, la pensione di anzianità.

Poiché la misura della pensione non potrebbe in alcun caso, superare il trattamento minimo neanche continuando i versamenti volontari sino al compimento del 60.o anno di età, ci sembra consigliabile di sospendere i versamenti volontari stessi ed attendere il 1979 per chiedere con il cumulo delle due assicurazioni (obbligatoria - volontaria ed artigiani) la pensione di anzianità, od al massimo di proseguire volontariamente per ulteriori 3 anni limitando il versamento dei contributi alla classe prima (lire 826 settimanali) per raggiungere il diritto alla pensione di anzianità nella sola assicurazione obbligatoria.

Pensione «insabbiata» da cinque anni

Egregio sig. Pagliaro, il mio defunto marito, Carlo Tulliani, ha formulato domanda di pensione in data 19 settembre 1971 (VM 01136); in seguito alla sua morte, ho inoltrato domanda di reversibilità della stessa in data 30 gennaio 1974 (SO 37617). Sono passati, come Lei vede, più di cinque anni e ancora oggi non ho ricevuto notizia di liquidazione. Mi sono recata più volte nella locale sede dell'Inps, per avere notizie in merito. La pratica, mi è stato fatto capire, si è arenata negli uffici della Cassa Nazionale per la previdenza marinara in Roma.

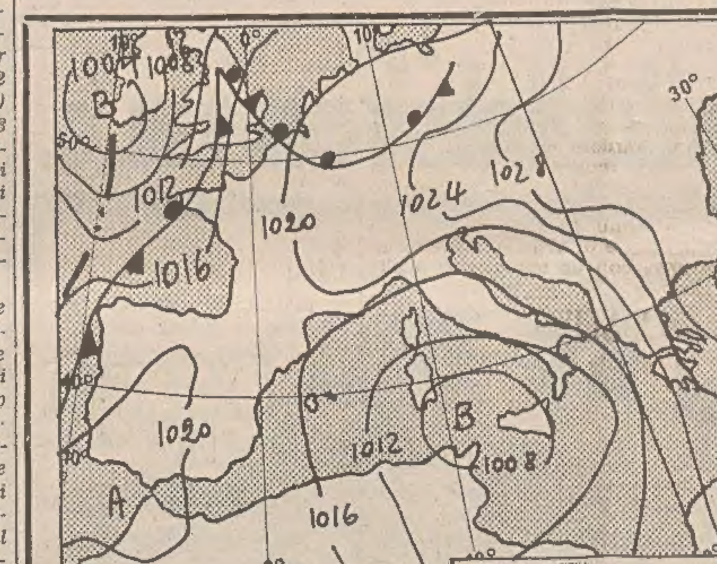
Nessuno mi può aiutare. Alla richiesta di poter conferire con il direttore della locale sede Inps, nell'intenzione di chiedere un suo intervento, in favore di una rapida soluzione del caso, mi è stato detto che egli non è disponibile per simili cose e, come unica alternativa mi è stato consigliato di recarmi a Roma. Poiché non posso, per varie ragioni, andare a Roma, La prego gentilmente di darmi un consiglio alternativo, per mezzo della sua rubrica «Lavoro e Previdenza». La ringrazio anticipatamente e Le invio cordiali saluti. Marcella Tulliani.

Da quanto sembra di capire alla lettrice non è stata ancora liquidata, neanche in forma provvisoria o di acconto, né la pensione spettante al defunto marito per il periodo di sopravvivenza successiva alla presentazione della domanda di pensione di vecchiaia ed a lei dovuta per diritto di successione né conseguentemente quella di reversibilità a decorrere dal mese successivo a quello del decesso del marito medesimo.

Così da più di cinque anni attende che la «previdenza sociale» le conceda quanto spettante per diritto e che viene macroscopicamente ritardato per presunti arenamenti presso la Cassa previdenza marinara di Roma! E' una situazione paradossale, assurdamente pietosa della cui soluzione il direttore della locale sede dell'INPS deve farsi carico intervenendo direttamente e personalmente presso la Direzione generale dell'Istituto ma deve intervenire energicamente anche l'Ente di patronato attraverso il quale il defunto marito nel lontano 1971 ha presentato la domanda di pensione e presso il quale la lettrice deve rivolgersi quanto prima.

Domenico Pagliaro

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni meridionali, su quelle centrali adriatiche e sul Lazio condizioni di tempo perturbato con piogge e temporali; sulle restanti regioni centrali e sulle regioni Nord-orientali molto nuvoloso con qualche pioggia. Sulle restanti regioni settentrionali da poco nuvoloso a nuvoloso. Banchi di nebbia sul settore occidentale della Pianura Padana e condizioni meteorologiche favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulle lagune venete.

Temperatura: in diminuzione sulle due isole maggiori; in lieve aumento sulle restanti regioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 13; Bolzano —1, 10; Verona 3, 11; Venezia 7, 12; Milano 1, 14; Torino 3, 12; Genova 10, 15; Firenze 7, 15; Pisa 7, 16; Ancona 9, 13; Perugia 6, 13; Pescara 10, 13; L'Aquila 2, 10; Roma Nord 8, 14; Roma Fiumicino 10, 15; Roma Eur 10, 15; Campobasso 6, 8; Bari 12, 15; Napoli 12, 14; Potenza 6, 8; Bari 12, 15; Napoli 12, 14; Catanzaro 10, 11; Reggio Calabria 15, 17; Messina 15, 16; Palermo 12, 16; Catania 12, 17; Alghero 12, 13; Cagliari 11, 15.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 0, 6; Atene 10, 14; Beirut 10, 16; Belgrado 2, 7; Berlino 1, 4; Buenos Aires 16, 28; Copenaghen 1, 2; Francoforte 0, 1; Ginevra —3, 0; Helsinki —5, —2; Hongkong 19, 26; Johannesburg 14, 25; Lisbona 10, 16; Londra 4, 6; Madrid 3, 14; Montreal —15, —12; Mosca —3, 0; New York —7, —1; Parigi —5, 9; Rio de Janeiro 19, 31; Stoccolma —4, 0; Teheran —3, 3; Tel Aviv 10, 20; Tokio 2, 11; Vienna 0, 2.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ritorna Bongiorno e Paganini si ripete

«Scommettiamo?» (Rete 1, ore 20.45) — Comincia stasera il nuovo quiz a premi ideato e condotto da Mike Bongiorno, il quale ha spiegato, a grandi linee, il meccanismo del gioco giovedì scorso. Il presentatore è affiancato quest'anno da una nuova valletta, Paola Manfrin di 17 anni. La sigla della trasmissione, un cavallo con tanto di occhiali alla Mike Bongiorno, è di Bruno Bozzetto, mentre Mino Reitano canta la canzone di chiusura della trasmissione.

* * *

«Temi della biennale '76» (Rete 1, ore 21.50) — Si conclude stasera «Temi della biennale», il programma con il quale la televisione ha affrontato per la prima volta, criticamente gli aspetti creativi di alcuni episodi della architettura recente intorno a cui si è impostata l'immagine delle zone moderne delle nostre città. La telecamera si sposta da Alessandria a Milano, da Torino a Roma a Como: le fasi della breve ma intensa battaglia per un'architettura moderna in Italia sono seguite ed illustrate da un architetto delle nuove generazioni, Franco Purini.

* * *

«I tre moschettieri» (Rete 2, ore 20.45) — Comincia stasera questo sceneggiato televisivo interpretato da Lucia e Paolo Poli, Marco Messeri e Milena Vukotic i quali interpretano, ciascuno, una dozzina di personaggi. Siamo all'osteria della posta, vicino a Parigi: una dama affascinante, da una carrozza, parla con un losco figuro: sono Milady e lo sfregiato che tramano, per ordine del cardinale Richelieu, contro la regina e i suoi amici. Mentre i due stanno confabulando arriva il giovane guascone D'Artagnan diretto in città per diventare moschettiere del Re. Dopo essere stato messo a mal partito da una ombrellata di Milady, D'Artagnan raggiunge il palazzo reale dove incontra nuovamente lo sfregiato che riconoscendolo, si allontana velocemente. Il guascone si lancia all'inseguimento e, nella corsa, si scontra con i tre moschettieri, Athos, Porthos e Aramis.

* * *

«Paganini» (Rete 2, ore 21) — Niccolò Paganini, contestato dal pubblico durante un concerto, si incontra con il compositore Berlioz il quale, in campo orchestrale sta realizzando quelle idee innovatrici che lo stesso Paganini non è riuscito ad attuare. Paganini ritorna a Genova in seguito alla morte della madre e rivede anche il figlio Achille al quale impone una ferrea disciplina di studio musicale. Nel frattempo vive a Parma l'ultima avventura amorosa della sua vita, un altro fallimento. Anche i suoi rapporti con la duchessa Maria Luigia non sono buoni e, rimasto quasi senza denaro, si getta in un'impresa ambigua, quella di aprire un locale nel quale lui dovrebbe esibirsi, che fallisce miseramente. Braccato dai creditori Niccolò Paganini, ormai malato, muore a Nizza.

* * *

«Prima pagina» (Rete 2, ore 22.05) — «Prima pagina», la nuova rubrica di «cronache» realizzata collettivamente da un gruppo di giornalisti, spiega ed illustra ai telespettatori i segreti meccanismi della nascita di una notizia. Come per tutti i nuovi giornali, anche «prima pagina» esordisce con un «numero zero» con il quale valuterà la sua validità con il pubblico del quale accoglierà i suggerimenti e le critiche. Infatti una linea telefonica diretta funzionerà ininterrottamente durante la trasmissione in modo che lo spettatore, oltre che giudicare il «giornale» potrà intervenire sugli argomenti in discussione e, nel caso, polemizzare sia con i protagonisti dell'avvenimento sia con gli ospiti in studio.

DOMANI
AL RITZ
«FANTOZZI + BLUFF = IL SIGNOR ROBINSON»
FRANCO CRISTALDI presenta
PAOLO VILLAGGIO
ZEUDI ARAYA
in un film di
SERGIO CORBUCCI
Il signor ROBINSON
mostruosa storia d'amore e d'avventure
ANNA NOGARA PERCY HOGAN
TECHNICOLOR

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
IL DESERTO DEI TARTARI

RINNOVO T.C.I.
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

OGGI ALL'EXCELSIOR
IL FILM PIÙ ATTESO DELL'ANNO
UN GRANDE SPETTACOLO, AFFASCINANTE E IPNOTICO
L'ARGOMENTO EROTICO AL SERVIZIO DELLA GENIALE
ED INESAURIBILE FANTASIA FELLINIANA
Titanus
ALBERTO GRIMALDI presenta



IL CASANOVA DI FEDERICO FELLINI
DONALD SUTHERLAND
FEDERICO FELLINI BERNARDINO ZAPPONI
GIUSEPPE ROTUNNO (A.I.C.) DANILO DONATI
NINO ROTA • TECHNICOLOR
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI
Sono vietate le tessere ed ingressi di favore
Orario spettacoli: 15.30 - 18.45 - 22

TRA 2 GIORNI A TRIESTE
UN INDIMENTICABILE VIAGGIO TRA I FAVOLOSI CASTELLI AUSTRIACI NEL FANTASTICO MONDO DI CENERENTOLA
FAR presenta
La Scarpetta e la Rosa

AL Tiffany's Club



PIERIS (GO) - Largo Garibaldi
Ti aspettiamo per le
VEGLIE DI
NATALE E CAPODANNO
(24 e 31 dicembre)
Col Complesso Attrazione
«QUEL PAZZO MONDO»

RISTORANTI E RITROVI

MARCELLA AL DANCING «PARADISO»
Domenica prossima, pomeriggio e sera la cantante che piace a tutti.

DANCING RISTORANTE «SOLEADO»
Via Costalunga, 113 Trieste. Aperto tutti i giorni tranne martedì. Prenotazioni per veglione di Natale e S. Silvestro. Tel. 812203.

«AI FIORI» — PIAZZA HORTIS 7
Tel. 64542. Cucina casalinga: selvaggina, pesce, carne, Prenotazioni per Natale e cenone di S. Silvestro.

«BELLA TRIESTE» SERVOLA
Cucina casalinga, specialità pesce - carne. Prenotazioni cenone di San Silvestro.

BIG BEN CLUB
E' scoccata l'ora anche per Trieste!!! Big - Ben. Discoteca americanbar. Apertura giorno 24 corrente. Tel. 421452. Prenotazioni per San Silvestro.

TRATTORIA PORDENONE
Via Nordio, 20. Tel. 750264. Si accettano prenotazioni per il cenone di S. Silvestro.

BLUE MOON
Ristorante.

BLUE MOON
Discoteca.

BLUE MOON
Piano Bar.

BLUE MOON
Prenotazioni veglionissimo Fine Anno. Tel. 225453.

BOOWLING DUINO
Vi invita a prenotare per il veglione di Capodanno. Tel. 208362.

DISCOTECA KOALA
Prenotatevi per il veglionissimo di Capodanno. Tel. 208362

Al ristorante AL CAVALLUCCIO — Duino Mare
Specialità pesce, Prenotazioni per Natale e San Silvestro. Capienza massima 30 persone. Tel. 208133.

LUCKY CLUB — Ronchi dei Legionari
Sabato sera, 25 dicembre, Gran Gala con la partecipazione di Pippo Baudo.

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Gorizia - Hotel ACI. Apertura venerdì 24.

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Tutte le sere dalle 21 alle 2.

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Tutte le domeniche e festivi the danzanti dalle 15 alle 19.

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Prenotazioni Gran Gala di S. Silvestro con cenone. Tel. 5298-5752.

TRATTORIA DA LIDIA — MONFALCONE
Tutti i giorni cucina casalinga. Prenotazioni per il pranzo natalizio e pranzo Capodanno. Via Bagni 107, tel. 41861.

AL TROVATORE DI PERTEOLE
Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Pajeta». Prenotatevi in tempo per i veglioni di Natale e San Silvestro.

DISCO CLUB RISTORANTE «SAGITTARIO»
Muzzana del Turgnano. Prenotazioni per il cenone di San Silvestro, telefonando al (0431) 69147.

DISCO CLUB RISTORANTE «SAGITTARIO»
Muzzana del Turgnano sulla SS 353 per Udine. Sabato, 25 dicembre, Veglia danzante con la partecipazione del prestigiatore-illusionista Luis. Prenotazioni, tel. (0431) 69147.

NIGHT CLUB «WOOM WOOM»
Ristorante San Marco - Aprilia Marittima (Strada per Lignano). Tutte le sere attrazioni internazionali. Servizio ristorante. Chiuso martedì.

DISCOTECA «HACIENDA» TURRIACO
Prenotazioni Veglione di San Silvestro. Telefono 76451.

GRADO

RISTORANTE - BAR «AI CASONI» di Primero
Nuova gestione. Specialità gastronomiche nostrane. Ambiente riscaldato. Tel. (0431) 81565.

DISCOTECA «SNOOPY 7» — Grado Punta Spin
Tel. (0431) 81455. Aperto prefestivi dalle 21 alle 2, festivi 15 - 19 e 21 - 2. Per prenotazioni Veglione S. Silvestro, tutte le sere dalle 20 alle 21.30.

RISTORANTE «GALEONE PIRATA»
Cenone di San Silvestro. Prenotazioni: tel. (0431) 81364, dopo le 19.

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «La tv educativa degli altri».
13.00 «Filo diretto», dalla parte del consumatore.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
PER I PIU' PICCINI
17.00 «A ruota libera», fantasia di giochi.
LA TV DEI RAGAZZI
17.25 Inviati speciali: «Paolo Scandaletti».
17.50 «Prima visione», edizione speciale ragazzi.
18.15 Argomenti: «La tv educativa degli altri: Usa».
18.45 Musiche per organo; organista Erich Arndt.
19.20 «Io e i miei tre figli», telefilm.
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Scommettiamo?», gioco a premi.
21.50 «Temi della Biennale '76» (a colori).
— Telegiornale — Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 «Vedo sento parlo», rubrica di vita musicale.
13.00 TG 2 - Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni: «I bambini nella città».
17.00 «Quinta parete», vita in casa e fuori.
18.00 Politecnico: «La scultura in legno».
18.25 Rubriche del TG2: Sportsera.
18.45 «Buon Natale, Charlie Brown!», cartone animato.
19.10 «Sposi in capo al mondo», 1.o episodio.
19.45 TG 2 - Studio aperto.
20.45 «I tre moschettieri», di A. Dumas; 1.a puntata.
21.00 «Paganini», sceneggiato tv; 4.a puntata (a colori).
22.05 «Prima pagina», gli ingranaggi dell'informazione.
22.55 «Vedo sento parlo», rubrica di libri.
— TG2 - Stanotte.

RADIOUNO

6: Stanotte stamane; 7: GR1 (I); 7.30: Lavoro flash; 7.35: Stanotte stamane (II); 8: GR1 (II); 8.40: Ieri al Parlamento - Stanotte stamane (III); 9: Voi ed io - punto e a capo; 10: GR1 (III) - Controvoce; 10.35: Voi ed io - punto e a capo (II); 11: Cordialmente con; 11.30: L'altro suono; 12: GR1 (IV); 12.10: Per chi suona la campana; 12.45: Qualche parola al giorno; 13: GR1 (V); 13.30: Identikit; 14: GR1 (VI); 14.05: Piccolo proprietario terriero; 14.30: Microsolco in anteprima; 15: GR1 (VII); 15.05: Il secolo dei padri; 15.35: Primo Nip (16: GR1 - VIII); 17: GR1 (IX); 17.30: Primo Nip (II); 18.30: Anghinghò; 19: GR1 (X); 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.15: Asterisco musicale; 19.25: Appuntamento; 19.30: Il moscerino; 20.10: Ikebana; 21: GR1 (XI); 21.05: Invito alla radio; 22.20: Sonate di Beethoven; 23: GR1 (ult.); 23.05: Buonanotte dalla Dama di cuori.

RADIODUE

6: Un altro giorno (6.30: GR2 Radiomattino); 7.30: GR2 - Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.30: GR2; 8.45: Nasceva in mezzo al mare; 9.30: GR2; 9.32: Il signor Vincenzo; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F.; 11.30: GR2; 11.32: Le interviste impossibili; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2; 12.45: Dieci ma non li dimostra; 13.30: GR2; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: GR2; 15.45: Qui radio 2 (16.30: GR2 ragazzi); 17.30: Speciale GR2; 17.55: Tutto il mondo in musica; 18.30: GR2; 18.33: Natale con i tuoi; 19.30: GR2 radiosera; 19.50: Hertz Poppin; 20.40: Supersonic; 21.20: Il teatro di radiodue (22.30: GR2 radionotte - Bollettino del mare); 23.10: G. Miller.

RADIOTRE

6: Quotidiana radiotre; 6.45: GR3; 7.45: GR3; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.30: Noi voi loro (10.45: GR3); 11.10: Operistica; 11.40: Rosa-fumetto; 12: Da vedere sentire sapere; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Interpreti a confronto; 13.45: GR3; 14.15: Discoclub; 15.15: Specialetre; 15.30: Un certo discorso; 17: Concerto da camera; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 18.45: GR3; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 20.45: GR3; 21: Stoccarda '76; 22.10: Copertina; 22.25: Scene finali d'opera; 23: GR3.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Giovedì folk; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Giovedì folk (2); 14.30: Il Gazzettino - Terza pagina; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Discodedica» - musica richiesta dagli ascoltatori
CAP

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Celebri pagine pianistiche; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: 15' con U. Lupi e il Flash; 11.30: La Vera Romagna; 11.45: Kemada canzoni; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Dove fermarsi; 14.10: Brani d'opera; 14.30: Notiziario; 14.35: Libri in vetrina; 14.10: Intermezzo; 14.45: Luision e Mariani; 15: L'aquilone; 15.20: Intermezzo; 15.30: Galbucci; 15.45: Teletutti qui; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Musica di compositori sloveni; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: Classifica LP; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta F. Sinatra.

TV Capodistria (a colori)

18.45: Pallacanestro - Sofia: Bulgaria - Jugoslavia; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Ore 10.10 attentato», film jugoslavo; 22.05: Città gemellate: Ferrara.

O

TV Lubiana

8.10 e 14: TV Scuola; 15: La conferenza algerina; 17.20: La piccola ape; 17.35: TV per i ragazzi; 18.05: Orizzonti; 18.20: Mosaico; 18.25: Film umoristico; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Dove e quando riposarsi; 21.10: Preparazione professionale - al termine il Telegiornale della notte.

TV Zagabria

8 e 14: Programma didattico; 17.15: Telegiornale; 17.45: TV per i ragazzi; 18.15: Documentario; 19.30: Telegiornale; 20: Trasmissione di politica estera; 20.50: Film; 22.15: Telegiornale.

OGGI AL NAZIONALE
SEI MAI STATO NELLA GIUNGLA? VIENI A TROVARCI.
E' BELLISSIMA E CI SI DIVERTE UN MONDO!
TI ASPETTIAMO, CIAO.
BALOO, BAGHEERA & MOWGLI
WALT DISNEY presenta
IL Libro della Giungla
TECHNICOLOR
ISPIRATO AI RACCONTI DI "MOWGLI" DI RUDYARD KIPLING
© WALT DISNEY PRODUCTIONS
AL FILM E ABBINATO IL RAGAZZO E L'AQUILA Distr.: C.I.C.
Sono vietate le tessere ed ingressi di favore

DOMANI AL FENICE
A NATALE ED IN TUTTO IL MONDO ARRIVA IN 2200 CINEMA LA PIU' COLOSSALE OPERA CINEMATOGRAFICA MAI REALIZZATA FINORA
Titanus
King Kong
DINO DE LAURENTIIS presenta
Un film di JOHN GUILLERMIN • KING KONG • con JEFF BRIDGES CHARLES GRODIN JESSICA LANGE
Produttori esecutivi FEDERICO DE LAURENTIIS CHRISTIAN FERRY • sceneggiatura di LORENZO SEMPLE, Jr. Prodotto da DINO DE LAURENTIIS
Regia di JOHN GUILLERMIN • Musica composta e diretta da JOHN BARRY Delegato alla produzione JACK GROSSBERG • TECHNICOLOR • PANAVISION

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI
ORE 20.30
ULTIMO GIORNO
il PICCOLO TEATRO DI MILANO
presenta
GIORGIO GABER
in
«LIBERTÀ OBBLIGATORIA»

PREZZI:	platea	2.500
	1.a galleria	2.000
	2.a galleria	1.000

Prevendita:
Bigl. Centrale Gall. Protti

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. In preparazione «Werther» di J. Massenet. Direttore Bruno Bartoletti, regia Giulio Chazalettes.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Da domani iniziano alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti le prenotazioni per «La Gatta Cenerentola» favola musicale in tre atti di Roberto de Simone, edizione compagnia «Il Cerchio» con «La nuova compagnia di canto popolare». Prezzi da lire 1500 a lire 5000. Abbonati sconti 30 e 20 per cento.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 il Piccolo teatro di Milano presenta Giorgio Gaber in «Libertà obbligatoria» di Gaber-Luporini. Prezzi: platea 2.500, galleria 1.500-1.000. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Ultimo giorno.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 16: Francek Rudolf «Pelle di nebbia» dramma in due atti. Turno di abbonamento H. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

MOVIE CLUB 77 (a cura del CUC). Solo oggi in esclusiva al cinema Radio (via Rotonda 4, tel. 60789) i due più attesi film di Natale. Ore 16 e 20: «King Kong» di Schoedsack e Cooper in edizione originale. Ore 18 e 22: «Il Casanova di Luigi Comencini», con Tina Aumont, L. Whiting, M.G. Buccella, S. Dionisio, S. Berger.

TEATRO S. GIOVANNI (via S. Cilino 101). Oggi alle 20.15: Festival del dilettante «Rione Sera».

TEATRO S. GIOVANNI (via S. Cilino 101). Oggi alle 20.15 Ferruccio de Walderstein presenta «Rione Sera». Ospiti d'onore l'imitatore Stelio Zori, Ciccillo, Silvana Petrovic, Luciano Bronzi.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741083). 16.30, 19, ult. 21.30: «Il deserto dei tartari» di Valerio Zurlini, tratto dal romanzo di Dino Buzzati. Technicolor con Vittorio Gassman, Giuliano Gemma, J.L. Trintignant, Max von Sydow.

EDEN. 16.30, ultima 22.15: «Histoire d'O». Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 18.45, 22. Un grande spettacolo affascinante ed ipnotico: «Il Casanova» di Federico Fellini con Donald Sutherland. V.m. 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Il film di Robert Altman che ha diviso gli americani «Buffalo Bill e gli indiani» con Paul Newman e Burt Lancaster. Per tutti.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. Robert Redford e George Segal i due celebri divi dello schermo sono i protagonisti de «La pietra che scotta». Spettacolare technicolor. Non vietato.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Febbre di donna» con Isabel Sarli. Severam. V.m. 18. Sensazionale.

MIGNON. 16: «King Kong».

NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15. Walt Disney presenta «Il libro della giungla». Al film è abbinato «Il ragazzo e l'aquila». Un divertimento per tutta la famiglia.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Le deportate della sezione speciale SS». Technicolor v.m. 18 anni con John Steiner e Lina Polito. Tessere sospese.

AURORA. 16.30. Una cosa veramente folle, un avvenimento cinematografico veramente straordinario «L'ultima follia di Mel Brooks» («Silent Movie»), un nuovo modo di ridere con M. Brooks, M. Feldman e la partecipazione di B. Reynolds e P. Newman. Technicolor. Un film per tutte le età, particolarmente adatto ai giovani.

CAPITOL. 17, 19.30, 22. Una delle più grosse produzioni della corrente stagione lo spettacolare technicolor di A. Penn: «Missouri» con J. Nicholson e M. Brando. Per tutti.

CRISTALLO. 16, ult. 22: «Il bocconcino» con Antinisca Memour ed Helene Chanel. V.m. 18 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15, 17.15, 19.30, 21.45: «Mary Poppins» di Walt Disney. Technicolor.

IMPERO. 16.30. Per i giovani di tutte le età la maxirisata di: «Invito a cena» interpretato da D. Niven, P. Sellers e A. Guinness. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Catherine Spaak, Suzy Kendall, Eleonora Giorgi in «Storia di una monaca di clausura». V.m. 18 a.

ABBAZIA. 16: «The delinquent». La lotta mortale del Kung Fu con Wang Chung. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30, 19, 21.30: «Yuppi Du». Il bellissimo film di Adriano Celentano regista ed attore; altri interpreti Charlotte Rampling e Claudia Mori. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «La mala ordina» con Henry Silva. Colori. V.m. 18 a.

ASTRA. 16.30: «Il generale dorme in piedi». Un divertente technicolor con Ugo Tognazzi e Mariangela Melato. Per tutti.

GRATTACIELO
LUIGI e AURELIO DE LAURENTIIS presentano
GEORGE SEGAL
la pietra che scotta
LUIGI e AURELIO DE LAURENTIIS presentano
ROBERT REDFORD

LUMIERE (via Flavia 3) — 16.30: «Quattro marmittoni alle grandi manovre». La superbomba comica dell'anno. Technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor. Giancarlo Giannini, Philippe Leroy, Rosanna Schiaffino in «Il drittone» (Ettore Lo Fusto).

RADIO. Riservato al Movie Club.

SERVOLA. 16 (chiusura cassa 21) Solo oggi. Il festival della risata: «Tom e Jerry nemici per la pelle». Technicolor, grande successo.

TRA 2 GIORNI A TRIESTE
Questo film è stato presentato in serata di gala alla Regina Elisabetta
FAR presenta
La Scarpetta e la Rosa

CINEMA S. GIOVANNI (via S. Cilino 101). Oggi alle 20.15 «Rione Sera». Festival del dilettante. VI serata.

CINEMA S. GIOVANNI (via S. Cilino 101). Oggi alle 20.15 Ferruccio de Walderstein presenta la VI serata di «Rione Sera».

Riduzioni ENAL: Abbazia, Ariston, Aurora, Capitol, Impero, V. Veneto. Se non primo giorno: Cristallo, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Nessuna pietà per Ulzana», con Burt Lancaster e Bruce Davdson. Technicolor. Un capolavoro western.

UDINE

ARISTON, 16: «Bruciati da cocente passione».
CAPITOL. 16: «Gator».
CENTRALE. 16: «Il Casanova». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16: «Febbre di donna». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «La professoressa di scienze naturali». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Attenti al buffone». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «1894: Non sorge il sole». Film di fantascienza.
CORSO. 17 - 22: «Roma drogata: la polizia non può intervenire» con G. Alberti e G. Carcano. Scope a colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17 - 22: «La polizia accusa; il servizio segreto uccide» con M. Ferrer e D. Boccardo. Scope a colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16.30, 19.30, 21.30: «Mary Poppins» con J. Andrews e D. Van Dyke. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «La ragazza alla pari» con G. Guida e O. Lionello. Scope a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Signore e signori buona notte» con Marcello Mastroianni e Paolo Villaggio. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Violenza sull'autostrada». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Pubertà» con Anthony Andrews, Susan Player; in technicolor. V.m. 18 anni.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Il gatto a nove code» con J. Franciscus e C. Spaak. V.m. 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Bisturi la mafia bianca» con E.M. Salerno.

CERVIGNANO

NUOVO. «La orca». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «Spogliamoci così senza pudor».

PALMANOVA

ITALIA. «La pattuglia dei dobermann al servizio della legge».
GARIBALDI. «Sandokan contro i leopardi di Sarawak».

CASARSA

ROMA. «Dossier Odessa».

OGGI
ALL'ARISTON I.N.C.
ITALNOLEGGIO CINEMATOGRAFICO
VITTORIO GASSMAN
GIULIANO GEMMA
HELMUT GRIEM
PHILIPPE NOIRET
JACQUES PERRIN
FRANCISCO RABAL
FERNANDO REY
LAURENT TERZIEFF
JEAN LOUIS TRINTIGNANT
MAX VON SYDOW
IL DESERTO DEI TARTARI
DINO BUZZATI • VALERIO ZURLINI
ANDRE' BRUNELIN JEAN LOUIS BERTUCELLI
ENNIO MORRICONE
JACQUES PERRIN MICHELLE DE BROCA BAHMAN FARMANARA GIORGIO SILVAGNI
ORARIO: 16.30 - 19 - ULT. 21.30

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 22

Chiusure irregolari con scambi discretamente attivi. Il mercato ha denunciato un andamento molto irregolare sia per la maggior selettività delle iniziative della domanda, sia per l'affluire di realizzi in vista del lungo fine settimana per le festività natalizie.

La seduta è iniziata in un' atmosfera vivace per il persistente interesse del denaro sulle due Pirelli, a seguito anche dell'accavallarsi di voci e di illazioni che non hanno trovato conferma presso la stessa società. Sulla scia delle due Pirelli si sono portate anche le due Olivetti e le Generali, mentre i restanti valori a largo mercato sono apparsi un po' trascurati.

Con l'inizio della chiamata di chiusura, tuttavia, la quota ha denunciato una intonazione più calma per l'affluire di realizzi, tanto che al listino sono stati iscritti i minimi della seduta.

Progressi di rilievo hanno conservato le Pirelli e C (più 5,8 p.c.), Olivetti ord. (più 5,2 p.c.), Olivetti priv. (più 3,6 p.c.), Generali (più 2,6 p.c.), e Pirelli SpA (più 2,4 p.c.). In rialzo sono terminate anche le Eternit (più 11,7 p.c.), Nebiolo (più 8,2 p.c.), Magona (più 5,3 p.c.), C. Erba priv. (più 4,3 p.c.), Scotti e Chiari e Forti (più 4 p.c.), Fisac (più 3,5 p.c.), Siossigeno (più 3 p.c.) e Fondiaria vita (più 2,5 p.c.).

Migliori i valori del gruppo GIM-Metalli e trafilerie in vista dell'attuazione della costituzione della nuova società nel settore dei metalli non ferrosi.

Su basi deboli sono terminate invece le Venchi Unica (meno 17.2 p.c.) dopo che l'assemblea ha accolto la richiesta di amministrazione controllata), Latina priv. (meno 7,6 p.c.), Iniz. Edilizia (meno 4,5 p.c.), Terni (meno 4,3 p.c.), Latina ord. (meno 3,3 p.c.), Italia ass. (meno 3,2 p.c.), Superpila (meno 2,9 p.c.), Trenno e Ciga (meno 2 p.c.).

Tra i restanti titoli guida le Imm. Roma hanno ceduto il 3,6 p.c., le Bastogi e le Viscosa hanno perso il 2.7 p.c. e le Montedison il 2,1 p.c.). Calme le Fiat.

Intonazione calma con scambi in diminuzione sul mercato obbligazionario.

TITOLI: *in rialzo 68, in ribasso 67, in equilibrio 35.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato 375 milioni di lire; obbligazioni 1151 milioni di lire; azioni n. 8.164.675.*

DOPOBORSA — Discreti scambi, con prezzi migliori. Fiat 2090-2110; Generali 39200-39500; Imm. Roma 132-135; Montedison 325-327; Pirelli S.p.A. 1550-1570; Rinascente 64-65; Snia Viscosa 1120-1130; Fiat priv. 1380-1390; Olivetti ord. 1360-1370; Olivetti priv. 1080-1090; Mira Lanza 29200-29600; Pirelli & Co. 2030-2050. Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma.

Titoli azionari

TITOLI	21-12	22-12
Alimentari e agricole		
Alivar	1006	983
Bonifiche Ferraresi	5680	5599
Buton	4380	4380
Chiari & Forti	1000	1040
Eridania	1994	1975
Imm. Vittoria	5110	—
Ind. Buitoni Perug.	2225	2225
Unidal (ex Motta)	329	330
Romana Zucchero	310	311
Romana Zucch. pr.	338	338
Venchi Unica	145	120
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	19200	19600
Assicuratrice Ital.	165650	168000
Ausonia	2710	2705
Bowring	561	561
Comp. Ass. Milano	6430	6570
» » » pr.	3350	3400
Comp. Latina	618	597
Comp. Latina priv.	509	470
Firs	2860	2880
Generali	37900	38890
Italia Assicuraz.	16680	16620
L'Abeille Italiana	9200	9200
Fondiaria Incen.	5380	5379
La Fondiaria Vita	15500	15900
RAS	64450	65500
SAI	5100	5165
Toro Assicuraz.	8550	8760
Toro Assicuraz pr.	4290	4150
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15900	15950
Banco di Roma	11600	11380
Banco Lariano	5150	5150
Credito Italiano	1910	1910
Cred. Varesino	4210	4220
Interbanca priv.	11600	11670
Mediobanca	72000	72000
Cartarie - Editoriali		
Binda	2780	2730
Burgo	8350	8305
Burgo priv.	3600	3600
De Medici	450	460
Donzelli	898	925
Mondadori priv.	925	931
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1330	1335
Cem. Pozzi	1250	1251
Eternit	940	1050
Eternit priv	1551	1551
Italcementi	14500	14410
Richard Ginori	312.25	320
UNICEM	3790	3680
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	409	410
Brioschi	17990	18010
Caffaro	276	273.50
Carlo Erba	1710	1680
Carlo Erba priv.	776	810
Italgas	705	710
Lepetit	9190	9200
Lepetit priv.	8970	8970
Liquigas	171.75	171.50
Liquigas priv.	158	158.50
Mira Lanza	29100	29000
Montedison	316.50	325
Montedison '74	—	—
Montegemina	332	310
Napoletana Gas	402	415
Perlier	580	580
Petroliera Italiana	835	835
Pierrel	620	615
Rumianca	1660	1660
Saffa	5112	5139
Siossigeno	8200	8450
Commercio		
La Rinascente	64.50	63.50
La Rinascente priv	41.50	40.50
Silos di Genova	2100	2100
Standa	3240	3220
Comunicazioni		
Alitalia priv.	498	495
Ausiliare	3430	3420
Aut. Torino - Milano	1740	1739
Italcable	2456	2445
NAI	2379	2380
Nord Milano	495	495
S.I.P.	1319	1335
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	530	538
Marelli E.	330	336
Pan Electric	—	—
Superpila	5740	5570
Tecnomasio	200	200
Finanziarie		
Agricola	1745	1725
Bastogi	915	890
Centrale	7242	7299
Fin. Ernesto Breda	1960	1998
Finmare	101	101
Finsider	226.75	228
Flaminia Nuova	775	769
Generalfin	1275	1300
Gim	2180	2231
I.F.I.	2060	2069
I.F.I.L.	4300	4350
Invest.	2052	2021
Mittel	1269	1240
Part. Fin.	1395	1395
Pirelli & C.	1925	2038
Pirelli S.p.A.	1498	1535
Riva Finanziaria	4040	4035
Sarom	1295	1288
S.M.E.	455	455
Stet	1429	1437
Svil. Bon.	6700	6700
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1290	1301
Beni Imm. Italia	498	494
Beni Imm. Italia pr.	305	305
Beni Stabili	2400	2425
Certosa	4925	4925
Coge	1001	1010
Condotte d'Acqua	613	609
De Angeli Frua	3980	3960
Finrex	7980	8040
Gen. Immobil.	137	132
Iniziativa Edilizia	4190	4000
Isvim	2790	2670
La Milano Centrale	24000	24500
Risanamento	3710	3753
Sifa	522	524
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2065	2050
FIAT priv.	1350	1349
Franco Tosi	9900	9699
Giardini	3730	3690
Nebiolo	365	395
Olivetti	1265	1332
Olivetti priv.	1034	1072
Westinghouse	2550	2530
Worthinghton	1768	1795
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	828	828
Dalmine	664	659.75
Falck	4510	4500
Falck priv.	3495	3490
Ilssa Viola	1310	1310
Italsider	308	304
Magona	1510	1590
Pertusola	2890	2909
SMI	2348	2408
Terni	256	245
Trafilerie	751	775
Tessili		
Centenari e Zinelli	107	105.75
Cantoni	5580	5600
Cucirini	4400	4350
Cascami Seta	3890	3850
Fisac	1100	1139
Lanerossi	405	400
Linif. e Canapif.	558	559
Marzotto priv.	980	980
Montefibre	37	38.25
Montefibre priv.	37.50	37
[illegible] Veneziano	53	54
Rotondi	97600	97600
Scotti	1230	1280
Snia Viscosa	1139	1108
Snia Viscosa priv.	694	690
Tiiane	299	299
Unione Manifatture	11850	11850
Diverse		
Acqua Marcia	2644	2678
Acqu. De Ferrari	1620	1620
Acque Potabili	520	540
Calz. di Varese	4180	4160
C.I.G.A.	1675	1640
C.I.R.	6390	8899
Pacchetti	66	65
Reina	1740	1740
Smeriglio	7,75	7.75
Terme Acqui	630	630
Trenno	3380	3310

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		22-12
Rendita	5%	89.50
Prest. Red. '34	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	89.—
Redim. Trieste	5%	91.30
Rif. Fondiaria	6%	96.—
Redimibile '54	5%	91.10
Edil. Scol. '67	5,50%	79.—
» » '68	5,50%	77.—
» » '69	5,50%	78.70
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	99.65
» 1978	5%	90.45
» 1979	5,50%	86,75
» 1980	5,50%	81.15
» pol. '78	7%	—.—
» » '79	9%	—.—
» » '79	9%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	69.25
» » 68/83	6%	68.—
» » 70/80	7%	70.30
» » 71/86	7%	78.—
IMI XX	6%	98.50
» XXII	5%	91.90
» XXIII	5%	78.40
» XXIV	5,50%	76.70
» XXV	6%	79.—
» XXVI	6%	—.—
» XXVII	6%	66.10
» XXVIII	7%	71.60
» XXIX	7%	71.35
» XXXI	7%	88.80
» XXXII	7%	82.60
» XXXIII	7%	70.10
» XXXIII opt.	7%	88.45
» XXXIV	7%	69.30
» XXXV	7%	74.80
» XXXVII	7%	67.40
» XXXVIII	7%	68.70
» XXXIX	7%	69.50
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.95
» XLII	8%	67.60
» XLIII	8%	80.50
» XLIV	8%	99.50
» XLV	8%	79.90
» serie sp.	6.50%	78.20
» XLVIII	10%	86.30
» L	10%	88.40
» Interfund	8%	85.20
Cons. Op. Pubbl.	5%	57.10
» » »	5,50%	57.70
» » »	6%	58.25
» » »	7%	62.90
COP ss. I	6%	72.00
» ss. II	6%	71.—
» ss. III	6%	68.—
» ANAS '66	6%	59.40
» ANAS '72	7%	62.55
» Dotaz. I	6%	72.20
» Dotaz. II	6%	69.50
» Int. St. 1	6%	70.10
» Int. St. 2	6%	63.20
» Int. St. 3	6%	67.50
» Int. St. 4	6%	70.30
» Int. St. I	7%	65.40
» Int. St. II	7%	70.45
» Int. St. III	7%	70.40
» Int. St. IV	7%	69.85
Ferrovie 1959	5,50%	90.40
» 1960	5%	81.20
» 1961	5%	79.40
» 1965 I	6%	72.60
» 1965 II	6%	71.50
» 1966 I	6%	71.50
» 1966 II	6%	69.40
» 1969 I	6%	65.10
» 1971	7%	71.—
» 1972	7%	72.30
» 1972 II	7%	69.80
Pubbl. Ut.	5,50%	84.50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	68.60
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	99.90
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	73.30
» Ind. ss. C.	7%	74.50
» Ind. ss. D.	7%	74.20
» Ind. ss. E.	7%	72.50
» Ind. ss. F	7%	71.75
Isveimer IV	5,50%	99.80
» V	5,50%	97.55
» VI	5,50%	94.20
» VII	5,50%	91.—
» VIII	5,50%	88.20
» IX	6%	89.40
» X	6%	84.70
» XI	6%	83.50
» XII	6%	81.40
» XIII	6%	78.20
» XIV	6%	77.70
» XV	6%	77.80
» XVI	6%	75.70
» XVII	7%	77.—
» XVIII	7%	74.45
» XIX	7%	71.50
» XX	7%	71.—
Enel 1965 II	6%	72.—
» 1966 I	6%	71.10
» 1966 II	6%	71.10
» 1967	6%	68.10
» 1968 I	6%	66.50
» 1968 II	6%	66.40
» 1969 I	6%	66.10
» 1969 II	6%	66.15
» 1970	7%	77.45
» 1971	7%	76.20
» 1972/87	7%	74.30
» 1972/92	7%	66.90
» 1973/93	7%	66.90
» 1974 Ind.	8%	101.30
» 1975	10%	90.50
» 1975 II	10%	89.50
» 1974	9%	84.—
» 1975	9%	89.95
» Europa	8%	88.15
E.N.I. '58 vent.	6%	95.30
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	88.10
» '66	6%	83.80
» Gela	5,50%	88.50
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	98.40
» '61	5,50%	91.10
» IV	5,50%	89.10
» V	5,50%	84.80
» VI	5,50%	84.35
» VII	5,50%	94.40
» VIII	5,50%	92.10
» IX	6%	91.30
I.R.I. '57/77	6%	97.90
» '58/78	6%	95.—
» '59/79	5,50%	91.30
» '60/80	5,50%	84.60
» '61/86	5,50%	66.20
» '63/83	5,50%	76.—
» '64/82	6%	82.—
» '65/83	6%	76.10
» Alfa R.	7%	71.20
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	62.90
» C.C. '65	6%	73.30
» C.C. '67	6%	68.60
» C.C. '68 I	6%	67.20
» C.C. '68 II	6%	69.30
» C.C. '69	6%	65.40
» C.C. '71	7%	74.40
» C.C. '72	7%	73.25
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	74.—
Cred. Fond. conv.	6%	62.—
Cred. Fond. 1985	6%	84.—
» » 1986	6%	81.90
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	67.50
» » 1991	6%	65.80
» » 1992	6%	65.20
» » 1995	6%	65.—
» » 1996	6%	64.90
» » 1997	6%	66.50

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 165650, Generali 39000, Ras 65500, Anic 410, Liquigas 171,50, Liquigas priv. 158, Montedison (senza stampigliatura) 327, Montedison (con stampigliatura) 312, La Rinascente 63, La Rinascente priv. 40, Gerolimich 2020, Premuda 1190, Sip 1335, Tripcovich 26350, Bastogi 890, Finmare 101, Finsider 228, Pirelli S.p.A. 1520, Sme 455, Stet 1437, Beni Stabili 2425, Generale Immobiliare 132, Fiat 2050, Fiat priv. 1350, Dalmine 660, Italsider 304, Terni 245, Lane Marzotto priv. 980, Snia Viscosa 1108, Snia Viscosa priv. 690, Patriarca 4070.

NEW YORK

Chiusura al rialzo alla Borsa di New York al termine di una seduta caratterizzata da una notevole attività negli scambi. Malgrado alcune correnti di vendite per realizzo, l'indice Dow Jones dei 30 industriali guadagna 6,15 punti chiudendo la seduta a 984,54. A sospingere il mercato verso livelli più positivi è stata essenzialmente la riduzione del prime rate.

LONDRA

Intonazione positiva per il listino odierno. In rialzo i titoli guida, i petroliferi, i bancari, generalmente invariato ma tendente al ribasso il settore degli aureominerari.

ZURIGO — Listino positivo oggi alla Borsa di Zurigo. Chiusure in rialzo per tutti i settori ad eccezione di quello finanziario che ha chiuso irregolarmente.

BRUXELLES — Chiusure irregolari ma tendenti al rialzo oggi a Bruxelles. Lievi segni di guadagno per i titoli chimici. Irregolari i metalli. Generalmente in rialzo il settore estero.

FRANCOFORTE — Listino positivo oggi alla Borsa di Francoforte. In rialzo il settore dei titoli locali, forte quello obbligazionario.

Prezzi dell'oro

Londra, 22

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 22 dicembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	134,44	(— 0,13)
Hongkong	132,27	(+ 1,86)
Londra	133,60	(INV.)
New York	133,60	(INV.)
Milano	145,56	(+ 1,79)
Parigi	133,78	(+ 1,58)
Zurigo	134,12	(— 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,69	—
Capitalitalia	»	7,99	—
Europrogr.	fsv.	134,90	—
Fonditalia	doll	9,97	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	6,87	—
Interitalia	lire	9081	9362
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	7,01	7,43
Mediolanum S.	»	9,59	10,42
Management	lire	6194,99	—
Rominvest	doll.	9,62	10,39
Italunion	»	6,83	7,44

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	86.—
E.N.I '66/81	6%	97.—
» '66/81	6½%	95.50
» '67/82	6½%	91.—
» '67/87	6½%	90.—
» '68/88 I	6¾%	97.50
» '68/88 II	6¾%	97.30
» '69/81	7%	95.25
I.M.I. '70/81	7¼%	96.50
B.E.I. '66/86	6½%	97.50
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	96.25
» '68/80	6¾%	98.50
» '69/84	7½%	98.75
» '71/78	7¾%	100.50
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/86	8.75%	100.35
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	89.50
» '66 dic.	6½%	89.—
» '66/87	6½%	89.50
» '67/87	6,5/8%	89.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INTERVENTO DEL MINISTRO DELLE FINANZE AL CONVEGNO SUL FISCO

AFFERMA PANDOLFI: «NESSUN RITOCCO ALLE ALIQUOTE DELLE IMPOSTE DIRETTE»

Nel corrente anno il prelievo fiscale è aumentato del 42% rispetto al 1975
Anche le entrate relative all'IVA hanno «reso» il 46 per cento in più

Roma, 22

«E' vero bisognerà far fronte a nuove occorrenze di bilancio nel '77, ma non si potrà ricorrere solo alla manovra fiscale, bisognerà pure fare qualche taglio agli attuali livelli di spesa». Lo ha ribadito il ministro delle finanze Pandolfi intervenendo al convegno promosso dalla UIL sul tema «per una svolta nella politica fiscale».

«Stiamo (con Stammati) — ha aggiunto — lavorando per definire e mettere bene a punto tutto il quadro delle necessità finanziarie per il nuovo anno; completati i conti nella loro globalità si potrà poi decidere su come operare. Si dovrà anche tenere conto dei risultati della politica tributaria attualmente in corso». Pandolfi ha ricordato che per alcuni tributi si sono avuti quest'anno risultati notevoli (l'Iva ad esempio ha «reso» il 46% in più) e che il gettito complessivo '76, pari a 32.130 miliardi si è arricchito di altri. 3500 miliardi per le recenti nuove imposte portando il totale a 35 mila 630 miliardi.

Niente quindi ritocco delle aliquote delle imposte dirette anche perché, ha sottolineato il ministro, alla crescita dei valori nominali dell'imposizione potrebbe non corrispondere un' analoga crescita del gettito per l'aumento dell'evasione. Rispetto al '75 il prelievo fiscale è aumentato quest'anno del 42%. «Sono perciò contrario — ha detto Pandolfi — a un ulteriore incremento per il biennio '76/77 dell'indice di elasticità fiscale, già vicino a due».

Qualche ritocco potrà invece essere attuato sulle aliquote dell'Iva per finanziare la fiscalizzazione degli oneri sociali per le imprese, a conclusione dell'attuale dibattito confindustria-sindacati sul costo del lavoro.

Pandolfi ha anche ricordato come sia in corso la procedura per restituire ai 3.000.000 di contribuenti 120 miliardi che hanno pagato in più per il cumulo affermando che ciò dovrebbe essere fatto entro metà '77 e forse anche prima. Ha quindi annunciato la costituzione del 4.o centro informativo nell'ambito dell'anagrafe tributaria (riservato al catasto e affidato al personale dell'amministrazione finanziaria) e la prossima presentazione al consiglio dei ministri del progetto di legge sulla tassazione degli utili delle società.

Il convegno sulla politica fiscale promosso dalla Uil è stato aperto dal segretario generale della confederazione, Giorgio Benvenuto. I problemi principali che abbiamo oggi in Italia — ha detto Benvenuto — sono almeno tre: l'inflazione, il costo del lavoro e del denaro, la stagnazione degli investimenti. Tutti richiedono soluzioni che si scontrano prima o poi con l'inefficienza del sistema tributario.

Quanto alla lotta alle evasioni, ha affermato il segretario della Uil, occorre smettere di parlarne e cominciare a farla. Se c'è un fatto rivoluzionario possibile oggi in Italia, ha detto, è proprio il far pagare le tasse a chi finora non le ha mai pagate.

Il convegno è proseguito quindi con la relazione del professor Reviglio il quale ha sostenuto che nonostante la maggiore pressione fiscale nel 1977 gli investimenti pubblici si ridurranno in termini reali. Benché nel '77 l'incidenza delle imposte aumenterà, in base ai provvedimenti già adottati, al 35,4 p.c. del prodotto interno lordo (contro il 31,1 p.c. del 75) sembra certo che la spesa pubblica prevista, pari al 44,1 p.c. del P.I.L. dovrà salire per le nuove spese (rinnovo del contratto per i dipendenti dello stato, maggiori esborsi per le mutue, gli ospedali, le PP.SS.).

Reviglio ha pertanto auspicato una politica selettiva della spesa indicando quattro obiettivi: 1) fine della responsabilità incontrollata dei centri di spesa pubblica (ospedali, enti locali ecc.); 2) disinnesco del meccanismo esplosivo determinato dall'ancoramento delle pensioni ai salari reali (mantenendolo solo per le pensioni minime); 3) razionalizzazione degli interessi pubblici nei confronti delle imprese private; 4) riduzione del costo dell'intermediazione finanziaria imponendo agli enti pubblici di depositare i loro fondi presso la Cassa depositi e prestiti. In tal modo si potrebbero risparmiare in interessi almeno 500 miliardi che attualmente alimentano la rendita bancaria.

Juan Alberto Yanes nuovo presidente della Esso Italiana

Roma, 22

Il Consiglio di amministrazione della Esso Italiana SpA, riunitosi oggi, ha preso atto delle dimissioni dell'ing. A.P. Sala da presidente e consigliere delegato ed ha nominato presidente l'ing. Juan Alberto Yanes.

ACCORDO FIRMATO CON IL GOVERNO ALGERINO

Commessa di 70 miliardi alla «Immobiliare Roma»

La «Sogene» costruirà una diga e un centro rurale
Il programma triennale di sviluppo della società

Roma, 22

Il governo algerino ha affidato alla società Sogene del gruppo Immobiliare Roma, un' importante commessa per la realizzazione di una diga e di un centro rurale per un importo complessivo di 70 miliardi di lire. L'accordo è stato firmato ieri ad Algeri dal ministro dell'idraulica e dal rappresentante della società italiana.

Nell'ambito dell'accordo è prevista la costruzione della diga del Deurdeur nella provincia di El-Asnam. La diga, alta 55 metri, conterrà 115 milioni di mc di acqua e raccoglierà le acque del fiume Zemmour, consentendo l'irrigazione di una superficie di 468 kmq.

La Sogene è stata anche incaricata di costruire le infrastrutture intorno all'opera ed un centro rurale che ospiterà 500 abitanti, in edifici destinati al personale di servizio della diga ed ai residenti nelle zone irrigate.

«All'atto della firma — informa un comunicato della società — il ministro algerino ha confermato l'interesse del suo paese per il lavoro italiano ed ha detto che queste opere rappresentano l'inizio di una collaborazione che potrà estendersi alla sistemazione del territorio, alle opere idrauliche, ai bacini e all'irrigazione. Nel quadro di questa intesa è prevista anche la partecipazione del gruppo Immobiliare alla definizione del piano di sviluppo quadriennale che l'Algeria sta allestendo».

Intanto l'amministratore delegato si è dichiarato ottimista sull'operazione salvataggio della generale Immobiliare, tenuto conto che da parte delle forze politiche non è stato formulata alcuna alternativa concreta a quella contenuta nel programma triennale di sviluppo che il consiglio di amministrazione della Sgi ha approvato lo scorso 9 ottobre.

In particolare il programma, per ciò che riguarda i cantieri e l'occupazione della società, prevede il mantenimento, nel corso del 1977, dei livelli occupazionali ed un incremento di mano d'opera di 2.000 unità per il 1978 e di 3.250 unità per il '79. La società ha in Italia ed all'estero 135 cantieri per iniziative in corso e per attività già programmata.

Il totale dei ricavi lordi del gruppo — si rileva nel documento — si aggira per il 1976 intorno ai 200 miliardi di lire con una progressione, nei prossimi tre anni, che porterebbe il fatturato complessivo a 274 miliardi per il '77, a 373 miliardi nel '78 e a 426 miliardi nel '79. Il tutto a valore costante della lira.

Nel piano triennale, i ricavi da iniziative nel campo della edilizia economica e popolare seguiranno un andamento sempre più accentuato, che raggiungerà a fine triennio il 34% dell'intero fatturato del settore della edilizia. Qualora si verificassero le condizioni previste per il risanamento del gruppo (aumento del capitale ed operazioni di scorporo) l'esercizio del prossimo anno — si legge nel documento dell'Immobiliare — potrebbe chiudere con un utile di circa sei miliardi, risultante anche dagli effetti positivi derivanti dal margine straordinario che darà l'operazione di scorporo.

Per quanto riguarda la situazione di indebitamento del gruppo, questa è pari a 460 miliardi circa che verrebbe a ridursi a 342 miliardi per effetto: dell'aumento di capitale, per 58 miliardi, e dell'operazione di scorporo, per 160 miliardi, Il residuo indebitamento di 242 miliardi, variamente distribuiti per le varie attività del gruppo, in Italia e all'estero, avrà natura operativa (mutui e finanziamenti al capitale circolante).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 22-12 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	4-9/16	4-13/16	5-13/16
Sterl. br.	15-3/8	15	14-5/8
Fr. svizz.	1-3/4	1-15/16	2-3/8
Marco ger.	5	4 3/4	4-3/4

CI VUOLE UN ALTRO «RITOCCO» AGROMONETARIO

Svàlutare la «lira verde» per rilanciare l'esportazione

Sarebbe la terza «tosatura» durante il corrente anno per fissare una nuova parità con l'unità di conto

Roma, 22

Ci vuole una terza svalutazione della «lira verde» per rilanciare le esportazioni agricole italiane: gli effetti perversi degli ammontare compensativi stanno alzando oltre misura i prezzi delle importazioni alimentari mentre penalizza le merci italiane sui mercati esteri.

Queste le conclusioni di un' indagine della Confagricoltura sull'attuale stato delle misure agromonetarie nella CEE; ma non è certamente solo l'organizzazione degli agricoltori a richiedere questo provvedimento al «tavolo verde» di Bruxelles. Sta di fatto che dopo il crollo della nostra moneta all'inizio dell'anno, la lira verde è stata svalutata due volte (il 4 marzo e il 1.o maggio) del 6 p.c. ogni volta con una tosatura complessiva del 12,34 p.c. che ha fissato l'attuale parità a 963 lire. Dopo di allora i costi di produzione della nostra agricoltura sono aumentati vertiginosamente fino a raggiungere una maggiorazione media del 25 p.c.

Le successive ripercussioni sull'aumento delle merci che importiamo e sulle maggiori difficoltà all'export sono state automatiche. Il meccanismo che ci danneggia è infatti il seguente: dopo il deprezzamento di una moneta nazionale — specie se si tratta di una vera caduta — gli ammontari compensativi, anche in misura rilevante, vengono imposti dalla CEE per favorire le esportazioni verso il paese con moneta deprezzata e per penalizzare le sue esportazioni: nell' intento di neutralizzare gli effetti della svalutazione che sostengono le esportazioni e rendono più onerose le importazioni. In seguito, però, con il passare dei mesi, questi effetti eccitanti di un'economia drogata dall'inflazione, vengono neutralizzati dal graduale aumento dei costi di produzione, che sono — a loro volta — un effetto indiretto dell'inflazione.

Ciò significa che il correttivo monetario dell'ammontare compensativo ha esaurito, in tutto o in parte, la sua funzione riparatrice; ed esso stesso diventa un fattore di distorsione degli scambi intracomunitari a danno del paese che ha la moneta deprezzata.

Per ristabilire l'equilibrio, non c'è che un mezzo, secondo la Confagricoltura: operare appunto una terza svalutazione della «lira verde» fissando una nuova parità con l'unità di conto, così da far ridurre corrispondentemente gli ammontari compensativi. Sarebbe venuto perciò il momento di attuare questa nuova svalutazione della «lira verde», altrimenti sempre più le importazioni agricole saranno facilitate ed ostacolate le nostre esportazioni.

Aumentati del 10,1 p.c. i disoccupati nel Friuli - V. Giulia

Roma, 22

Alla fine del mese di ottobre, gli iscritti nelle liste di collocamento erano, riferisce l'agenzia «Politica Bancaria», 1 milione 276.104, con un aumento dell'1,8 p.c. rispetto all'ottobre '75 (1 milione 253 mila 880).

Considerando solamente gli iscritti alla 1.a e 2.a classe ripartiti per regioni, raffrontati all'ottobre del 1975, risulta che in Valle d'Aosta si è registrato un incremento pari al 23 p.c. (si è infatti passati dai 1141 dell'ottobre '75 ai 1404 dell'ottobre '76), nel Friuli-Venezia Giulia del 10,1 p.c. (da 15636 a 17216), in Liguria dell' 8,1 p.c. (da 18804 a 20327), nel Lazio del 7,2 p.c. (da 92266 a 98914). Diminuzioni si sono avute nelle Marche con il 7,4 p.c. (da 22234 si è passati a 20578) ,in Calabria (—3,4 p. c.) e in Toscana (—3,2 p.c.).

Liste di collocamento: ad ottobre 127.610.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	365,19	364,70	365,26
Fiorino olandese	350,66	349,50	350,72
Franco belga	23,93	23,80	23,94
Corona danese	149,39	145,—	149,44
Corona norvegese	166,70	164,—	166,70
Corona svedese	209,15	207,50	209,13

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	865,25	864,—	865,27
Dollaro canadese	849,—	835,—	849,10
Peseta spagnola	12,66	12,27	12,66
Escudo portoghese	27,52	26,—	27,51
Scellino austriaco	51,44	51,—	51,46
Franco svizzero	354,12	353,50	354,21
Franco francese	173,54	172,90	173,53
Yen nipponico	2,94	2,87	2,94
Lira sterlina	1456,95	1454,—	1456,75
Dracma greca	—,—	20,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	42,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 36,11 per cento rispetto al complesso delle altre valute (36,18 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 32,86 per cento (32,85); rispetto alle monete della CEE 40.29 per cento (40,30).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 37000-39000, sterlina oro (nc) 40500-43500, marengo italiano 37000-39000, marengo francese 38500-41500, marengo svizzero 36000-39000, marengo belga 34000-37000, 20 dollari oro 175000-195000, 50 pesos messicani oro 140000-160000, 100 pesos cileni 80000-90000, oro fino 3950-4150, argento 121000-125000, platino 4670. NOTA: I prezzi dell'oro e del platino sono comprensivi della tassa del 7% sugli acquisti di valuta. Il prezzo dell'argento non la comprende.

IL PROGRAMMA DI RICERCA DELLA COMUNITA'

PEDINI SOSTIENE IL «JET» A ISPRA

«Brunner è troppo pessimista» - «In ogni caso vogliamo soprattutto che la cosa vada in porto»

Roma, 22

«La posizione italiana rimane ferma a sostenere la necessità del "Jet" europeo e l'idoneità giuridica e tecnica di Ispra. Ci batteremo per la fusione prima di tutto. Se c'è un accordo unanime l'accetteremo, ma se non ci sarà torna prepotentemente alla ribalta la candidatura di Ispra per il suo valore sopranazionale».

Lo ha affermato il ministro per la ricerca scientifica, sen. Mario Pedini, nel commentare la dichiarazione fatta lunedì scorso a Bruxelles dal commissario per la CEE Guido Brunner. Questi aveva affermato che c'era soltanto una probabilità su dieci che si avviasse il programma di costruzione della macchina «Jet» (Joint European Thorus) per le ricerche sulla fusione nucleare, destinate a fornire energia in grandi quantità per il futuro.

«Mi pare — ha spiegato Pedini — che la dichiarazione di Brunner sia troppo pessimista, anche se aveva finalità stimolanti. Non mi sorprende che si sia giunti a questa strettoia perché la verità doveva venire a galla. La verità dice che mentre noi abbiamo sempre sostenuto che la Comunità come tale deve costruire il "Jet", e abbiamo sostenuto la candidatura di Ispra proprio perché comunitaria, altri membri sostenevano candidature tipicamente nazionali, in un'ottica quindi diversa dalla nostra, e in modo contradditorio rispetto a ciò che avevano dichiarato nell'ultimo consiglio dei ministri. Se il presidente Brinkhorst, nella sua nota esperienza comunitaria, ha ritenuto di sospendere il consiglio dei ministri, lo ha fatto perché si è reso conto di questa contraddizione.

«Abbiamo già dichiarato a Brinkhorst — ha proseguito — che in ogni caso la nostra preoccupazione maggiore è che il "Jet" si faccia. Se vi sono comprensibili ambizioni nazionali, mi pare sia giunto il momento anche, come prevedevo, di allargare il discorso della fusione. Il "Jet" è la macchina che prepara il combustibile, ma non si farà mai il reattore di fusione se, insieme al combustibile, non si studieranno i materiali e le tecnologie indispensabili per contenere il plasma e trasformarne la forza in calore.

«Occorre quindi — ha aggiunto — suonare tutta la musica ormai e comprendere che proprio nel settore dei materiali e delle tecnologie c'è lavoro, se si vuole, per molti centri europei già operanti e per soddisfare le aspirazioni nazionali. E' per questo che non sono pessimista, a condizione che arrivi finalmente sul tavolo di Brinkhorst la partitura della fusione in tutto il suo complesso.

«Speriamo che il prossimo presidente del consiglio dei ministri della ricerca riesca là dove, per incompletezza di discorso e per piccoli giochi a nascondarello, non si è ora arrivati, nonostante tutti i coraggiosi sforzi di un presidente come Brinkhorst. E' inutile aggiungere che una parte importante tocca alla commissione, cui spetta ormai di presentarci il problema in tutto il suo complesso».

Rispondendo poi alle domande dei giornalisti, Pedini ha detto, fra l'altro, che il programma quadriennale di ricerca della comunità «è certamente approvato e la sua messa in opera dovrebbe essere formalmente varata nel prossimo consiglio», che per ora è previsto per gennaio.

«La necessità di fare il "Jet" — ha proseguito — l'avevamo sempre sostenuta come delegazione italiana e ci spiace vedere affacciati nella presa di posizione del commissario Brunner alcuni gravi pericoli per la fusione europea, che sono stati in passato facilmente sottovalutati anche da alcuni ambienti italiani». *(Ansa)*

UCCIDE LA MOGLIE ricoverata all'ospedale

Enna, 22

Una donna di 25 anni, Francesca Guttadaura, è stata uccisa dal marito, Francesco Mazzola, di 31 anni, nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Enna dove la giovane era stata ricoverata ieri pomeriggio per una caduta dalle scale di casa. L'uomo, compiuto il delitto, si è costituito al corpo di guardia delle carceri di Enna.

Francesca Guttadaura è stata uccisa con tre colpi di lima acuminata, due alla testa, uno al cuore. La donna era stata ricoverata, priva di conoscenza, verso le 14 di ieri. Il marito aveva detto ai sanitari che Francesca Guttadaura era caduta da una rampa di scale.

La donna è stata vegliata per tutta la notte dal marito e dal padre, Giovanni Guttadaura, di 54 anni. Nelle prime ore del pomeriggio Giovanni Guttadaura è uscito in corridoio per sgranchirsi le gambe, lasciando la figlia con il marito. Pochi minuti dopo, dalla stanza è uscito anche Francesco Mazzola. «Vado al bar — ha detto al suocero — ho bisogno di un caffè».

Uscito dall'ospedale, Mazzola è invece andato in carcere. «Ho ucciso mia moglie — ha detto agli agenti di custodia — ero stanco di vivere fra gli stenti, anche lei ne soffriva. Adesso è finito tutto». *(Ansa)*

FORSE PRESTO BEATO un operaio irlandese

Città del Vaticano, 22

Un operaio alcolizzato irlandese, Matteo Talbot, verrà quasi certamente dichiarato Beato dalla Chiesa cattolica nel prossimo anno. Lo ha detto questa mattina ai fedeli partecipanti alla udienza generale lo stesso Paolo VI, citando il Talbot ad esempio delle possibilità che il Cristianesimo e il messaggio del Natale in particolare offrono ai credenti per una continua rinascita e conversione.

Matteo Talbot, nato a Dublino il 2 maggio 1856 e morto il 7 giugno del 1925, contrasse il vizio del bere nei lunghi anni in cui lavorò come manovale e facchino nei docks; si convertì nel 1884 e fu Pio XII nel 1947 ad avviare la sua causa di canonizzazione. Paolo VI ne ha oggi fatto il nome subito dopo quello di S. Agostino, come altro esempio di passaggio dalla vita dissoluta alla perfezione cristiana. *(R.R.)*

IL «CASO» CHE HA GIA' AVUTO MOLTE TRAVERSIE SEMBRA NON VOLER FINIRE

CHIESTA L'ASSOLUZIONE PIENA PER IL COSTRUTTORE FILIPPINI

E' il pubblico ministero Dell'Orco che l'ha sollecitata - Ora non resta che attendere per vedere chi concluderà prima l'inchiesta tra il giudice istruttore e la Cassazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Il «caso Filippini» continua ad essere una miniera inesauribile di colpi di scena: a pochi giorni dalla decisione della sezione istruttoria della Corte d'appello, che emise un nuovo mandato di cattura contro il costruttore romano, ritenendolo l'organizzatore del proprio rapimento, oggi, per lo stesso fatto, il pubblico ministero Alberto dell'Orco ha sollecitato per l'imputato la piena assoluzione.

In pratica in seno alla magistratura romana si è creata una insanabile frattura e la sorte di Filippini è ancora incerta: tutto dipende da chi farà prima a concludere i rispettivi procedimenti.

Filippini, dopo essere stato in mano ai rapitori per 45 giorni, venne liberato previo pagamento di un riscatto di circa 200 milioni. Del caso si occupò il P.M. Giancarlo Armati il quale, convintosi che il costruttore avesse finto il proprio sequestro per spillare soldi al padre, lo arrestò per simulazione di reato. L'inchiesta fu poi formalizzata e affidata al giudice Ferdinando Imposimato. Questi non si trovò d'accordo con il collega e scarcerò l'imputato per assoluta mancanza di indizi.

A questo punto scoppiò la polemica. Armati da una parte propose appello contro la decisione Imposimato, dall'altra denunciò il collega e il capo dell'ufficio istruzione Achille Gallucci di aver voluto favorire Filippini, perché un tempo era stato fidanzato con la figliastra dello stesso Gallucci. L'esame di questo secondo risvolto della vicenda fu affidato alla magistratura fiorentina, che affrancò i due magistrati da ogni sospetto.

Per quanto riguarda il ricorso contro la scarcerazione, è di pochi giorni fa la notizia bomba del suo accoglimento da parte della sezione istruttoria della Corte d'appello. Questo ufficio ha infatti ritenuto valide le argomentazioni di Armati, nonostante la opposizione della stessa procura generale, e ha ridato vita all'ordine di cattura spiccato dal P.M. Tuttavia Filippini non è tornato in carcere perché ha immediatamente impugnato l'ordinanza a lui sfavorevole in Corte di cassazione.

Per quanto riguarda l'inchiesta vera e propria sul rapimento (o autorapimento) del costruttore, bisogna ricordare che, in seguito alle polemiche, Imposimato si rifiutò di proseguirla e lo stesso fece Armati, che non volle più occuparsene quale pubblico ministero. Al primo giudice è subentrato il dott. Giuseppe Paci, mentre il ruolo di accusatore lo ha ereditato il dott. Alberto dell'Orco. Questi oggi ha concluso di scrivere la requisitoria con la quale sollecita l'assoluzione di Filippini con formula ampia, ritenendo l'accusa di simulazione di reato campata in aria.

Ora tocca al giudice istruttore Paci dire la parola definitiva su questa vicenda giudiziaria che, se non fosse per la situazione in cui si sono venuti a trovare i protagonisti, rischia di diventare grottesca.

Se Paci concluderà l'inchiesta prima che la Cassazione si pronunci sul ricorso contro la decisione della sezione istruttoria, Filippini non dovrebbe correre più grossi rischi; altrimenti, nel caso che la Suprema Corte dovesse confermare il mandato di cattura prima della decisione del giudice, allora il costruttore finirebbe dritto dritto in galera per rispondere di un'accusa che, a quanto pare, il magistrato che lo deve giudicare non condivide.

Sergio Geraldini

IL BANCHIERE RAPITO

CHIEDONO IL «SILENZIO» i familiari di Fabbrocini

Napoli, 22

La famiglia del banchiere napoletano Antonio Fabbrocini, rapito ieri alla periferia di Terzigno, comune alle falde del Vesuvio, ha rivolto un appello alla stampa perché sia osservato il silenzio su indiscrezioni e notizie che possano pregiudicare la possibilità di contatti e collegamenti con i rapitori.

«Dovete comprendere il lato umano della vicenda — ha detto Mariano Fabbrocini, figlio del rapito. In questo momento non sappiamo nulla di nostro padre e vogliamo poter avere una notizia. Né abbiamo alcuna idea dell'ambiente che abbia potuto organizzare il rapimento».

Anche gli inquirenti, sino a stasera, brancolano nel buio e ritengono possibile sia la pista dei Nap sia quella di criminali comuni. Stanno cercando di vagliare alcuni elementi che avrebbero raccolto dopo un'accurata ispezione della «124» usata dai rapitori per «catturare» Antonio Fabbrocini e della «127» sulla quale il banchiere si stava recando dalla propria abitazione alla direzione generale dell'istituto di credito di cui è presidente. *(Italia)*

Il pullman della morte



Telefoto Ap

Lione — Tredici bambini sono morti l'altro giorno in un pullman precipitato nel Rodano. Ecco l'autobus mentre viene riportato in superficie. E' morta anche una giovane istitutrice. Sulla sciagura è stata aperta un'inchiesta per accertare le responsabilità del grave incidente

LEONI INVERNALI



Telefoto Ap

Stoccolma — Alcuni leoni di uno zoo mentre passeggiano tra la neve caduta abbondante, coprendo gran parte della Svezia

LE RICHIESTE DEL PUBBLICO MINISTERO AL PROCESSO PER LA SCIAGURA DI MARZO

Cermis: chiesti sei anni per quattro degli imputati

Si tratta di Carlo Schweizer (macchinista), Rinaldo Chisté (caposervizio), Arturo Tanesini (direttore) e Aldo Seno (presidente) - Il reato contestato è di omicidio colposo plurimo

Trento, 22

Per il reato di concorso in disastro funiviario e omicidio colposo plurimo sei anni di reclusione ciascuno per Carlo Schweizer, Rinaldo Chistè, l'ing. Arturo Tenesini e il dott. Aldo Seno, che della «Spa Cermis» erano rispettivamente macchinista, caposervizio, direttore di esercizio e presidente; assoluzione perché il fatto non costituisce reato, o in subordine per non aver commesso il fatto, per l'ing. Arnaldo Fellin e il geometra Arturo Ioriatti, ambedue funzionari dell'ispettorato dei trasporti della provincia autonoma di Trento e, coimputati come i precedenti, nei reati di concorso in disastro funiviario e omicidio colposo plurimo; assoluzione per non aver commesso il fatto dal reato di favoreggiamento nei riguardi dell'ing. Giorgio Gasperotti.

Queste le principali richieste del pubblico ministero, il consigliere Francesco Simeoni al processo per la sciagura del Cermis. La pubblica accusa ha chiesto inoltre che l'ing. Fellin e il geometra Ioriatti vengano condannati, il primo a due mesi di reclusione, il secondo a un mese per il reato di omissione di atti di ufficio.

In precedenza per la parte civile avevano parlato nell'ordine, gli avvocati Piscopo di Milano, Monari di Trento e Battello di Gorizia. Piscopo ha analizzato una per una tutte le testimonianze dibattimentali ricostruendo una graduatoria delle responsabilità, che partendo da quella del macchinista senza patente Carlo Schweizer, arriva ai dirigenti della «Spa Cermis» e ai politici.

Le colpe, ha detto Piscopo, in realtà cominciano proprio dall'alto, ironizzando su talune affermazioni fatte in udienza dal presidente della società, dott. Seno, imputato di concorso in disastro funiviario, laddove aveva sostenuto che egli cercava il contatto umano con i suoi dipendenti. Invece di una stretta di mano all'uno o all'altro dipendente, ha detto Piscopo, il presidente Seno doveva preoccuparsi di assunzioni adeguate evitando quella «selvaggia speculazione degli impianti» che risulta dagli atti processuali.

Piscopo ha chiamato in causa l'ente controllore degli impianti, e cioè l'ispettorato dei trasporti della provincia autonoma di Trento, e lo stesso assessore ai trasporti Sergio Mattuella che — ha detto il patrono di parte civile — dovrebbe sedere sul banco degli imputati. Piscopo ha definito, infine, una «situazione di mafia» quella che sta a monte delle responsabilità degli odierni imputati e ha concluso chiedendo una condanna esemplare.

L'avv. Monari, a sua volta, ha definito la gestione degli impianti del Cermis una sorta di «legione straniera» ed ha insistito sul fatto che «se non si vuol buttare all'aria inutili stracci» condannando qualche imputato è necessario che il tribunale colpisca quelli che tale gestione hanno consentito e cioè i tecnici che dovevano controllare e non hanno controllato; i politici che hanno favorito tale situazione; i dirigenti della società.

Concludendo, l'avv. Monari ha chiesto una condanna «veramente severa» perché, anche se molte parti civili sono state tacitate, «i morti della tragedia sono ancora tutti presenti in questa aula» e perché sia posta la parola fine a un «turismo di rapina che è tenuto per mano da organi politici e affidato, con patenti in bianco, agli speculatori».

Ultimo intervento della parte civile è stato quello dell'avv. Battello che ha criticato il modo come è stata condotta l'indagine giudiziaria subito dopo l'incidente. Battello ha detto che l'istruttoria sommaria «ha sacrificato le esigenze della giustizia sull'altare della celerità», che lo stesso processo dibattimentale è stato riduttivo sia per i fatti in contestazione, ma «soprattutto per la situazione generale entro il quale la tragedia si è compiuta».

L'avv. Battello, dopo aver rifatto la storia della «Spa Cermis», nata a livello di cooperazione delle forze sociali ed economiche locali nel 1959, diventata poi un mostro di speculazione con l'estromissione del capitale locale, ha chiamato in causa le «responsabilità della provincia autonoma di Trento».

Il legale ha, infine, detto che il mancato accertamento delle cause dell'accavallamento delle funi che ha determinato la sciagura, non deve diventare un alibi per una sentenza che «in tutti i casi deve essere severa e qualificante, secondo i principi di giustizia». *(Ansa)*

NEL MASSACHUSETTS

INQUINAMENTO DISASTROSO

Nantucket, 22

Il mare in tempesta ha ostacolato gli sforzi della guardia costiera per affondare la parte prodiera della petroliera liberiana «Argo Merchant» che si è spaccata in due sulle secche di Nantucket rovesciando in mare tre quarti del carico formato da 7 milioni di galloni di greggio.

Le autorità sono state a guardare senza poter far nulla mentre la gigantesca macchia di petrolio continuava ad allargarsi.

Poi, disgraziatamente, la parte prodiera della «Argo Merchant» si è squarciata e il resto del carico si è disperso in mare. Il disastro, dal punto di vista dell'inquinamento da petrolio, è il peggiore che si sia mai verificato.

Si calcola che l'economia del Massachusetts subirà per questo inquinamento un danno di 235 milioni di dollari. Questa è la stima che figura in una lettera inviata al Presidente degli Stati Uniti per chiedere l'aiuto federale.

A quanto è possibile calcolare finora, l'industria della pesca subirà un danno prossimo ai 160 milioni di dollari, e il turismo intorno ai 75 milioni. Lo ha detto Alan Raymond, addetto stampa del governatore Michael Dukakis.

L'industria della pesca di tutto il New England (la regione Nord-orientale degli Stati Uniti), ricava dal mare un miliardo e 200 milioni di dollari all'anno, e dà lavoro a 30 mila persone.

QUESTO È IL PRIMO

Telefoto Upi

Nantucket — Questo è il primo uccello colpito dall'inquinamento della petroliera nel Massachusetts, in braccio a un ragazzo

Arrestato a Fiumicino con 9 chili di marijuana

Roma, 22

Un neozelandese di 30 anni, John Clifford Korkoran, il quale aveva cercato di varcare il posto di frontiera dell'aeroporto di Fiumicino con una valigia contenente oltre nove chili di marijuana, è stato arrestato dalla guardia di finanza. John Clifford, il quale è giunto a Roma con un aereo della «Thai Airlines» proveniente da Bangkok, aveva nascosto gli stupefacenti in un doppio fondo della sua valigia.

I funzionari della dogana, che hanno recentemente intensificato i controlli su tutti i passeggeri provenienti dall'Oriente, si sono insospettiti per il peso eccessivo della valigia e l'hanno aperta. Gli stupefacenti erano già confezionati in piccole dosi.

ESTRAZIONI DEL LOTTO rinviate a lunedì

Roma, 22

Per la coincidenza del sabato con il Natale, le estrazioni del Lotto si svolgeranno il prossimo lunedì, 27 dicembre. Sempre al lunedì successivo, 3 gennaio, saranno rinviate anche le estrazioni del Lotto che si dovrebbero svolgere il giorno di Capodanno.

NELL'UDIENZA DI IERI DEL PROCESSO PER LA MORTE DI CRISTINA MAZZOTTI

Francesco Gaetano si difende: non c'entro con il sequestro

Un torrente di parole per cercare di scagionarsi completamente - I suoi rapporti con il cugino Achille - Ha accusato la polizia di Novara di averlo bastonato

Novara, 22

Francesco Gaetano — uno dei presunti responsabili materiali del sequestro — è stato in pratica l'unico protagonista dell'odierna udienza (la penultima prima della sospensione per le feste di fine anno) del processo per il rapimento e la morte di Cristina Mazzotti. Secondo l'accusa faceva parte del «commando» che, nella notte fra il 30 giugno e il primo luglio, bloccò ad Eupilio la «Mini» su cui Cristina viaggiava con due amici (Emanuela Luisari e Carlo Galli); successivamente, dopo che la ragazza fu trasportata su un'altra auto, si sarebbe messo alla guida della stessa «Mini» per portare Galli e la Luisari in un boschetto nei pressi di Appiano Gentile, dove furono «rilasciati». Proprio i due giovani, in un confronto in istruttoria, lo hanno riconosciuto. Sempre secondo l'accusa avrebbe, inoltre cercato di crearsi un alibi falso in accordo con un vigile urbano anch'egli rinviato a giudizio per falso) per dimostrare che in realtà il primo luglio era a Gizzeria, in Calabria.

A differenza degli altri calabresi che erano stati sempre molto sintetici nelle loro deposizioni oppure avevano addirittura rifiutato di rispondere (è il caso di Francesco Gattini), oggi Francesco Gaetano ha profuso un vero torrente di parole, pronunciate in fretta, rese più efficaci anche da gesti e variazioni nella voce. Ha fatto precedere quasi tutte le risposte dalla frase «Adesso gli spiego tutto» rivolta al presidente; si è pure arrabbiato, ha ripetutamente affermato: «Io sono innocente...» E frasi simili, mostrando di aver atteso con impazienza questo momento per poter finalmente far sapere a tutti che lui Francesco Gaetano — con il sequestro di Cristina Mazzotti non c'entra per niente.

Perché, dunque, è stato arrestato e poi rinviato a giudizio? «Non erano riusciti a trovare mio cugino Achille Gaetano — ha detto — allora mi portarono in commissariato a Lamezia Terme. Sono sicuro che tu non c'entri mi disse il commissario Surace, perché è tuo cugino che cerchiamo, ma ti dobbiamo accompagnare a Como per un rapimento. Hai un avvocato? No, risposi, non ho fatto niente e me ne basta uno d'ufficio. Surace però mi disse che era amico dell'avv. Longo, in effetti, difese Francesco Gaetano nella prima fase dell'inchiesta, successivamente rinunciò per assistere soltanto Achille Gaetano e Gattini.

I suoi rapporti con il cugino Achille erano tali da far pensare ad una collaborazione? Dalle risposte di Francesco se ne deduce il contrario. Per anni avevano abitato entrambi a Tradate (Varese, dove si erano trasferiti dalla natia Calabria ed avevano anche fatto i contrabbandieri insieme.

Poi, proprio per una truffa legata a questa attività, avevano litigato e dal 1971 non si salutano più. Francesco, inoltre, ha da tempo smesso di fare il contrabbandiere per lavorare come operaio in un'azienda di Varese che verso la fine del 1974 l'ha mandato in trasferta per parecchi mesi vicino a Napoli.

Nell'ultima parte della deposizione, l'imputato ha dichiarato di essere stato violentemente picchiato dalla polizia. Ma non — come dissero altri imputati — da quella di Como o di Lamezia, bensì da quella di Novara. «Io non dico bugie — ha affermato — a Novara sono stato massacrato dal commissario Madia e da altri che ho rivisto nei giorni scorsi in Aula».

A questo punto si è girato ha dato uno sguardo intorno ed ha soggiunto: «Ecco, adesso si sono nascosti tutti. Proprio oggi non si sono fatti vedere. E pensare che ho ancora i segni delle botte». E ha fatto notare una cicatrice». *(Ansa)*

FORTE TERREMOTO a Nord di Tokio

Tokio, 22

Il sismografo della stazione ferroviaria di Taira, situata 130 miglia a Nord di Tokio, ha registrato una potente scossa tellurica nelle prime ore di oggi obbligando i funzionari del servizio ferroviario a sospendere le corse dei convogli tra Tokio e la zona a Nord di Taira. Il servizio è stato ripreso dopo due ore di sospensione dopo che i tecnici avevano ispezionato l'intera linea per accertare eventuali danni.

Il terremoto è stato registrato di intensità del quinto grado sulla scala giapponese il cui limite massimo è sette.

L'EX UFFICIALE OLANDESE DELLE SS ACCUSATO DEL MASSACRO DI EBREI POLACCHI

Le autorità svizzere rimpatriano il mercante d'arte Pieter Menten

Fuggito da Amsterdam, era stato arrestato nei pressi di Zurigo il 7 dicembre scorso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Aja, 22

Il miliardario olandese Pieter Menten, ex ufficiale delle SS sospettato di aver partecipato al massacro di ebrei polacchi durante la seconda guerra mondiale è stato rimpatriato dalla Svizzera, dove si era rifugiato. Menten era fuggito dalla sua lussuosa villa ad Amsterdam a metà novembre non appena aveva avuto sentore dell'emissione di un mandato di cattura nei suoi confronti. Il 7 dicembre era stato arrestato nei pressi di Zurigo sulla base di un mandato emesso dall'Interpol. La sua fuga aveva suscitato polemiche in Olanda e vivaci critiche al governo. Appena arrestato dalle autorità svizzere aveva tentato il suicidio.

Il mandato di cattura accusa Menten di avere ucciso centinaia di ebrei nei villaggi polacchi di Podhoroce e Lemberg nell'estate del '41. Subito dopo il suo arrivo con un aereo speciale da Zurigo, Menten è stato condotto in carcere. L'operazione è stata avvolta nel massimo segreto e le autorità olandesi hanno preannunciato che non avrebbero detto dove il Menten sarebbe stato condotto. Tuttavia è stato confermato che Menten è giunto sotto scorta di polizia all'aeroporto di Beek vicino a Maastricht nel Sud dell'Olanda.

Menten era stato espulso poche ore prima dalla Svizzera. Le autorità elvetiche per la prima volta avevano fatto ricorso a un decreto segreto che consente l'espulsione di persone che si sono sottratte alla cattura e che sono sospettate di crimini di guerra. A Zurigo il ministro della giustizia svizzera Kurt Furgler ha detto di essere consapevole che il governo in questo caso eccezionale ha agito «contra legem», ma ha aggiunto: «Il governo è convinto di avere agito nello spirito della costituzione federale e nello spirito della convenzione europea sui diritti umani».

Menten è stato consegnato alle autorità olandesi all'aeroporto di Zurigo poco prima delle 15 dopo che queste avevano dato l'assicurazione che non sarebbe estradato in un terzo paese, con chiaro riferimento all'Unione Sovietica che ha fornito il grosso delle prove contro Menten.

Il suo caso aveva messo il governo svizzero in una situazione imbarazzante. Per due volte il governo aveva preso in esame la questione senza prendere una decisione. La legge sulla prescrizione dei reati avrebbe dovuto garantire a Menten l'immunità. Ma un decreto governativo del 1965 mai pubblicato e mai discusso in parlamento consente l'espulsione dal territorio svizzero di persone condannate o sospettate fortemente di aver commesso crimini di guerra o delitti contro l'umanità.

Allo scopo evidente di evitare critiche all'interno, il ministro olandese della giustizia Andreas Van Agt (il quale spera di diventare il prossimo primo ministro d'Olanda) il giorno dopo l'arresto di Menten si era recato a Berna per perorare personalmente l'estradizione del ricercato.

A Zurigo in una conferenza stampa durante la quale è stata annunciata l'espulsione di Menten, il ministro della giustizia Furgler che nel '77 sarà il presidente della Svizzera, ha commentato: «Ci sono momenti nella vita di un individuo o di un governo in cui non tutto può essere risolto dalle norme vincolanti della legge».

John Gale

EMESSA LA SENTENZA ALLA CORTE D'APPELLO DI PALERMO

LIEVI PENE E ASSOLUZIONI AL PROCESSO «NUOVA MAFIA»

Tra i personaggi più noti, assolti Frank Coppola e Natale Rimi

Palermo, 22

Quindici condanne a pene lievi, sei assoluzioni per insufficienza di prove, diciassette assoluzioni con formula piena, alcuni stralci disposti con ordinanza: questa, in sintesi, la sentenza del processo d'appello ai presunti componenti della cosiddetta «nuova mafia», cominciato il 5 novembre scorso a Palermo.

Fra i personaggi più noti che hanno beneficiato dell'assoluzione con formula piena si trovano Frank Coppola, Natale Rimi, (peraltro già assolto in primo grado), i due cugini Grego di Ciaculli, omonimi (il loro nome di battesimo è Salvatore), soprannominati, per distinguerli «l'ingegnere» e «ciaschiteddu» (piccolo fiasco), «don» Paolino Bontade, e Salvatore Rina, latitante, presunto luogotenente di Luciano Liggio.

In totale, la corte d'appello ha emesso condanne per complessivi trent'anni di reclusione, rispetto ai 248 chiesti dal sostituto procuratore generale Antonino Dell'Aira nella requisitoria durata tre giorni e terminata il 19 novembre scorso.

Il processo di primo grado si era concluso il 29 luglio del 1974 con 53 condanne, per complessivi 110 anni di reclusione. L'istruttoria del processo cominciò nel luglio del 1971, con la presentazione alla procura della Repubblica di Palermo di un rapporto congiunto, firmato dal questore e dal comandante della legione dei carabinieri, con il quale si chiede l'emissione di 114 ordini di cattura contro altrettante persone, già arrestate o irreperibili, responsabili, a giudizio degli investigatori, «di tutti i gravi crimini compiuti a Palermo negli ultimi tempi». Due mesi prima, il 5 maggio, era stato assassinato il procuratore capo della Repubblica Pietro Scaglione, mentre il 16 settembre dell'anno precedente era scomparso il giornalista Mauro De Mauro, mai più ritrovato.

Il giudice istruttore rinviò a giudizio 76 presunti mafiosi: fra questi, oltre ai nomi già citati degli assolti, Luciano Liggio, Tommaso Buscetta, Gerlando Alberti, Pietro Davì, soprannominato «Jimmy l'americano», per i suoi presunti legami con «Cosa nostra» e Gaetano Badalamenti, definito nei rapporti degli investigatori come il «presidente del tribunale della mafia».

Contro l'entità delle pene inflitte a 53 imputati e le assoluzioni ricorse il pubblico ministero Nestore Pedone. La corte d'appello, nel corso del processo, ha ritenuto improponibile il ricorso contro 12 imputati per carenza di motivazione, ha stralciato la posizione di Liggio. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

L'AMICHEVOLE A LISBONA SOTTO UNA PIOGGIA BATTENTE E SCARSO PUBBLICO

L'Italia è irriconoscibile Il Portogallo va a nozze

Senza idee e senza nerbo gli azzurri: al loro confronto quasi giganti i locali

Portogallo - Italia 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 17' Nenè, al 28' Nenè; s.t. al 34' Bettega.
PORTOGALLO: Bento; Barros, Laranjeira; Mendes, Tai, Humberto; Octavio, Albertino, Nenè, Alves, Chalana.
ITALIA: Zoff; Cuccureddu (Danova), Tardelli; Benetti, Gentile, Scirea; Causio, Capello (Zaccarelli), Graziani, Antognoni (Sala), Bettega.
ARBITRO: Emilio Carlos Guruceta Muro (Spagna).
NOTE: serata di pioggia, terreno in discrete condizioni; spettatori mille.

Lisbona, 22

L'Italia di oggi non è esistita e nessun giocatore ha saputo ottenere un rendimento che rasenti la sufficienza. I portoghesi, squadra piuttosto modesta e non certo all'altezza della magnifica «équipe» di qualche anno fa, sono apparsi a tratti dei mostri, non essendo la nostra nazionale mai stata capace di opporre qualcosa di positivo. Il risultato è bugiardo: i lusitani hanno dominato alla grande il primo tempo e nel secondo non sono stati tanto inferiori da giustificare l'effimera rimonta degli azzurri procurata da un gol di Bettega in odore di fuorigioco.

«Macché amichevole, voglio i due punti» aveva detto Bearzot alla vigilia. Non sappiamo se siano stati i giocatori, svogliati e indifferenti come non mai, a tradirlo, oppure se la frase non sia stata il solito fumo negli occhi gettato per nascondere le manchevolezze di una squadra che non sembra riuscire a superare quella fase di costante esperimento che la contraddistingue da un paio d'annate.

L'avvio è al rallentatore: all'1' Tardelli si disimpegna allungando indietro verso Zoff e un minuto dopo si destreggia al limite della propria area tra due avversari. L'iniziativa a centrocampo è assunta subito dal Portogallo che elabora molto le azioni. Al 5' Tardelli scende sulla sinistra e fa partire un traversone sul quale Bettega non arriva in tempo per concludere a rete. Al 16' Alves, che gioca con i guanti, lancia ottimamente in profondità verso Octavio che dal limite dell'area italiana fa partire un tirocross sul quale nessuno riesce ad intervenire. Quindi ancora Octavio in evidenza con un tiro da distanza ravvicinata che Zoff devia in angolo in uscita.

Sul seguente calcio dalla bandierina il gol portoghese: palla ad Albertino che colpisce bene di testa verso la porta di Zoff. Sulla traiettoria del pallone, in sospetta posizione di fuorigioco, c'è Nenè che di piatto sinistro raccoglie e mette in rete a due metri da Zoff. E' il 17'. L'Italia non riesce a scuotersi da un certo torpore. Al 20' su suggerimento in profondità di Graziani verso Causio non è sfruttato dall'ala che scatta in ritardo consentendo a Bento di precederlo in uscita. Rovesciamento di fronte e questa volta è Zoff ad essere chiamato all'uscita per anticipare Albertino. I portoghesi hanno il controllo del gioco a centrocampo: la loro manovra è lenta ma colpiscono con improvvise fiondate. La difesa azzurra non appare molto solida.

Al 27', dopo che Bento aveva neutralizzato un cross telefonato di Cuccureddu, il portiere lusitano esce dall'area di rigore per anticipare in fallo laterale l'accorrente Graziani. Due traversoni, prima da destra e poi da sinistra, di Antognoni non hanno esito. Sul primo nessuno azzurro raccoglie, sul successivo Bento sventa di pugno. 35': cross di Graziani, testa di Bettega, palla sul fondo. Breve e inconcludente reazione azzurra condotta da Scirea e al 42' Albertino lancia Nenè il quale rimette al centro dove l'accorrente Chalana colpisce al volo mettendo fuori di poco.

La ripresa non cambia tono all'incontro. Gli azzurri sono sempre nebulosi e non riescono a trovare un ritmo di gioco sufficientemente valido. I lusitani rimangono padroni quasi assoluti del campo e le azioni si svolgono di prevalenza sotto la porta difesa da Zoff. Corrono molti rischi i nostri giocatori mentre in panchina la faccia di Bearzot si fa sempre più scura. A forza di premere, con sempre maggiore baldanza, l'undici di casa perviene al raddoppio al 22'. A segnare è ancora una volta Nenè servito magnificamente in area e lasciato quasi incustodito al centro della stessa dai nostri imbambolati difensori.

A questo punto i tecnici azzurri decidono di sostituire Capello e Antognoni con Zaccarelli e Claudio Sala. La musica cambia un poco e l'Italia riesce a imbastire qualche azione offensiva in più. Il gioco non è però esaltante e i fischi continuano a piovere sulla testa dei nostri giocatori. Bettega salva la faccia siglando la rete della bandiera a circa dieci minuti dal termine. Rimane comunque la delusione di una partita che era nata come un utile esperimento e che doveva sfociare in una netta vittoria e che infine ha segnato una delle tappe meno gloriose della rappresentativa azzurra.



Telefoto Ap

Facchetti ha fatto le valigie? sembrerebbe di sì, anche se la sua mancanza si è fatta sentire.

BASKET: IL PRIMO TURNO DI RITORNO DEI DUE MASSIMI CAMPIONATI ITALIANI

246 punti a Udine!

Mobilgirgi-Snaidero 126-120

(49-50; 96-96; 106-106)

SNAIDERO: Andreani 4, Giomo 12, Melchionni 35, Fleischer 43, Milani 4, Viola 8, Gagnazzo 12, Tognazzo 2; n.e.: Savio e Riva.
MOBILGIRGI: Meneghin 20, Ossola 4, Jellini 23, Morse 50, Bisson 18, Zanatta 9, Rizzi 2; n.e.: Colombo, Bechini e Mottini.
ARBITRI: Burcovich e Zanon di Venezia.
NOTE: tiri liberi realizzati: Snaidero 24 su 26, Mobilgirgi 22 su 26. Usciti per cinque falli: Zanatta (73-66) all'8'18" del s.t., Giomo (108-110) all'1'25" s.t. supplementare, Tognazzo (108-114) al 2'18" s.t. supplementare, Morse (119 112) al 3'11" s.t. supplementare. Spettatori 4000.

Udine, 22

Ci sono voluti due tempi supplementari alla Mobilgirgi per espugnare il «Carnera» di Udine, al termine di un incontro che la Snaidero ha condotto alla grande, disputando una delle sue migliori partite e non solo di questo campionato. Opposti ai campioni d'Europa che stanno attraversando un periodo di forma davvero invidiabile, gli arancioni hanno schierato una formazione che è apparsa pressoché perfetta, attenta come non mai in difesa, precisa, ornata e lucida all'attacco.

Al mitragliere Morse, che ha superato se stesso (20 su 26 nel tiro con 4 su 4 da sotto, 50 punti al suo attivo) a un Jellini micidiale per la sua parte, al Meneghin, Bisson, Ossola che nulla hanno risparmiato del loro possente potenziale, la Snaidero ha opposto un Fleischer strepitoso (18 su 29 la sua percentuale al tiro con 6 su 8 da sotto, 43 punti al suo attivo, 16 rimbalzi conquistati, di cui tre offensivi) e un Melchionni superlativo (10 su 18 la sua percentuale, 15 su 16 nei liberi, 35 punti al suo attivo); ma ha opposto soprattutto una squadra decisa, grintosa e in perfette condizioni atletiche, che le hanno consentito di mantenere un ritmo di gioco elevatissimo per tutta la gara.

Il bel giocattolo si è rotto al 2' del secondo tempo supplementare: Giomo, fino a quel momento dimostratosi quasi a livelli ottimali, specie in fatto di autorità nel comandare il gioco, è uscito per cinque falli e il quintetto si è sfaldato; se n'è uscito pure Tognazzo; Andreani, subentrato a Cagnazzo, ha sprecato almeno due palloni d'oro per il suo solito timor panico della sfera, che troppo spesso non riesce a controllare ed è sfumata la grossa occasione di venire rilanciati da una splendida vittoria che sarebbe risultata ampiamente meritata.

Anziché esultare, in questi casi ci si pone l'interrogativo del perché la squadra arancione, che pur ha ampiamente dimostrato di poter essere compagine di alto livello e valore si trovi all'ultimo posto in classifica, con appena sei punti. Forse se riuscisse ad esaltarsi anche e soprattutto contro le squadre che sono sicuramente alla sua portata, la sua situazione sarebbe ben diversa: anche nella pallacanestro purtroppo le belle figure non fanno bottino.

Giorgio Verbi

SERIE A-1: Alco - Canon 80-78, Sinudyne - Brill 93-85, Forst - Jollycolombani 88-85, Mobilgirgi - Snaidero 126-120, Sapori - Pagnossin 70-67, Xerox - IBP 86-84.
Classifica: Sinudyne 20, Mobilgirgi, Forst e Alco 18, Canon e Brill 12, Sapori e IBP 10, Xerox 8, Pagnossin, Snaidero e Jollycolombani 6.

Sapori-Pagnossin 70-67 (36-43)

SAPORI: Bacci, Ceccherini 8, Giustarini 19, Johnson 5, Bovone 22, Dolfi 14, Ranuzzi 2. N.e.: Santoro, Cannoni, Turolla.
PAGNOSSIN: Savio 12, Caluri 2, Garrett 12, Soro 1, Ardessi 14, Fortunato 4, Beretta 2, Flebus 4; Bruni 16. N.e.: Gregorat.
ARBITRI: Teofili e Maggiore di Roma.
NOTE: tiri liberi: Sapori 22 su 30; Pagnossin 9 su 15; usciti per 5 falli: Bruni al 16', Johnson al 19' s.t.; spettatori 3500.

Siena, 22

Niente da fare per una generosa Pagnossin a Siena contro il forte Sapori. La squadra isontina ha disputato una gagliarda partita e anzi, al termine della prima frazione di gioco sembrava avviata verso un clamoroso successo. Precisi nei tiri e ben assestati negli schemi, gli ospiti parevano capaci di controllare abbastanza tranquillamente la contesa. Di contro invece, i senesi, scesi in campo con la ferma intenzione di assicurarsi il successo, proprio per questa ragione dimostravano di essere molto nervosi e quindi imprecisi.

La seconda frazione di gara ha invertito i termini della situazione e, gradatamente, la Pagnossin è andata spegnendosi. Ha ritrovato invece animo e sicurezza la squadra di casa che, ristabilito l'equilibrio numerico del risultato, ha via via aumentato il vantaggio, soltanto insidiata a tratti da qualche raro ritorno di fiamma degli avversari. Complessivamente il verdetto può dirsi giusto anche se la Pagnossin ha dato l'impressione di poter fare molto di più.

F. O.

BURRASCOSA TRASFERTA A MILANO

NULLA DA FARE PER I TRIESTINI

Cinzano-Pall. Trieste 95-67 (46-32)

CINZANO: Bianchi 11, Francescatto 2, Brumatti 22, Benatti 2, Boselli 4, Ferracini 8, Hansen 29, Menatti 13, Vecchiato 4, Fritz.
PALLACANESTRO TRIESTE: Rella, Ritossa 4, Scolini, Avon, Forza 16, Baiguera 25, Pozzecco 7, Jacuzzo 6, De Vries 3, Meneghel 6.
ARBITRI: Fiorito e Mattolini di Roma.
NOTE: tiri liberi: Cinzano 4 su 8, Pall. Trieste 10 su 14. Uscito per cinque falli Meneghel (15' del s.t.).

Milano, 22

Una giornata completamente negativa per la Pallacanestro Trieste cha ha dovuto cedere al Palalido per ben 28 punti al grande Cinzano di Rubini e Faina. I biancorossi di Lombardi si sono presentati senza Pirovano e Oeser rendendo ai locali anche Ron De Vries che ha realizzato solamente 3 punti, risultando nella giornata più nera del campionato. Sorprendenti tra i triestini le prove di Baiguera e Forza. Il playmaker è stato a dir poco eccezionale: ha realizzato 25 punti mettendo sempre ordine tra le sue file anche nei momenti più critici. Forza ha reso anche molto mettendo a segno 16 punti.

Ha invece deluso Meneghel che ha fornito una prestazione ben al di sotto delle sue possibilità. Da parte del Cinzano bisogna menzionare subito un sorprendente Hansen che ha messo al suo attivo 29 canestri. La formazione è stata sempre registrata ottimamente da un superlativo Brumatti. L'incontro non ha avuto quasi mai storia. Ha visto in vantaggio sempre i padroni di casa con i triestini che hanno retto il ritmo solamente per i primi dieci minuti (22-18). Da quel momento è iniziato il calo; c'è stata una ripresa nel secondo tempo quando i biancorossi di Lombardi sono riusciti a portarsi a otto punti, ma nel finale hanno ceduto e sono stati sommersi dagli avversari. Un vero peccato perché con De Vries e Meneghel in forma migliore il discorso avrebbe potuto essere diverso.

Da sottolineare infine che l'incontro è iniziato con 45 minuti di ritardo in quanto la Pallacanestro Trieste è giunta a Milano solamente nella tarda serata.

SERIE A-2: Brina - Brindisi 77-71, Emerson - Vidal 98-90, Chinamartini - GBC 124-95, Fernet Tonic - Olimpia Roller 91-72, Cosatto - Scavolini 78-74, Cinzano - Trieste 95-67.
Classifica: Fernet Tonic 22, Cinzano e Emerson 20, Brina 16, Chinamartini 14, GBC 12, Trieste e Vidal 10, Scavolini 8, Olimpia e Cosatto 6, Brindisi 0.

L'AMICHEVOLE AL «GREZAR» IN PIENO CLIMA PRENATALIZIO

Catanzaro-delusiòne

Pochi scampoli di gioco dai calabresi - Entusiasma nella ripresa la Primavera

Complimenti Varglien!

Tutti eravamo andati al «Grezar» per vedere il Catanzaro e, in sottordine, la Triestina di Tagliavini. Invece il primo tempo è corso via piuttosto grigiamente, dal momento che i calabresi sono apparsi ben presto disinteressati alla faccenda, né gli alabardati coraggiosi ma modesti artigiani di serie C, potevano improvvisare una recita sostitutiva ad alto livello. Così nel primo tempo, la gente ci è rimasta piuttosto male, e ad un certo punto, tanto per far passare più rapidamente i minuti, si è messa a intrecciare calcoli sulle effettive possibilità dei calabri di restare nell'Olimpo del calcio italico. Atteggiamento senza dubbio poco delicato e cortese per degli ospiti di un certo riguardo, ma giustificato proprio dall'abulia e dalla negligenza degli ospiti stessi che avrebbero potuto affrontare l'impegno con qualche manciata di determinazione in più.

Con queste premesse la ripresa sarebbe diventata sicuramente una gigantesca noia se un gruppo di ragazzini, mandati in campo a sostituire i colleghi anziani della Triestina, non avesse deciso di salvare in qualche modo il pomeriggio agli infreddoliti e scocciatissimi spettatori del «Grezar». E tanto bene sono riusciti a fare questi ragazzini che lo stesso Catanzaro ha dovuto svegliarsi dal suo compiaciuto torpore per non andare incontro a figuracce barbine.

Poco ci è mancato, insomma, che la Primavera della Triestina non riuscisse a pareggiare il conto con i divi della serie A. Ma se non è venuto il risultato, un traguardo i ragazzi di Varglien lo hanno ugualmente ottenuto: e cioè quello di far veramente divertire la gente e di offrire scampoli di gioco decisamente apprezzabili su di un piano strettamente tecnico.

Da tempo ci stavano dicendo un gran bene di questa squadra, ma non credevamo che le lodi e gli elogi riportati fossero addirittura inferiori ai meriti effettivi. Di solito le esaltazioni sono facili, ma qui non si vuole compiere nessuna esagerazione affermando che tra i babies alabardati figurano almeno quattro o cinque elementi di sicuro avvenire. Si prenda ad esempio quello Schiraldi, in difesa, roccioso quanto determinato, o quel Franca a centrocampo, quell'altro Mitri, o i già conosciuti Marcato e Furlan.

Crediamo che con simili giovanotti scalpitanti nelle retrovie Tagliavini possa dormire sonni tranquilli in vista della stagione ventura. Ora, però, chi merita i complimenti più sinceri è Fulvio Varglien, il mister in seconda di casa alabardata, che è riuscito a cementare assieme tanti giovani talenti. Ci è riuscito così bene che la squadra possiede una sua fisionomia precisa, un suo gioco lucido e ficcante, soprattutto una grossa personalità. Ne ha fatto le spese il presuntuoso Catanzaro, costretto, udite, udite, a difendere nell'ultimo quarto d'ora il risultato! Eravamo andati a vedere una squadra di serie A, e in sottordine la Triestina di De Luca e compagni: invece abbiamo applaudito la giovane Primavera rossoalabardata. E ne siamo tutti molto soddisfatti.

G. T.

● CALCIO. Il Comitato regionale della Federcalcio renderà note oggi le delibere del giudice sportivo della Lega che si riunirà stamane per esaminare i referti dei tre maggiori campionati dilettanti.

(Italfoto)

Sembrano pensierosi Vasco Tagliavini e il dott. Belrosso. Tuttavia non ci dovrebbe essere motivo, almeno per quanto riguarda il secondo tempo nel quale gli alabardati, edizione «Primavera», hanno ricevuto tanti meritati applausi dal pubblico

Catanzaro - *Triestina 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 26' Nemo; nel s.t. al 15' Palanca e al 30' Marini.
TRIESTINA: Bartolini (Ianza); Berti, Lucchetta (Del Frate); Fontana (Mitri), De Luca (Schiraldi), Clemente; Andreis (Rossi, Marini), Marcato, Peressin (Furlan), Trainini (Franca), Dri (Goffi).
CATANZARO: Pellizzaro; Nicolini, Vichi (Banelli); Vignando (Braca), Silipo, Ranieri; Petrini, Arbitrio, Nemo, Boccolini (Improta), Palanca, Novembre.
ARBITRO: Parussini di Udine.
NOTE: Giornata fredda, terreno in discrete condizioni. L'ultimo quarto d'ora è stato giocato alla luce dei riflettori. Angoli 9 a 5 per la Triestina (4-4 nel primo tempo). Spettatori 2500 circa per un incasso che si aggira sui 5 milioni e 300 mila lire.

Ha vinto il Catanzaro, dunque, ma la Triestina avrebbe largamente meritato il pareggio, se non addirittura qualche cosina di più. Gli oltre duemila tifosi un po' infreddoliti accorsi sulle scalee del «Grezar» per vedere dal... vivo una squadra di serie A, hanno finito per applaudire a lungo i giovani della squadra Primavera che nella ripresa hanno messo alle corde il più titolato avversario. La Triestina-baby presentata nei secondi 45' (tante giovani promesse, o già qualche cosa di più come ad esempio Marcato e Clemente, attorno al «vecchiaccio» ma sempre terribile Faustino Goffi) ha davvero entusiasmato.

E' stata questa l'unica notazione positiva dell'amichevole natalizia allestita dal... calabrese dott. Belrosso che ieri per l'occasione ha voluto seguire la squadra in panchina a fianco di Tagliavini. Il Catanzaro infatti ha fatto vedere ben poco. L'undici allenato da Di Marzio ha più che altro giocherellato, muovendosi al piccolo trotto. Gli ospiti non hanno infatti quasi mai dato l'impressione di forzare il ritmo limitandosi a fare l'indispensabile.

Da una squadra di serie A, anche se priva di alcune pedine quali Maldera e Michesi, e con una formazione sperimentale nella quale parecchi giocatori ricoprivano ruoli un po' inconsueti, era lecito infatti attendersi molto di più. Anche la Triestina, limitatamente alla prima mezz'ora, ha giocato al di sotto delle sue reali possibilità. Evidentemente tanto gli alabardati quanto i calabresi pensavano già ai prossimi quattro o cinque giorni di vacanza.

Che dire diversamente per quegli iniziali 30' così squallidi? Non si possono certamente ricercare delle attenuanti nelle assenze da una parte (Maldera e Michesi) e dall'altra (Zanini, Monticolo, Politti). E veniamo all'incontro vero e proprio. Nel giro di due minuti (8' e 9') l'arbitro, il friulano Perusini (nemmeno lui in giornata di gran vena...) annullava due reti al Catanzaro, una di Nemo e una di Palanca, per fuorigioco. Al 26' passavano gli ospiti: Nemo toglieva dai piedi di Trainini un prezioso pallone a trequarti campo in area della Triestina, si produceva in un ottimo assolo e batteva imparabilmente Bartolini. Gli alabardati, che avevano sostituito Peressin, vittima di una improvvisa indisposizione, con Furlan, si svegliavano quasi d'incanto e al 29' sfioravano il pareggio con un dosatissimo colpo di testa di Dri su punizione dalla bandierina battuta da Trainini.

Al 36' era De Luca ad andare per due volte consecutivamente vicino alla segnatura; la prima quando si vedeva franare addosso al momento del tiro, in piena area di rigore Ranieri che salvava in angolo e quindi con una inzuccata su calcio d'angolo. Al 41', dopo applaudito doppio scambio fra Trainini e Lucchetta il centrocampista calciava con forza a rete ma la palla sbatteva sul palo e terminava sul fondo. Al 44' occasionissima per Dri su centro di Andreis ma il goleador mancava in pieno la palla.

Ripresa. Il pareggio potrebbe arrivare al 13' su un centro di Marcato ma quattro o cinque alabardati non riescono a deviare in rete il prezioso suggerimento e come spesso accade è il Catanzaro subito dopo a centrare il bersaglio. Improta si destreggia in area poi porge sulla sinistra a Palanca che di testa, in tuffo, sorprende Bartolini. La Triestina si scuote e diventa incontrastata padrona del campo. Al 17' Ranieri nega la soddisfazione del gol a Goffi deviando con un piede in angolo un tiro del centravanti. Al 30' gli alabardati accorciano le distanze: brutto fallo di Braca ai danni di Furlan; si incarica di battere la punizione Franca che manda il pallone a spiovere in area dove si trova ben appostato Marini il quale calcia prontamente a rete ma Pellizzaro è pronto alla respinta, raccoglie ancora Marini ed è il 2-1.

Al 38' ancora una grossa occasione per Furlan, questa volta propiziata da un «assolo» di Marcato: il tiro però termina nettamente fuori. Ad un minuto dal termine è la traversa a negare la soddisfazione del meritato pareggio alla Triestina: cross dalla destra di Franca, Mitri con ottima scelta di tempo salta più in alto di tutti e di testa indirizza a rete; sembra gol ma la palla sbatte sulla traversa, ritorna in campo e viene allontanata da un difensore.

Claudio Nordio

Colpisce il palo il bolide scagliato da Trainini (Italfoto)

AUTOMOBILISMO

Si correrà in gennaio il G. P. d'Argentina

Parigi, 22

Il Gran Premio di Argentina, prova inaugurale del campionato mondiale di formula uno, si correrà e la data sarà quella a suo tempo programmata: il nove gennaio prossimo. I dubbi che ancora persistevano, anche dopo l'accordo raggiunto ieri tra costruttori ed organizzatori, sono stati definitivamente dissipati da un annuncio fatto oggi a Parigi dalla commissione sportiva della federazione automobilistica internazionale.

I problemi finanziari che per diverse settimane hanno tenuto in sospeso l'edizione 1977 del mondiale di formula uno sono stati quindi finalmente superati. Sia la Associazione costruttori, capeggiata dal britannico Bernie Ecclestone, sia la nuova associazione in cui si riconoscono finora otto organizzatori di gran premi, la WCR rappresentata da Patrick Duffeler, hanno accettato l'ultimatum del presidente della CSI Pierre Ugeux.

Ugeux, dopo la riunione infruttuosa del 16 scorso, aveva minacciato l'abolizione del mondiale se i contendenti non avessero abbandonato le loro rigide posizioni. Tra le richieste della Associazione costruttori, che pretendeva di negoziare singolarmente con gli organizzatori i ritocchi finanziari da apportare all'accordo siglato lo scorso anno, e quelle della WCR che voleva invece presentarsi quale intermediaria per tutti gli organizzatori, il presidente della CSI ha proposto, e praticamente imposto, il ritocco da 285 mila dollari a 300 mila del minimo dovuto da ogni organizzatore di gran premio per avere la partecipazione delle migliori case automobilistiche.

● MOTOCICLISMO. L'asso italiano di motociclismo Giacomo Agostini ha chiesto diecimila dollari (oltre otto milioni e mezzo di lire) di ingaggio per partecipare alla prima prova del mondiale di motociclismo che si disputerà sul circuito di San Carlos, in Venezuela, il 20 marzo prossimo.

● HOCKEY GHIACCIO. In una partita amichevole, la nazionale italiana ha battuto la rappresentativa olimpica della Germania occidentale per 3-1.

CALCIO

Al Bayern di Monaco l'«intercontinentale»

Belo Horizonte, 22

La squadra tedesca del Bayern di Monaco, campione d'Europa, ha difeso con successo il titolo intercontinentale per le squadre di club terminando a reti inviolate la finalissima che la vedeva opposta al campione sudamericano, il Cruzeiro di Belo Horizonte (Brasile). Il risultato bianco è deludente, ma la partita ha avuto degli spunti tecnici e agonistici pregevoli che mettono in risalto il merito che i due portieri, Sepp Maier e Raul May, hanno avuto per portare in porto questo doppio zero. Alla partita hanno assistito 112.715 spettatori paganti che hanno sottolineato con lunghi applausi le fasi alterne del gioco.

OLIMPIADI

Trattative URSS-USA per i diritti Tv

Mosca, 22

Il comitato olimpico sovietico, organizzatore delle Olimpiadi del 1980, ha confermato oggi di aver raggiunto un accordo di cooperazione con una ditta commerciale americana per i diritti relativi alla trasmissione in diretta dei Giochi di Mosca.

Un portavoce del comitato organizzatore ha però tenuto a sottolineare che «i diritti non sono stati ceduti a nessuno» e che il comitato olimpico sovietico continua a trattare con altre compagnie televisive americane.

CALCIO

Oggi la «under 21» contro il Portogallo

Funchal, 22

L'«under 21» di Azeglio Vicini riceve il testimone della nazionale di Bearzot nella velocissima staffetta in terra portoghese. Si passa dal calcio amichevole di questa sera nello stadio José Alvalade di Lisbona, a quello ufficiale di domani notte sul terreno dei «Barbeiros» di Funchal. Qui è in gioco buona parte delle possibilità degli «under 21» azzurri di proseguire il cammino nel torneo «espoirs» dell'UEFA.

Il Portogallo ha già giocato una partita e l'ha vinta, in Lussemburgo, per due a uno. I giovani azzurri hanno sconfitto (4-0) e dominato la Francia, invero non troppo forte. Il calcio lusitano ha nobili precedenti fra i quali un titolo europeo juniores. «Si sa che quello di domani notte sarà l'impegno più difficile per l'Italia nella fase eliminatoria del torneo — ha detto Vicini — il pari costituisce perciò il risultato minimo da conseguire, ma ben venga anche qualcosa di più».

LA TRIS: 1 - 2 - 12

Sorprende... Sorpresa su Brunellino e Arpione

Ermanno Lizzi ha il materiale in grande ordine e lo ha confermato vincendo nettamente in sulky a Sorpresa la Tris natalizia anticipata ieri all'ippodromo romano di Tordivalle.

L'americano The Last Urrah ha faticato a ricuperare la penalità ed è rimasto nell'anonimato, mentre Brunellino ha condotto nei confronti di Agora e Sorpresa sino in retta d'arrivo. Poi Sorpresa ha piazzato uno spunto superiore vincendo nettamente su Brunellino, mentre Arpione, con buon «rush», riusciva a togliere il terzo posto ad Agora.

Altissime le quote del totalizzatore che ha pagato 211; 73, 42, 32; (645). Il montepremi della Tris è stato di lire 259.169.400, da considerare elevata pure la quota pagata per la combinazione 1-2-12, lire 364.294 azzeccata da 498 scommettitori dei quali 15 a Trieste, 9 presso la Sala Corse Monti, 6 presso l'Agenzia Ippica Tergestea.

Sorpresa ha trottato sul piede di 1.21.3 al km.

Recuperi e anticipi nella Serie D di calcio

La Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha stabilito che il recupero dell'incontro Icci Pro Tolmezzo - Audace per il campionato di serie D, venga effettuato il 6 gennaio. La partita era stata rinviata domenica scorsa causa la pioggia che aveva reso impraticabile il terreno di gioco.

La Lega ha autorizzato altresì l'anticipo di due incontri del campionato di quarta serie che interessano le squadre regionali. Domenica prossima l'Icci Pro Tolmezzo giocherà a Legnago mentre il 31 dicembre verrà giocata la partita Audace-Pordenone.

● CALCIO. In una partita di allenamento giocata nella capitale la Roma ha battuto la nazionale juniores per 5-1.

● TENNIS. La Coppa Davis è stata spedita ieri a Rio de Janeiro dove verrà presa in consegna dalla squadra italiana che partirà per Roma giovedì prossimo. Zugarelli, il preparatore tecnico Belardinelli e quello atletico Milone sono invece già rientrati a Roma.

● CICLOCROSS. Il tradizionale ciclocross internazionale «31.o trofeo Raffaele Garinei - quarto Gran Premio Brooklin» si correrà domenica prossima a Brenta-Valcuvia, su un circuito che i concorrenti ripeteranno dodici volte, per un totale di circa 24 km. E' prevista la partecipazione dei migliori specialisti italiani ed esteri.

● LUTTO. E' morto ieri in un incidente stradale, accaduto sull'Aurelia nei pressi di Orbetello, Corrado Valle, di 67 anni, ex primatista italiano dei 110 metri a ostacoli. Laureato in economia e commercio, abitava a Roma.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI persona lavori domestici assistenza signora anziana. Ottima retribuzione. Tel. 759770 dopo ore 20. 24289 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

COMMESSA panetteria pasticceria offresi solo mattino. Tel. 93746 ore 9-11. 24248 C

CORRISPONDENTE traduttore interprete tedesco (madre lingua) pratico ufficio commercio pensionato auto propria cerca occupazione adeguata scrivere a Publikompass cassetta n. 6-F 34100 Trieste. 24192 C

DIPENDENTE statale libero pomeriggi offresi telef. 421208. 24237 C

GIOVANE militesente bella presenza conoscenza francese tedesco offresi pubblico impiego Trieste - dintorni. Telefonare ore 10-13 - 15.30-18.30. Telefono 768938. 24264 C

LAUREATA pedagogia conoscenza lingua italiana, francese diplomi psicologia, agraria, ecologia, musica consulente del lavoro, cerca qualsiasi lavoro buona retribuzione. Telefono 410642. 24279 C

PROCURATORE doganale offresi. Tel. 771585 ore 9-12. 24269 C

SIGNORINA offresi come apprendista impiegata o commessa, conoscenza sloveno, tedesco, primo impiego purché decoroso. Tel. 422655. 24194 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 62088. 24160 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni impianti elettrici a domicilio. Telefonare 62088. 24160 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni idrauliche a domicilio. Telefonare 62088. 24160 CC

A. A. A. A. A. A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte eseguiamo traslochi. Telefonare 771122. 24113 CC

A. A. SGOMBERIAMO cantine, soffitte, appartamenti mobili elettrodomestici. Telefonare n. 725597. 23980 CC

APPLICAZIONI, riparazioni, avvolgibili, forniture veneziane, tende verticali, porte soffietto. MALOSSI, tel. 767432 - 763475. 20779 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri pitture facciate poggioli, tetti, fognature. Armatura propria. tel. 795275. 23692 CC

FABBRICA borsetti uomo tipi speciali su ordinazione confezione borse coccodrillo pitone. Di Grazia, Galvani 5, telefono 755630. 23804 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A. BANCONIERE, barman, cameriere assume dancing Paradiso lavoro bisettimanale. Tel. 813259. 24266 D

A. GORIZIA società elaborazione dati seleziona urgentemente ambosessi per la carriera di programmatori di calcolatori elettronici. Presentarsi ore 15-18 IRSOA presso oratorio frati Cappuccini via Faiti 8. 790 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint - Euplio 126 - Catania. 07037 D

CERCASI ambosessi media cultura aspiranti Programmatori Elettronici per centri elettronici di Trieste. Breve training serale a Trieste su computer IBM. Possibilità stipendi per programmatori L. 380 - 450.000 mensili. Per fissare appuntamento a Trieste telefonare: (02) 270889 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo, via Pergolesi 31-20124 Milano. 23829 D

CERCASI 2 orchestrali telefono 750264. 24234 D

CERCASI aiuto banconiera-banconiere domenica feste libere. Telefonare 827768 ore pasti. 24260 D

FARMACIA centrale cerca apprendista commessa anni 16-17 conoscenza slavo. Telefono n. 37816. 24245 D

MONFALCONE cerco signora pulizie interne e aiuto cucina. Via Bagni 107. 800 D

RISTORANTE cerca abile cameriere referenziato giovane offresi elevato stipendio. Tel. 31984 giovedì chiuso. 24284 D

TRATTORIA cerca cameriere o cameriera e internista. Telef. 733366. 24257 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

CERCASI stanza grande vuota posizione centrale per riunioni settimanali offerte subito Circolo Svizzero. Tel. 418852. 24281 E

CERCASI stanzetta anche temporaneamente zona S. Vito. Telefono 743803. 24252 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI stanza ammobiliata tutti comforts signore occupato. Tel. 762710 ore pasti. 24250 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School iscrizioni ai corsi inglese, tedesco, francese, croato. Ponterosso 2, telefono 30285. 6-12 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BORSELLO contenente documenti e contanti smarrito a Ronchi. Rinvenitore telef. 0481-40056 forte ricompensa. 24222 H

MANCIA a chi riporta cane di taglia piccola pelo raso scuro sul dorso e sulla testa, malva sul petto, con collarino rosso, nome Sluppi, smarrito lunedì zona ospedale maggiore, via Pascoli. Telefonare al 755895. 24243 H

MANCIA a chi da notizia Mini MK3 targata 123253 colore rossa marrone tetto bianco. Tel. 792123. 24277 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

PER tre o quattro studentesse affittasi appartamento ammobiliato ogni comfort. Telef. 743224. 4240 I

SOLEGGIATISSIMO 2 stanze, cucina, gabinetto, affitta referenziati. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 24275 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI appartamentino vuoto decoroso persona sola impiegata referenziata disposta eventuali spese restauro affitto onesto. Telefonare ore 15 al 411721. 24209 L

CERCASI capannone in affitto zona industriale. Tel. 62010. 24249 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

ACQUARIO, accessori e materiali mai usati vendesi. Telefonare 68670 9-10, 14-15. 24280 M

BARBONCINI bianchi nani, pastore jugoslavo sarplaninac, tutti cuccioli con pedigree, vendonsi al Bestiario, via Einaudi 1. 24244 M

DOBERMANN cucciolata 24 novembre pedigrée vendesi. Tel. ore ufficio 744322. 24259 M

PELLICCE modelli supereleganza. Tutte le qualità. Taglie 42-56, giacche, guarnizioni. Prezzi straoccasione. Nuovi arrivi. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16, III ascensore. 23913 M

VENDESI plastica pavimenti, tovaglie, mobiletti bagno, sconto 20 per cento. Plastigomma via Carducci 18, Trieste. 4213 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. 37872. 24206 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi intere giacenze ereditarie compero. Telefono 793972 ab. 767134 anche festivi. 24274 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO camere, cucine, soggiorni, salotti, ingressi, singoli. Prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9/12 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi massima garanzia. Piccardi 49. 22858 NN

OCCASIONE: vendo cucina completa in formica stile svedese, seminuova. L. 150.000 tel. 39239. 24224 NN

OCCASIONE vendesi sala da pranzo usata. Tel. 60763, 8.30 - 12.30. 5234 NN

VENDESI arredamento usato e mobili ufficio. Negozio plastica. via Carducci 18. telefono 722324. 4214 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

GIOVANE se bene introdotto vendita caffè tostati anche mezza giornata presentarsi via Machiavelli 19. 4233 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA Concessionaria SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA v.le Ippodromo 2. Occasioni: FIAT 127, 850 coupé, Giulia 1300, Junior 1300, Alfasud. Kadett. Taunus XL 1300. Renault 6 SIMCA 1000 LS, GLS, Special 1100 GLS, Special. 1301 Special 1500. CHRYSLER 180 automatica. 7/12 Q

A. A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 23089 Q

A 112 Elegant '73 vende Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24. Tel. 826181. 10-12 Q

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'OPEC È SEMPRE POTENTE

Parigi, 22

La situazione di doppio mercato del greggio venutasi a creare dopo la riunione dell'Opec nel Qatar non ha sostanzialmante indebolito i paesi produttori di petrolio. Questo il parere di un esponente dell'Aie, l'Agenzia internazionale per l'energia. Wallace Hopkins jr. vice direttore esecutivo dell'Aie, ha osservato in un'intervista che il petrolio è tuttora in massima parte «in mano ad un gruppo organizzato», pur ammettendo che questo gruppo «è un po' meno organizzato» di prima. La settimana scorsa l'Arabia Saudita e la federazione degli emirati arabi hanno deciso — come si sa — un rincaro del greggio del 5 p.c., a partire dal 1 gennaio prossimo, mentre gli altri undici membri dell'Opec hanno convenuto su una maggiorazione del 10 p.c. Hopkins ha fatto però rilevare che la quantità di petrolio è sempre «circoscritta», che non è detto che l'Opec fornirà necessariamente tutto il greggio che i paesi consumatori occidentali desiderano e che «esiste sempre quella coesione politica ed economica che tiene unita l'Opec», secondo Hopkins, l'unico modo di affrontare la situazione è un fortissimo impegno nel risparmio di energia, uno dei compiti che l'Aie si è prefissa e la cui riuscita è piuttosto incerta.

Dopo una riunione del consiglio di amministrazione, che si è svolta lunedì, l'Aie si è dedicata allo studio della nuova situazione. Nessuno, ha detto Hopkins, può sapere in che modo funzionerà questo doppio mercato; comunque gli esperti dell'Aie prevedono per i prossimi tre - sei mesi «una decisa flessione» della domanda di forniture o della produzione, e ciò soprattutto perchè i paesi consumatori smaltiranno le scorte accumulate in previsione del rincaro. tali scorte, ha detto Hopkins, forniranno dai 3 ai 4 milioni di barili al giorno, mentre l'attuale produzione giornaliera dell'Opec è di circa 32 milioni di tonnellate al giorno. E' probabile che una domanda di 1,5-2 milioni di barili al giorno si indirizzerà verso i membri dell'Opec.

Nessuno può sapere nemmeno come sarà distribuita questa contrazione: comunque, ha osservato Hopkins, non sarà improvvisa, considerati i contratti a lungo termine esistenti e la preferenza di alcuni acquirenti a restare legati ai fornitori regolari anche ad un costo superiore. E' chiaro che l'Arabia Saudita non vuole che la differenza di prezzo «sia intascata dalle società petrolifere» e l'Aie suppone che le società presenti su entrambi i livelli di prezzo faranno una media nella determinazione del loro prezzo.

(Ansa)

IMPROVVISA ESPLOSIONE DI VIOLENZA PER LE RIVALITA' FRA PALESTINESI

Sanguinoso scontro tra fedain a Beirut con decine di vittime

E' dovuta intervenire la forza di pace (formata prevalentemente da siriani) Il nuovo governo al Parlamento: chiede poteri speciali per ristabilire l'ordine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 22

Nei pressi dello stadio di Beirut c'è stato oggi un nuovo scontro tra gruppi rivali della guerriglia palestinese, con decine di vittime. Per il secondo giorno consecutivo la forza di pace araba (formata prevalentemente da soldati siriani) è stata costretta ad intervenire.

Questi episodi di violenza precedono di 24 ore la presentazione del nuovo governo al parlamento per chiedere la fiducia e poteri speciali per fronteggiare l'enorme problema della ricostruzione e ristabilire la legge e l'ordine.

Quali siano state le responsabilità non è chiaro. Sembra che i guerriglieri dell'organizzazione «Saiqa», che è appoggiata dalla Siria, stiano cercando di eliminare i palestinesi più estremisti e più anti-siriani. Secondo questa versione i siriani, che hanno 32 mila soldati nella forza di pace che occupa il Libano, sono stati lo strumento principale nella repressione di questi palestinesi.

Secondo le fonti «Saiqa», gli scontri sono avvenuti tra due gruppi che contestano la leadership del Fronte popolare per la liberazione della Palestina-Commando generale, un gruppo estremista di sinistra. Il comando dell'organizzazione della guerriglia palestinese, dopo che i combattimenti erano cessati, ha annunciato di avere rafforzato una unità delle forze di sicurezza della guerriglia per far fronte a queste violazioni della tregua. L'annuncio dice che le forze del comando palestinese della lotta armata e le forze di polizia dei fedain che sono state nominalmente inserite nella forza di pace interaraba, saranno autorizzate a sopprimere qualsiasi focolaio di violenza nei campi profughi palestinesi.

La radio ufficiale non ha menzionato i combattimenti, che sono durati per diverse ore ed hanno interessato soprattutto la parte meridionale di Beirut. Questo atteggiamento è una conseguenza dell'autocensura che si sono imposti gli organi di informazione della capitale libanese.

Si prevede che il primo ministro Salim El Hosse chiederà poteri speciali al parlamento per governare mediante decreti speciali quando, domattina, si presenterà alla camera. Le autorità hanno imposto un coprifuoco parziale nella zona di Villa Mansour, una residenza che sarà utilizzata come sede dell'assemblea legislativa, essendo andato distrutto durante la guerra civile il palazzo del parlamento.

A. P.

LA CRISI DI GOVERNO

DAYAN CRITICA RABIN al parlamento israeliano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 22

L'ex ministro della difesa israeliano Dayan è stato oggi il primo influente membro del partito laburista di maggioranza relativa a prendere apertamente posizione contro il «premier» dimissionario Rabin, affermando che preferirebbe vedere Peres «o addirittura (l'ex ministro degli esteri) Abba Eban» a capo del governo che verrà costituito dopo le elezioni anticipate della primavera prossima.

Considerato il capofila dei «falchi», Shimon Peres è attualmente responsabile del dicastero della difesa e ha a sua volta confermato che intende sfidare Rabin per la «leadership» del partito (e quindi per quella del prossimo governo). Una simile conferma è attesa anche da parte di Eban, capofila delle «colombe».

L'affermazione di Dayan è stata fatta nel corso di un'intervista radiofonica, diffusa mentre intense consultazioni sono in corso tra tutti i partiti israeliani per concordare la data delle nuove elezioni politiche.

I laburisti hanno proposto il 31 maggio prossimo, è un progetto di legge in questo senso sta per essere presentato alla «Knesset» (Parlamento), che è l'unico corpo autorizzato a decidere del proprio scioglimento. La proposta di legge dovrebbe essere appoggiata anche dal «Likud», il blocco dell'opposizione nazionalista di destra, e l'approvazione ne è virtualmente certa.

Ciò non toglie che lo stesso «Likud» non abbia ancora rinunciato alla speranza — che appare peraltro poco fondata — di riuscire a sostituire un proprio gabinetto a quello dimissionario quale «governo-ponte» fino al momento della consultazione popolare.

Fabio Cannillo

SECONDO L'EDITORE DELL'ANNUARIO BRITANNICO «JANE'S»

La potenza aerea russa supera quella occidentale

Solo le atomiche americane fermerebbero un attacco comunista

Londra, 22

La potenza aerea sovietica sta superando quella occidentale con tale rapidità che gli Stati Uniti potrebbero essere costretti a ricorrere immediatamente alle armi nucleari per fronteggiare un attacco comunista con forze convenzionali. Lo afferma l'editore dell'annuario aeronautico «Jane's» nella prefazione alla nuova edizione dell'opera.

«L'Unione Sovietica e i suoi alleati del Patto di Varsavia — scrive John Taylor —, prevalgono numericamente sull'Occidente in molti settori in seguito della preoccupazione americana per i missili nucleari, contro cui non esiste ancora una difesa. Per evitare il reciproco annientamento con uno scambio di missili intercontinentali, si ritiene che in un'eventuale prova di forza le due parti cercherebbero di limitare almeno inizialmente i combattimenti ad armi convenzionali o armi nucleari tattiche. Ma potrebbero gli Stati Uniti farlo validamente?».

Taylor critica i dirigenti americani per avere accettato l'assicurazione sovietica che il nuovo bombardiere «Tupolev» a geometria variabile («Backfire» nel codice Nato) è un aereo da combattimento tattico e non strategico. «La forza americana di "B-52" subsonici modello 1955 non è assolutamente in grado di reggere il confronto con la crescente flotta sovietica di nuovi bombardieri, che raggiungono velocità superiori alle 1500 miglia orarie del "Concorde" e hanno un'autonomia maggiore», scrive Taylor. Egli sottolinea che i sovietici dispongono di 2600 intercettatori pilotati, molti dei quali di tipo avanzato, e di 12 mila missili terra-aria per la difesa antiaerea, mentre gli Stati Uniti hanno solo 315 intercettatori «F-106» della generazione 1956 e nessun missile terra-aria destinato alla difesa del continente.

ESPERIMENTO NUCLEARE nel deserto del Nevada

Washington, 22

Gli Stati Uniti hanno effettuato oggi nel deserto del Nevada un esperimento nucleare sotterraneo. Lo ha reso noto a Washington un portavoce dell'ente americano per la ricerca e lo sviluppo dell'energia, il quale ha indicato che la potenza dell'ordigno era inferiore a 20 chilotonnellate.

CONCLUSI NEL PACIFICO i lanci di missili russi

Mosca, 22

L'agenzia «Tass» ha reso noto che l'Unione Sovietica ha concluso, dopo due giorni, i suoi lanci sperimentali di missili nel Pacifico e che le zone in questione saranno riaperte oggi al normale traffico aereo e marittimo.

RIUNIONE DEGLI ARMATORI LIBERI A ROMA

CONTINUA ESPANSIONE DELLA FLOTTA ITALIANA

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

La situazione dei traffici marittimi e delle posizioni della flotta italiana sono stati i principali temi al centro della prima riunione del comitato esecutivo della confederazione italiana degli armatori liberi. Dopo aver constatato il progressivo declino delle importazioni italiane di merci di massa nel 1976, il comitato si è soffermato sullo sviluppo della flotta italiana pubblica e privata, appurando che, quest'anno, la potenzialità di trasporto della flotta italiana avrebbe coperto pressoché interamente le nostre importazioni, qualora fossero adibite ai traffici nazionali tutte le navi di bandiera italiana.

Nel corso della riunione è stata considerata positivamente la situazione della flotta italiana in prossima espansione. E' stato infatti stimato che le navi in costruzione o in ordinazione nei cantieri italiani aumenteranno la capacità di trasporto della nostra flotta di quasi cinque milioni di tonnellate lorde. Di questi cinque milioni di tonnellate, oltre il 75 per cento è commissionato da aziende a partecipazione statale o costruito in conto proprio dai cantieri.

Questa espansione, per il comitato esecutivo della confederazione italiana degli armatori liberi, avrebbe effetti positivi nel settore valutario: una flotta italiana competitiva potrebbe, infatti, raggiungere il pareggio nella bilancia dei noli o addirittura assicurare un saldo valutario attivo. E' inoltre opinione del comitato degli armatori liberi che per acquisire traffici nell'attuale situazione di eccedenza di tonnellaggio nel mondo e di protezione di bandiera occorre un rilancio della competitività.

R. R.

GIORNALISTA ESPULSO dalla Germania Est

Berlino, 22

Il governo della Germania Orientale ha deciso di espellere Lothar Loewe, un corrispondente della televisione della Germania Federale, per aver affermato che le guardie di frontiera comuniste hanno ricevuto ordine di sparare a quanti cercano di fuggire in Occidente «come se fossero conigli». Lo ha annunciato oggi l'agenzia ufficiale della Germania Orientale ADN.

Loewe, che è stato corrispondente nelle Repubblica Democratica Tedesca durante gli ultimi due anni è stato inoltre accusato di aver fatto dichiarazioni false sulla Germania Orientale in un servizio trasmesso ieri notte dalla televisione tedesco-occidentale.

«Poiché le dichiarazioni di Loewe costituiscono una grave ingerenza negli affari interni della Repubblica Democratica Tedesca — scrive l'ADN in un dispaccio — la sua accreditazione è stata revocata e gli è stato ordinato di lasciare entro 48 ore il paese».

CORRISPONDENTE DA MOSCA DEL «CORRIERE»

La stampa russa attacca il giornalista Ostellino

Mosca, 22

La «Literaturnaia Gazieta» polemizza, nel suo numero uscito oggi, con il corrispondente dei «Corriere della Sera» da Mosca, Piero Ostellino, chiedendo in pratica ai dirigenti del giornale milanese la sua sostituzione. Citando lettere che lettori italiani avrebbero inviato a Mosca e per le «pasquinate inventate» di Ostellino, il periodico dell'Unione degli scrittori sovietici si domanda: «Quanto a lungo ai lettori del giornale saranno ammanniti questi piatti di qualità così bassa?».

Dopo aver fatto rilevare che Ostellino conosce in lingua russa poche parole soltanto, tra cui «Salve», «Literaturnaia Gazieta» afferma: «Gli italiani già da tempo si domandano nelle loro lettere quando egli pronuncerà la seconda parola a lui nota in russo, cioè "Addio"». Ed aggiunge: «Anche su questo, evidentemente il giornale "Corriere della Sera" dovrebbe riflettere».

Secondo «Literaturnaia Gazieta», Ostellino «pretende di scrivere articoli oggettivi e che rispecchiano la vera vita in Urss».

(Ansa)

«GIUSTE ACCUSE» scrive l'«Unità»

Roma, 22

A commento delle critiche
A commento delle critiche rivolte dalla «Literaturnaia Gazieta» al corrispondente da Mosca del «Corriere della Sera» Pietro Ostellino, l'«Unità» di oggi pubblica un corsivo nel quale è scritto tra l'altro: «Abbiamo avuto molte volte motivo di criticare anche aspramente le corrispondenze di Pietro Ostellino, le loro parzialità e le loro forzature. A proposito dell'attacco che ora gli viene rivolto da un giornale sovietico, abbiamo due semplicissime cose da dire. La prima è che la «Literaturnaia Gazieta» ha l'indiscutibile diritto di polemizzare con chi crede. La seconda è che ogni giornale ha l'altrettanto indiscutibile diritto di avere all'estero i corrispondenti che vuole: è ai lettori che tocca giudicare».

DRAMMATICO EPISODIO A LIETO FINE: DUE UOMINI SOTTO LA MINACCIA DELLE ARMI

SQUILIBRATO A SAN FRANCISCO TENTA D'IMPADRONIRSI D'UN AEREO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Francisco, 22

Dopo aver tenuto per quattordici ore in scacco la polizia all'aeroporto di San Francisco, minacciando di morte due ostaggi a bordo di un «DC-8» se non gli fosse stato messo a disposizione un altro aereo per raggiungere la costa orientale degli Stati Uniti, un uomo ha acconsentito ad arrendersi.

L'episodio ha avuto momenti drammatici anche perché l'uomo, identificato per Palm Hinnant, di 37 anni, si comportava con estrema irrazionalità. «Non stiamo trattando con un essere logico», aveva detto il vicedirettore dell'aeroporto Roy Samuels. «Hinnant prima decide e poi si rimangia le decisioni, prima pensa di fare una cosa in un certo modo, poi cambia idea».

La svolta si è avuta quando due amici, dopo un primo vano colloquio, erano saliti sull'aereo a parlare con Hinnant. Poco dopo veniva rilasciato uno degli ostaggi e Hinnant faceva sapere di essere disposto a scaricare la sua pistola, lasciando intendere che era pronto a consegnarsi. Il che avveniva puntualmente dopo poco tempo.

Tutto era cominciato alle 16.20 di ieri. Hinnant, padre di due figli e divorziato, aveva costretto, pistola in pugno, i due ostaggi a salire sul «DC-8» vuoto cominciando subito dopo a formulare una serie di richieste fra cui carburante, viveri, indumenti, cognac ed infine il nuovo aereo con equipaggio.

Hinnant faceva il meccanico per le «United Airlines». Era in congedo per malattia dall'aprile dell'anno scorso. Poco dopo essere passato all'azione, aveva scambiato alla svelta l'ostaggio Hector Spencer con Jerry Dunsberger, perché il primo non era in grado di far funzionare la radio di bordo. L'altro ostaggio era Richard Funk, addetto al servizio officina della United. Dunsberger è meccanico come Spencer e lo stesso Hinnant.

I negoziati venivano condotti da funzionari dell'FBI, che cercavano di prendere tempo. In mattinata, rispondendo alle insistenti richieste di Hinnant, gli avevano detto che non si riusciva a trovar un equipaggio in grado di pilotare l'aereo destinato a sostituire il «DC-8», giudicato non in grado di prendere il volo. Funk aveva allora chiesto se vi fosse a disposizione un aereo più piccolo. Ma non gli era stata data risposta.

Mentre una squadra di tiratori scelti si teneva pronta a intervenire, le autorità organizzavano due colloqui tra Hinnant, il suo psichiatra, dr. Harris Boock e due amici. Nessuna delle conversazioni valeva a calmarlo. La meta precisa di Hinnant non era nota. L'uomo, attraverso Funk, si limitava a far sapere che voleva raggiungere la costa orientale, ma dove esattamente non lo diceva. Buio assoluto anche sulla motivazione del drammatico gesto: Funk però lasciava intendere che Hinnant, impiegato alle «United Airlines» dal 1969 aveva motivi di rancore verso i colleghi di lavoro.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

Il giorno 22 dicembre ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Ernesta Stopar ved. Skabar
nonna e bisnonna

Ne danno il doloroso annuncio la figlia IOLANDA ved. DIVO, la sorella GIUSEPPINA MOREL, il nipote GIORGIO con la moglie ELVIA e l'adorato nipotino FABIO, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 dicembre 1976

---

†

Ha cessato di battere il cuore buono di

Beniamino Schergna
di anni 87

La moglie, i figli, la sorella, la nuora, il genero, i cognati e i nipoti Lo ricordano a quelli che Lo conobbero e Lo ebbero caro.

I funerali seguiranno domani 24 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 dicembre 1976

MARIO e ANNA PALMIA partecipano al dolore dei familiari.

Parma, 23 dicembre 1976

Partecipano al lutto
— CORRADO e TINA CORRADO

Trieste, 23 dicembre 1976

Si associano al dolore la cugina
— GIOVANNA SCHERGNA e figlie

Trieste, 23 dicembre 1976

Partecipano al lutto
— ANGELO e MARISA SCHERGNA

Trieste, 23 dicembre 1976

Il Direttore della Clinica Malattie Nervose e Mentali dell'Università di Trieste prof. GIUSEPPE CAZZATO, l'aiuto dott. RODOLFO ANTONELLO ed i collaboratori tutti partecipano al lutto del professor ENRICO SCHERGNA della Clinica delle Malattie Nervose e Mentali dell'Università di Padova.

Trieste, 23 dicembre 1976

Partecipano al dolore della famiglia SCHERGNA i condomini di via Gatteri 9.

Trieste, 23 dicembre 1976

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Maria Momich nata Stoinich
da Parenzo

Addolorati lo annunciano il figlio EGIDIO (assente), le figlie GEMMA, MARIA, NELDA unitamente alla nuora (assente), generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 dicembre 1976

Partecipano al lutto della famiglia VALENTI
— WALTER OBLAK e famiglia

Trieste, 23 dicembre 1976

---

†

Si è spenta nella sua abitazione di Portorose

Vittoria Romanello ved. Ravalico
di anni 83

Ne danno il triste annuncio con profondo dolore le figlie ITALIA e ANNA, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 24 corrente alle ore 15 direttamente da casa, Portorose, Campolino 112.

Trieste, 23 dicembre 1976

---

†

E' mancata al nostro affetto la cara mamma e nonna

Fausta De Faveri ved. Minin

Addolorati ne danno la triste notizia i figli, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 24 corrente alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Opicina.

Trieste, 23 dicembre 1976

---

†

E' mancata al nostro affetto

Giovanna Zuljan ved. Pregarc

I figli, fratelli, sorella, nipoti e i parenti tutti addolorati lo annunciano.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione di Log 25, direttamente per il cimitero di San Giuseppe.

Log - Rozzol, 23.12.1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà

Antonio Luigi Gabassi

ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicino in questo doloroso momento.

LE FIGLIE

Trieste, 23 dicembre 1976

---

†

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima generosa di

Elsa Grusovin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella EUGENIA, i fratelli MARIO e DANILO (assente), le cognate GIUSTINA e CANDIDA, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 23 dicembre 1976

Piange l'indimenticabile zia

Elsa

— La nipote FRANCA

Trieste, 23 dicembre 1976

Ricordano con affetto la cara

Elsa

— STEFI e GIORGIO

Trieste, 23 dicembre 1976

Partecipano al lutto della famiglia
— TULLIO e BRUNA VIVANTI

Trieste, 23 dicembre 1976

Prendono parte al lutto
— DORA, DELMA, FRANCA, TIZIANA, GIANNI

Trieste, 23 dicembre 1976

---

†

E' spirata il giorno 22 dicembre

Matilde (Tilde) Scala ved. Vidali

La piangono i figli ALBINO e MARIO, le nuore ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. FANNA.

I funerali si svolgeranno oggi 23 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 dicembre 1976

---

†

Si è spento serenamente il 21 dicembre

Quintilio Migliorini
pensionato F.S.
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie CRISTINA, i figli ALDO ed EGIDIO, la nuora, il fratello ALFREDO, la sorella MARIA, i nipoti FABRIZIO, VINCENZO e MALGARI PASCAZIO, nonna GIOVANNA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 23 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 dicembre 1976

---

†

Il giorno 21 corrente dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Marian

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie RENATA, i cognati, le cognate e i nipoti.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 dicembre 1976

---

†

Il giorno 20 dicembre improvvisamente è deceduta

Giovanna Mischitz ved. Alessandri

Per espresso desiderio dell'Estinta l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta dai nipoti LUIGINO e TULLIO GHERBAR.

Trieste, 23 dicembre 1976

---

†

Il giorno 20 corrente è mancata improvvisamente la nostra cara zia

Elvira Demattio

Ne danno il triste annuncio i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 23 corrente alle ore 9. partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 dicembre 1976

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Lodovico Lampe

il fratello, le sorelle e tutti i familiari Lo ricordano con profondo dolore e rimpianto.

Trieste, 23 dicembre 1976

---

†

Munito dei conforti religiosi il 21 dicembre è passato a miglior vita il nostro caro

Renato Romano
Brigadiere V.F. a riposo

Ne danno il triste annuncio a quanti Lo conobbero la moglie EMMA e la figlia ANGELA con il marito GIOVANNI KACIN.

Nel contempo si ringraziano di cuore il prof. BOSATRA, i signori medici, le Suore ed il personale tutto della Clinica otorinolaringoiatrica.

Un ringraziamento particolare ai medici curanti dott. ORESTE ZUMIN e dott. FABIO PETROSSI.

I funerali seguiranno giovedì 23 alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 dicembre 1976

Con profondo dolore partecipa al lutto la famiglia
— ANTONIO KACIN

Trieste, 23 dicembre 1976

Si associano al dolore della signora EMMA e della cognata ETTA per la scomparsa dell'indimenticabile marito e papà

Renato Romano

— SERGIO e METKA BELTRAME

Trieste, 23 dicembre 1976

Partecipano al lutto
— La cognata IOLE e famiglia
— MARIA PUZZER
— Famiglia BERTANI

Trieste, 23 dicembre 1976

---

†

E' spirata serenamente il giorno 21 dicembre

Nelda Donaggio nata Turti già ved. Novel

Annuncia la luttuosa notizia l'addolorato marito PAOLO unitamente ai figli NEREO e NEVIO con la moglie MARIA ROSA MONGELLO, i nipotini FABIO, ALDO e LISA, la sorella EDMEA con il marito FRANCESCO POSTOGNA ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 23 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 dicembre 1976

I colleghi del Consiglio regionale partecipano commossi al grave lutto che ha colpito PAOLO DONAGGIO per la dolorosa perdita della moglie

Nelda

Trieste, 23 dicembre 1976

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Pecar

Ne danno il triste annuncio la sorella, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì, alle ore 11, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 23 dicembre 1976

Partecipano al dolore le famiglie FRAUSIN e GODINA.

Muggia, 23 dicembre 1976

---

†

E' mancato ai suoi cari

Massimiliano Klatowsky

Addolorati lo annunciano la moglie AMELIA, il figlio SERGIO, la nuora GUERRINA, il nipote PAOLO, la sorella ANNA, il fratello NINO (assente) e parenti tutti.

La partecipazione viene pubblicata a tumulazione avvenuta per causa non dipendente dalla volontà dei familiari.

Trieste, 23 dicembre 1976

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela (Lina) Pecchiari nata Iop

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 13 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 23 dicembre 1976

---

†

Antonio Pincin

si è spento lasciando nel dolore il fratello, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 24 corrente alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore, direttamente per Cattinara.

Trieste, 23 dicembre 1976

1974 — 1976

Ricordiamo rimpiangendo il nostro caro

Anelio Causi

Una S. Messa verrà celebrata oggi nella chiesa del Rosario alle 18.

I FAMILIARI

Trieste, 23 dicembre 1976

---

†

Il 20 corrente è improvvisamente mancato

Giuseppe Cargnelli

Angosciati ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie MARGHERITA, i figli RENATA e FABIO, la sorella, il cognato, la nuora e la nipotina.

Trieste, 23 dicembre 1976

Ricorda con affetto e rimpianto il caro

zio Pino

il nipote STELIO SPANGARO e famiglia.

Trieste, 23 dicembre 1976

Partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa del loro carissimo amico:
— GIOVANNI e ANNA ANTONINI
— GIUSEPPE e NERINA BONIVENTO
— GALLIANO FILIPPON
— GIOVANNI e ITA MAZZOLI
— GIUSEPPE e ALDA VIDI

Trieste, 23 dicembre 1976

ALDO e GIULIANA MASSA partecipano con infinita pena al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico fraterno

Orazio Fiume

Trieste, 23 dicembre 1976

L'Accademia Nazionale di Santa Cecilia partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

MAESTRO
Orazio Fiume
Accademico di Santa Cecilia
Componente del Consiglio

Roma, 23 dicembre 1976

L'ASSOCIAZIONE MUSICISTI GIULIANI che si onora di aver annoverato fra i suoi Soci il

MAESTRO
Orazio Fiume

partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia e del mondo musicale.

Trieste, 23 dicembre 1976

La Presidenza, la Sovrintendenza, i Consiglieri di Amministrazione, il Collegio dei Revisori ed il personale tutto del E. A. Teatro comunale «G. Verdi» si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

MAESTRO
Orazio Fiume
apprezzato consigliere dell'Ente

Trieste, 23 dicembre 1976

---

†

Il 22 corrente è mancata al nostro affetto

Emilia Pergolis nata Simonetti

Con profondo dolore lo annunciano il marito MATTEO, i figli GIORGIO con la moglie LILIANA ed EFFI con il marito ANGELO, i nipoti PAOLO, ANDREA e BARBARA, le sorelle GIOVANNA ed ELVIRA, il fratello ENRICO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 24 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 dicembre 1976

---

†

Il giorno 22 corrente si è spento il nostro caro

Rodolfo Kerkoc

Ne danno il triste annuncio i figli FANI e RUDI con la moglie, la nipote VERA con il marito unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 24 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 dicembre 1976

---

†

Si è spento il nostro caro papà e nonno

Giuseppe Prašel

Ne danno l'annuncio la figlia, il genero i nipoti e parenti.

I funerali seguiranno venerdì 24 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Contovello.

Trieste, 23 dicembre 1976

RINGRAZIAMENTO

I familiari commossi ringraziano quanti hanno voluto, in varia forma, onorare l'indimenticabile

Bruno Vit

Gradisca d'Isonzo, 23 dicembre 1976

Nel primo anniversario della morte di

Grazia Civita

le figlie e figli La ricordano con amore.

Trieste, 23 dicembre 1976

A 112 elegant 1974, unica mano, vendo, permuto, rateizzo. Agenzia strada di Fiume 19. 24285 Q

A 112 71 74, 128 71 74, 850 S 70, 850 coupé 72, 500 68 71, 128 3 porte, 850 Spider 68, 750 66, Opel 1000 71, 124 fam 70, 204 fam 67, 124 coupé 70 visibile via Giulia 10. Autosalone Trieste. 24256 Q

AL blocco Rabuiese Muggia Abate, tel. 231193. Vendonsi con vantaggioso ritiro dell'usato. Fiat 124 special T 1973 e '71; Sport coupé '70; 128 '70, '71; Rally 1972; 500 '67, '68, A 112 '73; Alfa Sud T.I. '75; Giulia Super '67; Ford Capri 1971; Escort '71; Transit impianto a gas '70; Peugeot 204 '71, 404-504 Diesel e benzina '74; Renault 30 '76; R 16 TL '73, '72; Opel Rekord '72; Kadett automatica; Citroen DS 19 '71 impianto gas; Dyane 6 1975, '71; Volkswagen maggiolone 1200 1972; Savien A 15 patente B 1972 scuola bus 13 posti; Fiat 1300 furgone tetto rialzato ed altri modelli autovetture, furgoni e camions. 24256 Q

ALFA ROMEO MURATTI VIA FLAVIA 53, TELEF. 826644. OCCASIONI VETTURE USATE CON GARANZIA. Alfasud TI Giulia 1300, Giulia 1300 super, Giulia super 1600, Giulia super 1.6, 1750 berlina, Alfetta 1.6 berlina, Alfetta berlina 1.8, Alfetta GT 1800, 2000 berlina, Fiat 128 berlina, Fiat 125, NSU Prinz 1000, Renault 12 TL, rateazioni permute. 4241 Q

ALFASUD dicembre '73 come nuova vendo, permuto, rateizzo. Agenzia strada di Fiume 19. 24285 Q

ALFASUD '73 impianto a gas cerchioni in lega, proprietario unico, vendesi anche dilazionando a 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124, CORONEO 33. Tel. 775133 - 762381. 5-12 Q

ALFETTA GT 1800, seminuova vendo a privato, Agenzia strada di Fiume 19, anche permute e facilitazioni. 24285 Q

ALFETTA berlina '73 autoradio perfetta controllabile 3.100.000. Tel. 414703. 24255 Q

ALFETTA ottime condizioni vende Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 7/12 Q

ALLA Concessionaria OPEL via Brunner 14, Kadett 67, 68, 69, 70, Fiat 1300 65, 600 D 64, 1100 R 68, Ford Escort 70, Capri 70, R 10 65, Mini 68, Prinz 4 L 69. Fulvia 66, Rekord coupé 1967. 24272 Q

AUTOAGENZIA Fiegl, strada di Fiume 19, telefono 766680, dispone autovetture seminuove selezionate in garanzia, permute, facilitazioni senza cambiali. Aperto mattinate festive. 24100 Q

BAGHEERA vera occasione unicoproprietario vende Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 7/12 Q

CITROEN 1985 impianto a gas colore bianco vendesi anche con permuta tel. 823274. 24282 Q

DYANE 6 '73 vende Nuova concessionaria Ford via Caboto 24. Tel: 826181. 10-12 Q

ESCORT 1100 XL '71 vende Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24. Tel. 826181. 10-12 Q

FIAT 128 4 porte 57.000 km proprietario unico 1.150.000 vendesi Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775733. 5/12 Q

FIAT 128 fam. mod. '72, '73 consegna immediata facilitando vendonsi Dinoconti F. Severo 124. Telefono 775133 e 762381. 5-12 Q

FIAT 127 tre porte accessoriata perfetta vende Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 7/12 Q

GOLF diesel e Golf GTI le grosse novità Volkswagen per il '77: l'economica per eccellenza e la sportiva pura. Provatele da Dinoconti, Coroneo 33. Telefono 762381. 5/12 Q

GS 1015-1220 Club 1.180.000 anche permutando con facilitazioni vendonsi Dinoconti via Coroneo 33, via F. Severo 124. Tel. 762381 - 775133. 5-12 Q

NUOVA agenzia Piaggio di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19, espone gamma ciclomotori e vespe. Consegne immediate, permute, facilitazioni. Assortimento ciclomotori usati, telefono 766880. 24100 Q

OCCASIONE BMW 1800 prezzo 700.000. Tel. 62010. 24249 Q

PRIMULA 65 C anno 1969 a posto vendo occasione 330.000. Tel. 755703. 24263 Q

PRIVATO vende Alfa Sud fine '72. Tel. 231170 ore 16-18. 24269 Q

PRIVATO vende NSU 4 L 1970 Porsche 911 S. 272901. 24229 Q

R 4 '74 vende Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24. Tel. 826181. 10-12 Q

SIMCA 1000 GLS '75 1.600.000 vendesi. Consegna immediata, tel. 775733. F. Severo 124. 5/12 Q

SIMCA R2 perfetta 1974 vendesi ottimo prezzo telefonare al 69131 o 733604. 24232 Q

TAUNUS 1600 GXL '71 vende Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24. Tel. 826181.

VENDESI Ford Taunus km 3000 prezzo 3.000.000. Tel. 62010. 24249 Q

VENDESI Fulvia coupé 3. Tel. 750205. 4239 Q

VOLKSWAGEN Polo - Golf - Scirocco - Passat. Nuovi modelli '77 con vetri bronzati di serie. Pronta consegna da Dinoconti, Coroneo 33. Telefono 762381. 5/12 Q

127 special semestrale vendo per conto dipendente Fiat. Anche permute e facilitazioni. Autoagenzia strada di Fiume 19. 24285 Q

127 '74 vende Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24. Tel. 826181. 10-12 Q

128 '71 vende Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24. Tel. 826181. 10-12 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

PRIVATO vende caffè latteria ottimo lavoro tel. 54111-827502. 4238 R

VENDESI negozio alimentari tel. 37656 dalle 10-13 dalle 13 in poi 746725. 24273 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. SEVERO 142 piano 4.o tutti comfort libero 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli cantina vende Immobiliare Italia. Visite sul posto feriali ore 14-16, fuori orario telef. 795974. 4/12 S

ASTRA RESIDENCE nuovo complesso zona residenziale appartamenti 1, 2, 3 stanze attici con mansarda, locali d'affari, box per macchina, campo giochi tennis rifiniture scelte, cucinini completamente arredati, prezzi di concorrenza, mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, anticipi contanti con max dilazioni di pagamento, rincari futuri assicurati con tetto fisso. Vendite dirette via Carpineto 8/I dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30. Tel. 815-213. 24199 S

ACQUISTO contanti appartamento 1-2 stanze, accessori. Telefonare 61712. 24275 S

APPARTAMENTI in costruzione in palazzina con giardino, via S. Lorenzo in Selva vicino al n. 25, Servola. Vende Impresa tel. 763505. 23966 S

CASA seminuova camera soggiorno cucinino panoramico libero vendesi tel. 793090. 24262 S

CENTRALE - libero, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, ascensore, ampia terrazza, vende 21.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 24275 S

DUINO appartamenti e una mansarda in palazzine, box macchina, giardino, privato e in comune, impresa vende. Mutui agevolati. Telefonare n. 208251. 1055 S

IMPRESA vende appartamenti nuovi affittati da L. 19.000.000 in poi informazioni tel. 815213 orario ufficio. 24199 S

IMPRESA vende attici mansardati prontingresso, zona Valmaura, rifiniture accurate, facilitazioni di pagamento, mutui, visite sul posto via Carpineto 8/I, dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30. Tel. 815213. 24199 S

LIGNANO Riviera vicinissimo mare, appartamento signorile due matrimoniali, soggiorno, cucina, ampie terrazze, piscina, vendesi a prezzo conveniente. Tel. 0432 - 62793. 392 S

LIGNANO occasioni nuove a prezzi vecchi. Agenzia Eureka viale Europa 0431 - 71950. 800 S

MANSARDE panoramiche in palazzina, 2-3 stanze, bagno terrazza, Sistiana, disponibili subito, rifiniture da completare, 16-16.000.000, informazioni tel. 31048, pomeriggio ore 16-19. 2/12 S

MERAVIGLIOSI appartamenti varie grandezze in palazzine dotate tutti comfort garage giardino finiture di lusso pressi Villa Revoltella vende direttamente impresa mutuo fondiario ventennale tel. 60725. 22875 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a San Canziano, Staranzano, Ronchi, casette con cortile per piccole famiglie. 11-14-15 milioni. Tel. 41807. 1061 S

OCCASIONE UNICA. Terreno edificabile vendiamo a lotti vicino Gradisca 5.000.000, ogni lotto. AGENZIA ALFA Monfalcone 41807. 1061 S

PANORAMICISSIMO Puccini ingresso saloncino cucina camera bagno poggioli riscaldamento ascensore vendo inintermediari, tel. 774637. 24283 S

PRIVATO vende appartamento in casa signorile via Franca 1 piano salone 5 stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostiglio vasto ingresso 3 poggioli. Tutti conforts. Telefonare 744837 ore 12-15. 24190 S

ROMANS vendesi mansarda nuovi magnifici appartamenti mq 700 scoperto prezzi eccezionali. Telefonare 0431-6085 391 S

ROZZOL - in palazzina, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 16.500.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 24275 S

ROZZOL vendo urgentemente panoramico libero stanza soggiorno terrazza comfort. Telefonare 767993. 24270 S

TRE camere cucina bagno libero vendesi tel. 793090. 24262 S

VENDONSI appartamenti occupati da una o due camere cucina gabinetto doccia riscaldamento autonomo poggiolo soffitta piani secondo e quinto via Ghirlandaio. Rivolgersi Amministrazione stabili, via Roma n. 3 tel. 37131. 24271 S

VIA Matteotti libero due camere cucina gabinetto vendesi 10.000.000 tel. 793090. 24262 S

VESTA appartamento centrale 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo tutti i comfort affarone vende. Telefono 730344. 24276 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

ROULOTTE Nardi seminuova '76 occasione vendo visibile Autocaravan via dell'Istria 155 24210 Z

ROULOTTE: Laika ed Avian, una vasta scelta per ogni esigenza. Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 24189 Z

VS. VALSUGANA Caravan: vi invita a vedere le prestigiose Caravan, uniche con materassi a molle e tanti accessori di serie, nei modelli 1977. Le meravigliose tedesche superaccessoriate T. E. Flipper e Riviera Ci. Per informazioni rivolgersi alla concessionaria VS per F. V. Giulia Redipuglia. Telef. 99360-77184, Udine telef. 0432-203656. Sconto prenotazione invernale fino 31 dicembre 1976 stufa o gabbiotto neve. 748 Z

CIT Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale tel. 418207 Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.

CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.45.

MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 15.50.

VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE